

SPORT

DEL LUNEDÌ



Canoa: storico bronzo nel K4 del monfalconese Piemonte ai mondiali di Zagabria

● A pagina X



Basket: la nuova Acegas punta molto sui giganti: Mariani, i nuovi Iannilli (foto) e Barbieri

● A pagina VIII



Pallamano: arriva un rinforzo Trieste si riprende Opalic, il granitico terzino

● A pagina IX

CALCIO SERIE A Senza problemi la Juve e l'Inter, vince anche l'Udinese. Le convocazioni di Lippi per il doppio impegno azzurro

Milan impantanato ad Ascoli, la rabbia di Galliani

Il dirigente rossonero minaccia di lasciare la Lega. Primo fermo a Parma con le nuove norme anti-violenza.

SERIE D

L'Itala San Marco vince di misura con la Manzanese in Coppa Italia

● A pagina IV

DILETTANTI

Nel torneo Baia di Sistiana la spunta il Costalunga

● A pagina VII

PATTINAGGIO

Agli europei giovanili 2 ori e 1 bronzo per i giuliani

● A pagina IX



Ambrosini del Milan mentre tenta di destreggiarsi nella «piscina» di Ascoli.

ROMA La serie A è partita ed è subito polemica. Adriano Galliani durante la trasmissione «controcampo» ha annunciato di voler dare le dimissioni da presidente della Lega per tutelare meglio il Milan dopo il pareggio di Ascoli maturato su un campo sul quale, secondo il dirigente rossonero, non si poteva giocare. Il Milan si è fatto abbondare da una provinciale, dal ripescato Ascoli rischiando addirittura di perdere nella piscina del «Del Duca». La Juve, invece, nel posticipo serale ha liquidato il Chievo con gol di Trequiet.

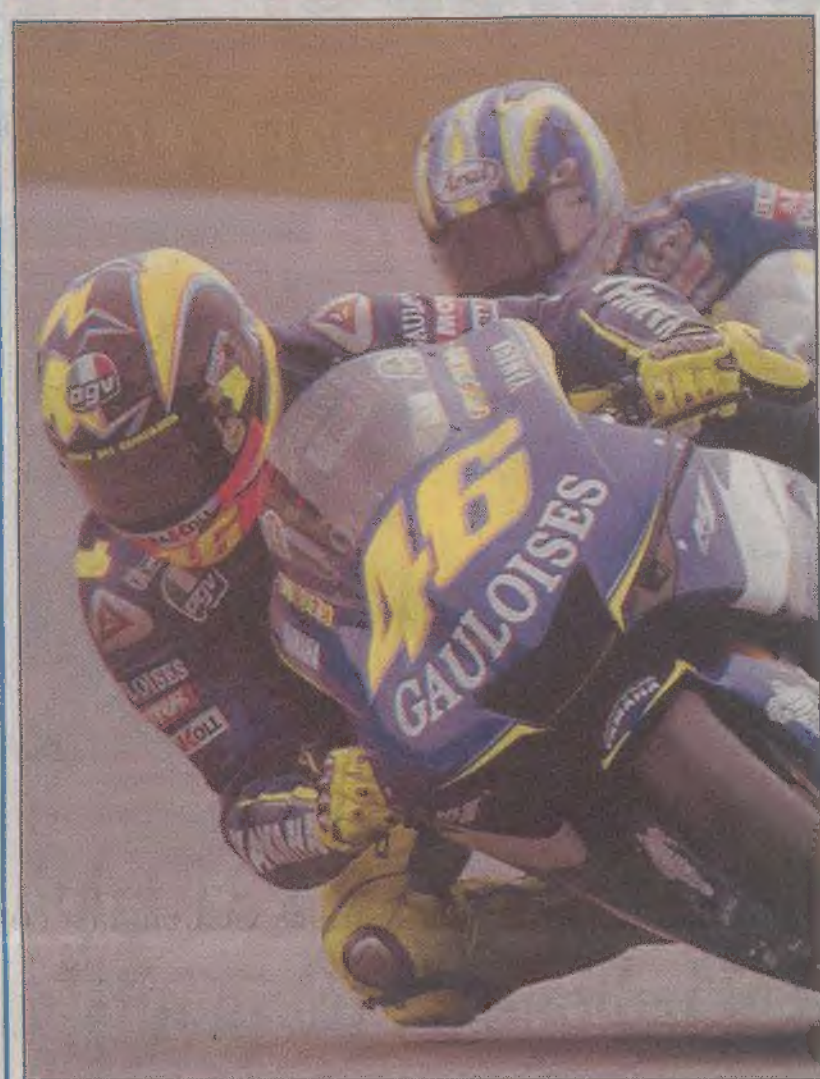
Stravince l'Inter, grazie a un grande Adriano, contro il piccolo Treviso di Ezio Rossi. Buono l'esordio dell'Udinese contro l'Empoli punito dal gol di Muntari. Ma è stata anche una giornata sperimentale per l'applicazione delle nuove norme anti-violenza imposte dal decreto Pisanu. Grazie ai biglietti nominativi è stato possibile smascherare subito un teppista dopo il lancio di fumogeni durante Parma-Palermo. L'Udinese, infine, è stata multata in quanto non in regola con le nuove normative sui biglietti.

Ieri il ct Lippi ha anche diramato le convocazioni delle nazionali per il doppio impegno di qualificazione ai mondiali il 3 settembre a Glasgow con la Scozia e il 7 a Minsk con la Bielorussia. Peruzzi sostituirà Roma. Cas-

sano resta ancora a casa

● Alle pagine II e III

MOTOCICLISMO



Brno, un podio tutto azzurro

BRNO L'Italia cala il suo tris d'assi nelle MotoGp, a Brno. Il podio, difatti, è tutto azzurro con Valentino Rossi naturalmente primo. Il leader della classifica ha colto il nono successo stagionale davanti a Loris Capirossi e a Max Biaggi. Si è arreso al penultimo giro il favorito Gibernau per un guasto.

● A pagina XII

TOTOCALCIO Concorso n. 49

Ascoli-Milan	1-1	X
Inter-Treviso	3-0	1
Lazio-Messina	1-0	1
Parma-Palermo	1-1	X
Reggina-Roma	0-3	2
Siena-Cagliari	2-1	1
Udinese-Empoli	1-0	1
Roda JC-PSV Eindhoven	0-3	2
Auxerre-Lione	0-2	2
Monaco-Lens	0-0	X
Newcastle-Manchester	0-2	2
Duisburg-Borussia Dortmund	1-1	X
Arminia Bielefeld-Mainz	2-0	1
Juventus-Chievo	1-0	1

Montepremi: € 1.383.943,06
 Montepremi per il 9: € 417.602,37
 Ai 68 vincitori con punti 14 vanno € 8.489,00
 Ai 2088 vincitori con punti 13 vanno € 183,00
 Ai 22.681 vincitori con punti 12 vanno € 17
 Ai 736 vincitori con punti 9 vanno € 553,00

BIG MATCH Scommessa n. 35

GRUPPO 1	
Ascoli-Milan	X
Inter-Treviso	1
Lazio-Messina	1
Parma-Palermo	X
Duisburg-Borussia Dortmund	X
Monaco-Lens	X
GRUPPO 2	
Reggina-Roma	2
Siena-Cagliari	1
Udinese-Empoli	1
Arminia Bielefeld-Mainz	1
Roda JC-PSV Eindhoven	2
Rosenborg-Lyn	n.p.
GRUPPO 3	
Juventus-Chievo	1-0
Newcastle Utd-Manchester Utd	0-2
Auxerre-Lione	n.p.

Montepremi e quote non pervenuti

TOTOGOL Concorso n. 49

2
3
1
2
3
3
1
3
1
3
2
1
2
2
2
1

Montepremi € 2.352.239,72
 Nessun vincitore con n. 14
 Jackpot € 1.074.886,31
 Nessun vincitore con n. 13
 Jackpot € 1.068.513,12
 Ai 12 vincitori con punti 12 vanno € 7.732,00
 Ai 99 vincitori con punti 11 vanno € 1.053,00

TOTIP Concorso n. 35

1.a corsa:	2
2.a corsa:	1
3.a corsa:	X
4.a corsa:	X
5.a corsa:	2
6.a corsa:	1
corsa + :	2
Montepremi €	117.737,28
Jackpot €	46.979,34
Nessun vincitore con punti 14	
Ai punti 12 €	3.931,00
Ai punti 11 €	336,95
Ai punti 10 €	39,70

SERIE B

Un'Alabarda ancora tutta da scoprire e incompleta comincia stasera al «Rocco» il campionato

Triestina come un pacco a sorpresa per il Bologna

Calori e Buffoni orientati a schierare un'unica punta (Godeas) e il nuovo Di Venanzio



L'alabardato Marco Rigoni.

TRIESTE Pronti, attenti, via. Parte stasera al «Rocco» (ore 20.45) contro il Bologna la nuova avventura della Triestina tra i cadetti. Un esordio di fuoco, contro una squadra blasonata come quella di Olivieri che fino all'ultimo ha sperato di essere ripescata, ma non è il caso di stracciarsi subito le vesti. I felsinei in questo momento sono un po' come la Triestina: un cantiere ancora aperto visto che la squadra è in fase di allestimento. Chissà, forse i felsinei devono ancora adattarsi ai ritmi e alle battaglie della serie B. Una cosa è certa: qualsiasi risultato esca stasera, non sarà da prendere troppo sul serio perché giungerà in un momento particolare della preparazione.

Calori e Buffoni hanno qualche problema per varare la formazione. Gli ultimi arrivati non sono utilizzabili e Del Grosso (che dovrebbe mettere oggi piede in città) ieri ha giocato ad Ascoli uno spicchio di partita contro il Milan. Scherzi del mercato. Tra infortunati e giocatori ancora non al meglio della condizione, i due tecnici hanno gli uomini contati. Probabile uno schieramento a una punta.

● Nell'inserto

VELA



A Trieste Mascalzone Latino senza Vascotto

TRIESTE Ci sarà Mascalzone Latino (nell'immagine durante l'Act a Malmoe) al posto di New Zealand che ha dovuto rinunciare alla Nations' Cup in programma sotto San Giusto la prossima settimana. Ci saranno anche Alinghi, Luna Rossa (con due equipaggi), i gardesani di +39 e il Cina team, anche se quest'ultimo deve ancora dare la propria conferma. Al loro posto potrebbe esserci Shosholoz. Con Mascalzone Latino non ci sarà Vasco Vascotto che deve rispettare altri precedenti impegni.

● A pagina XI

SERIE A



Iaquinta in azione: l'attaccante si è visto annullare una rete.



Natali si esibisce nel suo numero preferito: l'anticipo, questa volta contro l'empolese Vanigli.

Udinese 1

Empoli 0

MARCATORE: 30' pt

Muntari.

UDINESE: De Sanctis,

Bertotto, Natali, Felipe,

Candela, Muntari, Obo-

do, Zenoni, Vidigal (14'

st Mauri), Di Natale (21'

st Barreto), Iaquinta.

All: Cosmi.

EMPOLI: Berti, Lucchi-

ni (10' st Lodi), Coda,

Vanigli, Bonetto, Almi-

ron, Ficini, Buscè, Sera-

fini (27' st Pozzi), Tava-

no, Vannucchi. All: Som-

ma.

ARBITRO: De Marco di

Chiavari.

NOTE: Angoli 6 a 5 per

l'Udinese. Ammoniti: Vi-

digal, Oboodo e Bonetto.



Iaquinta vola di testa: ieri per lui tanto gioco ma nessun gol.

1.a GIORNATA Controllato senza patemi un Empoli mai pericoloso nella partita del debutto in campionato

Udinese, un gol è più che sufficiente

Netta la supremazia territoriale dei bianconeri che confermano le doti di Coppa

IL DOPO-PARTITA



Muntari e Berti, scambio di cortesie tra goleador e portiere.

Muntari festeggia i 21 anni:
«Un pallone da tre punti»

UDINESE Minimo mezzo e massimo tornaconto. L'Udinese, dopo la sbornia di Champions, mette in pratica una delle più semplici leggi di economia per archiviare al meglio la pratica-Empoli.

«D'altra parte quest'anno dovremo essere bravi a gestire a questo modo le gare di campionato alternate a quelle in Europa - evidenzia capitano Bertotto -». E con l'Empoli lo siamo stati soprattutto dal punto di vista mentale, con l'inevitabile stanchezza, negli ultimi venti minuti, a farci correre qualche rischio di troppo».

Che si sia trattato di un successo assolutamente meritato lo sottolinea comunque anche l'allenatore bianconero, Serse Cosmi.

«Per settanta minuti ci siamo dimostrati padroni della situazione, prima di concedere campo all'Empoli nel finale prevalentemente a causa della stanchezza - dice il tecnico -».

L'Udinese ha dimostrato di essere grande anche privandosi di giocatori come Pizarro e Jankulovski, scendendo in campo con una squadra ulteriormente ringiovanita rispetto alla stagione precedente.

Si pensava a una formazione anti-Empoli rinnovata per ovvi motivi rispetto a quella che ha affrontato lo Sporting Lisbona. «Ho messo in campo la stessa squadra perché ho ritenuto che i tempi di recupero fossero buoni - spiega Cosmi -». Ma prossimamente, con sei partite di Coppa e campionato da disputare a breve distanza l'una dall'altra, ci sarà sicuramente spazio per tutti. Ora il gruppo avrà a disposizione tre giorni di libertà durante i quali potrà recuperare le energie psicofisiche spese in questi ultimi giorni».

Sulley Muntari dedica a se stesso ed ai suoi 21 anni compiuti sabato il suo primo gol al Friuli.



Barreto al debutto in A.

«Mister Cosmi mi parla spesso, stimolandomi a credere sempre e a rimanere tranquillo sotto porta - dice il ghanese - Così, dopo i palloni alti dello scorso campionato, ho cominciato subito a buttarne dentro uno che vale tre punti».

Grandi complimenti ai bianconeri giungono in conclusione dall'allenatore dei toscani, Mario Somma.

«L'Udinese, alla quale rivolgo le più sincere congratulazioni per quanto sta facendo da molti anni a questa parte, ha tenuto il campo per tre quarti di gara in maniera impeccabile, mentre noi stavamo pagando nel contempo lo scotto dell'esordio - analizza il tecnico -». Poi siamo cresciuti e la mia squadra mi ha offerto, pur perdendo, la dimostrazione di carattere che mi attendevo. Il risultato non si discute ma non posso comunque che dichiararmi soddisfatto del gruppo che mi è stato affidato».

Edi Fabris

di Guido Barella

UDINE Finisce 1-0, ma poteva essere anche un ben più allegro 3 o 4 a zero. Insomma: non c'è stata partita, anche se il risultato finale non riesce a rendere con efficacia quel che è accaduto in campo tra l'Udinese e l'Empoli. Ma

Per domare l'Empoli, Cosmi ha scelto la stessa formazione che aveva cancellato dall'Europa che conta lo Sporting Lisbona. Ha scelto, insomma, quel centrocampo tutto muscoli che è l'alternativa (obbligata) al foforo che lo scorso anno sapeva garantire Pizarro. Ma Pizarro, appunto, non c'è più e allora l'Udinese deve far valere la sua grande forza atletica unita comunque a doti tecniche indubie. Ecco dunque Muntari, ecco Oboodo, ecco Vidigal. E, con Iaquinta fermato soltanto dall'arbitro (anzi dal guardalinee che alza la bandierina per segnalare un fuorigioco in occasione del gol segnato dal centravanti al 27' del primo tempo), non è allora un caso che la coppia di colore dei centrali in mezzo al campo abbia confezionato la rete della vittoria.

Era la mezz'ora di gioco nel corso del primo tempo quando il pallone è stato appoggiato da Di Natale all'esterno dell'area per Oboodo (il nigeriano ha alzato gli occhi, ha visto Muntari oltre tutti i difensori e gli ha messo il pallone proprio lì, per essere colpito al volo di sinistro. Botta precisa e potente al tempo stesso del ghanese, un gol davvero da applausi).

È stato così che l'Udinese ha archiviato la pratica Empoli. Del resto, gli avversari si sono visti davvero po-

che importa, questo è il campionato: servono i tre punti non interessa come arrivano. E i tre punti, come da copione, non solo sono arrivati ma in realtà l'Udinese non ha mai rischiato nulla controllando con grande tranquillità gli avversari, mai pericolosi dalle parti di De Sanctis.



Muntari festeggia: ha firmato lui il gol vittoria contro l'Empoli.

co. Raramente sono riusciti a superare la metà campo, soltanto una, al massimo due volte sono riusciti a far capolino davanti a De Sanctis. Somma ha a disposizione praticamente lo stesso gruppo che lo scorso anno ha vinto la serie B: tanti carneadi che hanno pagato lo scotto del debutto in serie A, assicura il tecnico. Per contro l'Udinese ha giochettato con tranquillità, ha controllato la partita, ha affondato ogni volta che trovava una strada libera ma non è riuscita a concretizzare tanto predominio. Troppi colpi di tacca (soprattutto da parte dell'ex più ex della giornata, Totò Di Natale), poca cattiveria ma anche la bravura di Berti, portiere toscano che ama concedere molto anche allo spettacolo, con i suoi voli acrobatici.

Sin dal 7' di gioco, infatti, l'Udinese si è fatta pericolosa, con un tiro dalla distanza di Muntari respinto dal portiere toscano in volo. E poi ci hanno provato Felipe (di testa, conclusione parata), Iaquinta (chiuso da Vanigli e Berti dopo una bella percussione centrale), Di Natale (bloccato dal portiere avversario). E nella ripresa Mauri (su punizione), ancora Iaquinta (anche in pieno recupero nell'ultimissima giocata del pomeriggio), ancora Muntari... Per contro, la solida difesa (Natali si è confermato straordinario protagonista negli anticipi) ha concesso molto poco all'Empoli: del resto, Vannucchi, unica vera punta, poco spazio ha trovato e quel poco l'ha anche sprecato. Perché l'Udinese c'è, anche in campionato.

REGGINA-ROMA 0-3

La cura Spalletti fa effetto
ma Cassano resta un «caso»

Reggina 0

Roma 3

MARCATORE: 30' pt

Mancini; 1' st De Rossi,

48' st Nonda.

REGGINA: Pelizzoli,

Zoppetti (25' st Biondi-),

De Rosa, Franceschini,

Mesto, Paredes, Tede-

sco, Rigoni (2' st Vigi-

ni), Balestri, Bianchi, Ca-

valli (34' st Modesto).

ROMA: Carri, Panucci,

Kuffour, Chivu, Cufre,

De Rossi, Perrotta (43' st

Aquilani), Mancini, Tot-

ti, Taddei (48' st Rosi),

Montella (28' st Nonda).

ARBITRO: Rosetti.

REGGIO CALABRIA La cura Spalletti produce subito i suoi effetti. La Roma, apparsa rinata rispetto alla scorsa stagione, liquida con un secco 3-0 una Reggina apparsa ancora in rodaggio, anche se il risultato finale la penalizza forse eccessivamente.

La partita, se si esclude la prima mezz'ora in cui sul campo c'è stato un certo equilibrio, non ha avuto storia. I giallorossi sono stati bravi soprattutto a sfruttare le incertezze evidenti della difesa calabrese e hanno avuto i loro punti di forza nelle giocate di Mancini, Taddei e De Rossi.

Sulla partita e sul rendimento dei giocatori hanno influito pesantemente il caldo torrido e le pessime condizioni del terreno di gioco, parte del quale privo di manto erboso. Ne ha risentito la qualità del gioco espresso da entrambe le squadre, con un calo del ritmo soprattutto nell'ultima mezz'ora.

Dopo un avvio di partita di marca calabrese, è la

Roma a mettersi in evidenza. E alla mezz'ora la Roma passa in vantaggio: Mancini sfrutta al meglio una colossale disattenzione della retroguardia calabrese, su un traversone di Taddei, e segna di testa dalla breve distanza. La ripresa per la Reggina si apre nel peggiore dei modi, visto che dopo appena un minuto la Roma raddoppia. Su una punizione dalla distanza di Toti, De Rossi devia in rete di piede, con il pallone che passa sotto il corpo dell'estremo difensore amaranto.

Al 19' la situazione per i calabresi si complica ulteriormente: Rosetti espelle il centrocampista Paredes, colpevole di avere infittito una gomitata al petto alla Chivu. I giallorossi chiudono il conto in pieno recupero con Nonda che sfrutta con un preciso diagonale un assist di Toti.

INTER-TREVISO 3-0

Una travolgente tripletta del potente brasiliano cancella il debuttante Treviso

Ecco Adriano, l'imperatore

MILANO Nel suo storico esordio in serie A, il Treviso va a sbattere contro un muro chiamato Adriano che fa subito capire ai veneti quanto sarà duro il loro campionato. Il brasiliano segna una tripletta che cancella tutti i residui rimpianti per la cessione di Christian Vieri: i tifosi insultano l'ex n.32 neazurro prima dell'inizio della gara, ma poi si dimenticano del «traditore» perché al Meazza va in scena lo spettacolo di Adriano ed è molto meglio non perdersene un solo minuto. Forza e tecnica, fisico da pugile e piede sinistro chirurgico, il brasiliano è semplicemente di un altro livello rispetto ai poveri difensori del Treviso. Lorenzi lo vede scappare da ogni parte, Dellafiore si attacca alla sua maglia ogni volta che gli passa vicino, Dossena se lo dimentica in occasione del secon-

Inter 3

Treviso 0

MARCATORE: 32' pt, 23' st e 34' st Adriano.

INTER: Julio Cesar, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, Figo, Cambiasso, Veron (26' st Pizarro), Stankovic, Adriano (36' st C.Zanetti), Recoba (22' st Cruz). All: Mancini.

TREVISO: Handanovic, Galeoto, Lorenzi, Dellafiore, Dossena, E.Filippini, Gallo (32' st Chiappara), A.Filippini, Reginaldo, Beghetto (17' st Fava), Pinga (17' st Muntasser). All: E.Rossi.

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

do gol. E così è arrivata una tripletta che porta a 58 le sue reti in 107 partite di campionato e alla fine della gara Mancini gli ha concesso una meritissima standing ovation.

Adriano è il punto fermo di una squadra che ha decisamente mostrato un livello di gioco migliore rispetto alla brutta prova offerta nel ritorno contro lo Shakhtar. I gol sono infatti

del numero 10, ma gli assist arrivano da tutti i centrocampisti, reparto nel quale Mancini ha davvero l'imbarazzo della scelta. Pizarro è partito dalla panchina, ma Verone Cambiasso rappresenta a tutt'oggi una coppia che fornisce quantità e qualità. Il cileno, però, quando ha entrato ha fatto capire perché è stato l'uomo più conteso del mercato: la sua accelerazione in



Adriano ha annichilito il debuttante Treviso con tre reti.

occasione del terzo gol di Adriano è stata l'azione più bella del pomeriggio. In campo per 90' c'è rimasto invece Figo, alternando cose belle a passaggi sbagliati. La tecnica non si discute, il talento neanche, tutto da costruire è ancora il feeling con la squadra, visto che per ora il portoghese gioca praticamente da solo sulla fascia. Ma nulla di più si poteva prevedere dal-

la prima partita intera di un giocatore che è arrivato in Italia da meno di un mese.

La qualità del gioco dell'Inter ha avuto ben presto il sopravvento su un Treviso volenteroso, ma forse troppo spregiudicato. Il 4-3-3 scelto da Ezio Rossi per una squadra composta per metà da esordienti assoluti si è rivelato ben presto un lusso.

SIENA-CAGLIARI 2-1

L'attaccante protagonista dopo il vantaggio provvisorio di Esposito

Chiesa, 35 anni e non sentirli

SIENA A dicembre compirà 35 anni, ma continua a correre e segnare come un ragazzino. Enrico Chiesa è il trascinatore del Siena che supera il Cagliari 2-1: realizza due reti raggiungendo quota 129 in serie A, si guadagna il rigore per il pareggio, conquista punizioni in quantità, aiuta anche in copertura quando la squadra resta in dieci per l'espulsione di D'Aversa. È il protagonista assoluto di una partita che il Siena riesce a ribaltare con carattere.

De Canio schiera a sorpresa la difesa a quattro, con Portanova mandato a sinistra sulle tracce di Esposito. Ma la mossa sembra fallire dopo 9', quando il cagliaritano si infila in un corridoio centrale servito da Suazo e supera Mirante. Il Siena sbanda di fronte ai rossoblù, che però non riescono a concretizzare il buon momento consentendo ai padroni di ca-

Siena 2

Cagliari 1

MARCATORE: 9' pt Esposito, 46' pt e 13' st (rig.) Chiesa.

SIENA: Mirante, Negro, Mignani (6' st Falsini), Legrottaglie, Portanova, Paro (6' st Alberto), D'Aversa, Vergassola, Cozza (34' st Gastaldello), Bogdani, Chiesa. All: De Canio.

CAGLIARI: Carini, Lopez, Canini, Bega, Agostini, Abetjon (16' st Capone), Conti, Gobbi (26' st Budel), Esposito, Suazo, Cossu (26' st Ferrarese). All: Tesser.

ARBITRO: Brighi di Cesena.

sa di riequilibrarsi. E così il tema della partita cambia: il Siena guadagna campo e inizia a premere. Le occasioni da rete scarseggiano, fino al 38' quando Chiesa sale in cattedra. Riceve palla al limite da Vergassola, vede Carini fuori dai pali e fa partire uno splendido pallonetto fermato solo dalla parte inferiore della traversa. È il segnale della riscossa che si concretizza nel finale del pri-

mo tempo con la rete del pareggio. Legrottaglie parte in contropiede e serve di precisione Chiesa, atterrato in area nella morsa tra Bega e Agostini. Chiesa supera Carini. I bianconeri prendono fiducia e subito arriva il colpo che chiude la partita. La conclusione di Chiesa dal limite è velenosa, anche se Carini ci mette del suo tuffandosi in ritardo e facendosi sfuggire il pallone.

SERIE A



Trezeguet festeggiato dai compagni dopo aver realizzato il gol che ha dato la vittoria alla Juventus.



Balzaretti juventino.

Juventus 1
Chievo 0
MARCATORE: pt 36' Trezeguet
JUVENTUS: Abbiati, Zebina (pt 6' Pessotto), Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Vieira, Emerson, Nedved, Ibrahimovic, Trezeguet (st 37' Zalayeta). All. Capello
CHIEVO: Fontana (st 1' Squizzi), Malagò, Mandelli, Mantovani, Lanna, Semoli, Brighi, Sammarco, Franceschini (st 37' Luciano), Pellissier, Cossato (st 12' Amauri). All. Pilon
ARBITRO: Trefoloni
NOTE: Ammoniti Ibrahimovic, Sammarco, Malagò.



Ibrahimovic davanti a Squizzi.

CONTROLLI

Norme antiviolenza

Fumogeni, un fermo. E una multa all'Udinese

ROMA Prima giornata di campionato e prima giornata anche di attuazione delle nuove norme antiviolenza negli stadi. A Parma, la Polizia ha identificato poco dopo la fine di Parma-Palermo uno dei tre tifosi siciliani che hanno acceso i fumogeni nei primi minuti della gara, facendola sospendere brevemente per il fumo che aveva avvolto l'area di rigore sottostante la curva: si tratta di un ventunenne palermitano per il quale il Questore di Parma potrebbe vietare l'accesso negli impianti sportivi. Già durante la partita la polizia ha esaminato i filmati delle telecamere puntate verso lo specchio di curva incriminato, individuando uno dei tifosi con il fumogeno in mano: l'immagine è poi stata stampata, e le foto erano già nelle mani degli agenti a fine gara. Nel corso dell'uscita dei tifosi dallo stadio così i poliziotti della Digos, con la collaborazione dei colleghi del Reparto mobile in servizio al Tardini, hanno individuato il giovane che è stato bloccato e identificato.

A Udine invece la Questura ha segnalato alla Prefettura la «mancata completa attuazione delle disposizioni sul biglietto nominativo» in occasione dell'incontro Udinese-Empoli: lo ha fatto sapere la stessa Questura precisando che la segnalazione sarà inoltrata al Prefetto di Udine «per l'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa». Peraltro, proprio per l'impossibilità di emettere biglietti nominativi allo stadio, ieri era impossibile a Udine acquistare i tagliandi direttamente alle biglietterie del Friuli, dove in ogni caso sono state rispettate le normative relative all'area di sicurezza, alla quale hanno accesso solo coloro che sono già in possesso di biglietti e abbonamenti, e alla presenza di steward con il compito di instradare e controllare gli spettatori.

La Juventus comanda il gioco e supera il Chievo con un bel gol dell'attaccante francese

Trezeguet mette i 3 punti al sicuro

Bianconeri potenti ma con qualche impaccio per la velocità dei veneti

LAZIO-MESSINA 1-0

Pandev non tradisce la fiducia di Delio Rossi

ROMA La fortuna dell'esordiente, o meglio il coraggio di lasciare in panchina l'uomo simbolo della squadra, Paolo Di Canio, e giocare la carta Pandev. La prima giornata da subito ragione a Delio Rossi: il neo tecnico della Lazio bagna con un successo in casa con il Messina. Lo aveva detto alla vigilia che voleva cominciare bene, e ci è riuscito. E senza pensare di fare scelte impopolari da subito, lasciando in panchina la colonna portante della Lazio.

Pochi rinforzi, tutti giovani, nessun nome di grido, solo i vecchi come Peruzzi tra i pali, una garanzia, e Di Canio davanti, bandiera e cuore soprattutto del popolo biancoceleste. Che però non era quello delle grandi occasioni all'Olimpico: colpa della fine estate, dei nuovi provvedimenti sulla sicurezza negli stadi, o di una squadra che si presenta al via senza ambizioni da grandi. I pochi però si sono fatti sentire: tre forti esplosioni nel corso della partita contravengono alla nuova normativa federale che vieta scoppi di ogni tipo in tribuna.

Applausi e cori di incoraggiamento, già prima del fischio d'inizio di Dondarini, erano arrivati a Rossi: e il tecnico, che ha masticato

Lazio 1
Messina 0
MARCATORE: 21' pt Pandev
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Cribari, Stendardo, Zauri, Behrami (10' st Manfredini), Firmani, Dabò, Cesar, Pandev (22' st Di Canio), Rocchi (43' st Muzzi), All. D. Rossi
MESSINA: Cagliioni, Zoro, Rezaei, Zanchi, Aronici, Giampa, Mamede (8' st Di Napoli), Donati, Sculli (28' st Iliev), D'Agostino (33' st Musimovic), Zampagna, All. Mutti
ARBITRO: Dondarini.

nerosamente la gomma per tutti i 90', li ha ripagati con una vittoria che apre bene la stagione. Giusta l'intuizione di far partire Pandev dal primo minuto: il macedone firma infatti la vittoria biancoceleste già al 22' del primo tempo, raccogliendo l'assist lungo da centrocampista di Oddo.

La scelta premia il tecnico, che lascia Pandev in campo fino ai primi dieci minuti della ripresa: poi entra Di Canio, ma l'attaccante non fa molto e spreca anche l'occasione per chiudere il risultato sul 2-0, calciando male un'ottima palla passata da Rocchi.

TORINO Vittoria di misura ma senza alcun patema per la Juventus. Il Chievo ha giocato con un certo ordine e ha messo il bastone tra le ruote bianconere. Ma i diritti della classe pagano sempre e la Juve ha mostrato di valere qualcosa più dei veneti di Pilon.

La corazzata juventina quando si muove fa paura. Ma gli incursori del Chievo - più propriamente Pellissier - agiscono con la tattica dei lupi e fanno rizzare i capelli ad Abbiati in un paio di occasioni. Una sponda di Cossato lancia Pellissier oltre Cannavaro: il pallonetto della freccia veneta supera il portiere juventino ma finisce di un niente sul fondo.

La Juve sconta i movimenti ancora macchinosi di Vieira ed Emerson, sempre maestri nel palleggio ma non ancora integrati nei compiti, e si affida praticamente agli inviti di Camoranesi che da destra ha messo in mezzo una mezza dozzina di palloni invitanti che Ibrahimovic e Trezeguet sono andati a colpire. C'è da dire che Fontana si è superato qualche volta. Da ricordare almeno un volo su botta a volo di Trezeguet e poi su deviazione volante del francese.

Quanto a Ibrahimovic, lui ha deliziato gli scarsi spettatori dello stadio delle Alpi, vuoto come una tomba etrusca oggi giorno. Me-



Vieira a centrocampo contrastato da Franceschini.

morabile un appoggio in area con l'esterno del destro che pareva un piede snodato. Il pallone è finito sul destro in movimento di Trezeguet e ancora una volta Fontana ci ha messo una pezza.

Al 36' il gol del vantaggio bianconero, frutto di un cross teso di Zambrotta e deviazione potente di Trezeguet. Nulla ha potuto fare stavolta Fontana e il gol è anche il giusto premio alla squadra che ha creato più azioni fittanti.

Il Chievo ha accusato il colpo e forse ha finito la bir-

ra per pressare e anticipare sempre l'avversario. Pilon non deve rimproverare nulla ai suoi, la potenza dei bianconeri è debordante.

La ripresa non ha mostrato nulla di trascendentale, anzi. Il ritmo è calato vistosamente perché alla Juventus conveniva controllare il gioco senza fare tanta fatica e il Chievo proprio non riusciva a creare fastidi ai più titolati avversari. Risultato giusto che premia i migliori. Ottimo anche l'arbitraggio di Trefoloni, misurato e conciso come nell'annata del suo esordio.

PARMA-PALERMO 1-1

Del Neri riesce a sorridere per un tempo soltanto

Parma 1
Palermo 1
MARCATORI: 36' pt Terlizzi, 3' st Bresciano
PARMA: Lupatelli, Bonera, Cardone, Contini, Pasquale (39' st Delvecchio), Pisano, Grella, Bolano (24' st Dessena), Bresciano, Simplicio (1' st Morfeo), Corradi, All. Beretta
PALERMO: Guardalben (43' pt Santoni), Zaccardo, Barzaghi, Terlizzi, Grosso, Santana, Corini (20' st Brienza), Barone, Bonanni (14' st Mutarelli), Makinwa, Caracciolo, All. Del Neri
ARBITRO: Pieri.

PARMA Per il secondo anno consecutivo, il Palermo lascia il Tardini con la sensazione di aver lasciato due punti. L'1-1 non è paragonabile alla beffa della scorsa stagione, quando i rossaneri in vantaggio di due gol e di due uomini vennero raggiunti sul 3-3 in pieno recupero, ma l'esordio di Del Neri sulla panchina siciliana avrebbe potuto essere molto più «roseo», e senza la macchia nera di aver dominato per larghi tratti e aver subito gol sull'unico tiro in porta degli avversari.

Sorride di più Beretta, che pure aveva tentato all'inizio una mossa inattesa rivelatasi però inefficace: l'impiego di Simplicio come trequartista alle spalle dell'unica punta, Corradi, nel ruolo che è di Morfeo. Il brasiliano, che pure ha qualità da vendere, ha però fallito la prova in posizione più avanzata e non è certo un caso che il gol di Bresciano sia arrivato in apertura di ripresa quando proprio Morfeo ha ripreso in mano le sorti del Parma.

Il Palermo, fino ad allora, aveva legittimato il vantaggio con cui aveva chiuso il primo tempo: un bel gol in girata dell'ottimo Terlizzi su punizione dal fondo di Corini e, prima, un incredibile palo a portiere battuto dall'ex Barone (fischio dalla curva emiliana come un anno fa), servito a due metri dalla porta da Zaccardo, a sua volta liberato da un rimpallo su tiro di Santana. Il tutto in una complessiva sensazione di maggior autorevolezza in campo benché anche il Parma mostrasse un'organizzazione migliore di quella dello scorso campionato.

ASCOLI-MILAN 1-1

Shevchenko pareggia la rete di Cudini e subito dopo sbaglia l'occasione che poteva valere i tre punti

Il «diavolo» rimane bloccato nel pantano

Ancelotti critico con l'arbitro: il terreno di gioco era al limite della praticabilità

ASCOLI PICENO Falsa partenza del Milan, fermato sull'1-1 dal ripescato Ascoli e da un terreno di gioco molto allentato dalla pioggia: i rossoneri sono stati molto critici sulla decisione di De Santis di far giocare la partita nonostante un campo al limite della praticabilità. Il risultato però non fa una grinza e l'Ascoli ha meritato lottando su ogni pallone.

Nel pantano è l'Ascoli a muoversi meglio. Il pallone si ferma continuamente nelle pozzanghere e al 4' De Santis ferma la gara per due minuti per concordare con i capitani come regolarla nel caso le condizioni del campo peggiorassero ulteriormente. Comunque, si gioca e Ancelotti vede i suoi in difficoltà nel campo al limite della praticabilità e al 22' chiede a De Santis di controllare ancora se il pallone rimbalza: l'arbitro lo accontenta e fa riprendere. Al 24' il primo tiro degno di nota: lo scocca Shevchenko sorvolando l'incrocio dei pali. L'ucraino si scambia di posizione con Gilardino nel



La «piscina» di Ascoli nella quale il Milan è rimasto bloccato.

tentativo di cercare spazi nell'attenta difesa bianconera. Al 29' una punizione di Serginho dal limite termina di poco alta. Poi è Foggia al 30' a impensierire Dida con un tiro-cross dal fondo successivo ad un elegante dribbling su Kaladze. Tra tuoni e lampi, la partita cresce di

intensità e il Milan guadagna qualche metro nella metà campo ascolana, ma senza rendersi pericoloso: giusto qualche cross che Coppola respinge a pugni chiusi. Al 42' ci prova Parola con un calcio di punizione da notevole distanza che sfiora il palo.

Ascoli 1
Milan 1
MARCATORI: 12' st Cudini, 18' st Shevchenko
ASCOLI: Coppola, Carbone, Cudini, Lauro (33' st Corallo), Tosto, Foggia, Cristiano, Parola, Fini, Quagliarella (23' st Del Grosso), Ferrante (11' st Colombo). All. Giampaolo
MILAN: Dida, Cafù, Stam, Nesta, Kaladze (41' st Jankulovski), Ambrosini, Pirlò, Serginho, Kakà, Shevchenko, Gilardino. All. Ancelotti
ARBITRO: De Santis di Roma.

Nessun cambio alla ripresa delle ostilità, ma Sheva al 1' scalda le mani a Coppola con un potente tiro su calcio di punizione; il copione si ripete all'8' e nel frattempo dalla parte opposta Dida deve uscire al 3' in presa bassa per anticipare Fini lanciato da Ferrante. All'8'

ancora una punizione di Shevchenko, ma Coppola si oppone di nuovo. L'Ascoli non ha soggezione e al 9' l'egoismo di Fini, ben lanciato da Quagliarella, fa sfumare una buona opportunità; il laterale tira sul fondo ignorando compagni meglio piazzati. Cambio nell'Ascoli: esce Ferrante, stremato, ed entra Colomba, punta prelevata dalla Sampdoria. Riprende a piovere e torna il pericolo sospensione proprio mentre l'Ascoli va in vantaggio con Cudini spintosi in avanti al 12' per sfruttare un calcio di punizione battuto da Foggia: di Quagliarella il primo tentativo di testa sul quale si oppone Dida, irrompe Cudini e insacca l'1-0.

Rabbiosa la reazione milanista e Ambrosini chiama alla difficile parata in angolo. Coppola. Il pari arriva al 18' quando Shevchenko da 25 metri indovina l'angolo basso alla sinistra di Coppola che stavolta è costretto a capitulare. L'ucraino sbaglia poi un gol incredibile mandando alto a porta vuota dopo una mischia in area ascolana.

SERIE A		RISULTATI		SQUADRE		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
						P	G	V	N	P	G	V	N	P	F
Ascoli-Milan	1-1	Florentina	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Florentina-Sampdoria	2-1	Inter	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Inter-Treviso	3-0	Lazio	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Juventus-Chievo	1-0	Livorno	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Lazio-Messina	1-0	Roma	3-1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	3	0
Livorno-Lecce	2-1	Siena	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Parma-Palermo	1-1	Udinese	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Reggina-Roma	0-3	Juventus	3-1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Siena-Cagliari	2-1	Ascoli	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	1	-2
Udinese-Empoli	1-0	Milan	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0	1	0
		Palermo	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	1	0
		Parma	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	1	-2
Cagliari-Lazio		Chievo-Parma	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1	2	-1
		Empoli-Juventus	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	-1
		Lecce-Ascoli	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	-1
		Messina-Florentina	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1	2	-1
		Milan-Siena	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	-1
		Palermo-Inter	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3	-3
		Roma-Udinese	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	2
		Sampdoria-Reggina	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	3
		Treviso-Livorno	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	-1

CLASSIFICA MARCATORI: 3 Reti: Adriano L. (Inter); 2 Reti: Chiesa E. (Siena); 1 Rete: Shevchenko A. (Milan), Bresciano M. (Parma), Esposito M. (Cagliari), Nonda S. (Mancini A.), De Rossi D. (Roma), Pinardi A. (Lecce), Diana A. (Sampdoria), Lucarelli C., Palladino R. (Livorno), Pandev G. (Lazio), Toni L., Fiore S. (Florentina), Muntari S. (Udinese), Cudini M. (Ascoli), Terlizzi C. (Palermo), Trezeguet (Juventus)



IL CASO

Il girone allargato a venti squadre: arriva l'indennizzo

TRIESTE Malumore in Friuli Venezia Giulia dopo la formulazione dei gironi e dei calendari. Le squadre regionali sono state inserite in un girone della serie D a 20 squadre: spese a non finire, turni infrasettimanali come se si trattasse di professionisti. «Robe da matti», ripetono molti dirigenti delle nostre squadre. Le stesse rose tra l'altro dovranno essere allargate, sembra una sciocchezza ma già con 16 squadre il rischio infortuni o squalifiche è reale. Figuriamoci con 20.

L'allargamento a 20 squadre del girone non va giù a nessuno e il presidente dell'Interregionale, Pungelli, spera di calmare le acque e ha dichiarato che le società del girone riceveranno un indennizzo, che vada almeno a colmare il buco creato nelle casse. Il contributo è garantito a seconda delle spese sostenute. Sarà pagato in due tranches: la prima a Natale, la seconda a Pasqua. Inoltre, pare, che la Federcalcio abbia garantito più promozioni. Due in più, quest'anno. E si potrà arrivare a 12. La vincente della Coppa Italia entrerà nel tabellone della Coppa della Lega professionisti. Almeno qualcosa di positivo c'è, la Coppa Italia interesserà di più.

Nel frattempo però si è iniziato a giocare e si aspettano le conferme dalle competizioni di quello visto fin'ora nelle varie amichevoli. Italia San Marco e Tamai saranno ancora grandi protagonisti, la Sacilese vuole entrare nel cerchio delle grandi, la Sanvitese vuole sorprendere ancora e le neo promosse destano qualche perplessità. A questo proposito, mentre la Manzanese si è rinforzata relativamente - mettendo vicino alla squadra dello scorso anno, che ha vinto alla grande il campionato, qualche elemento di esperienza adatto alla categoria (Francioni e Birtig) - il Rivignano a detta di qualche critico si è indebolito addirittura. Va detto però che, se una società non vuol far pazzie e prepara una squadra giovane e motivata con gioielli regionali, non può che riscuotere tifo e simpatia.

Oscar Radovich

A Gradisca d'Isonzo i padroni di casa piegano la neopromossa Manzanese. Inedita coppia d'attacco per i biancoblu con l'ex alabardato Chicco

Zampata di Moras, il derby è dell'Italia

Sfida equilibrata e ricca di occasioni, ma entrambe le panchine hanno mascherato le formazioni

GRADISCA D'ISONZO Il primo derby della stagione si tinge di biancoblu. Nella gara d'andata del primo turno di Coppa Italia, l'Italia San Marco ha iniziato con una vittoria l'era Pavanel, piegando la neopromossa Manzanese al termine di una sfida molto equilibrata e che, a dirla tutta, non ha rivelato poi moltissimo sulle due regionali di serie D.

Privo di ben quattro infortunati (i big Vosca e Visentin, i baby Keder e Iussa) e dello squalificato Buonocunto, l'allenatore di casa Pavanel opta per l'inedita coppia Chicco-Moras, con Paolini e Degrossi a presidiare gli esterni e la speranza Petrarin in regia accanto a Peroni. Il suo collega Bassi deve fare a meno degli infortunati Paverio e Cecotti, porta in panchina Birtig e almeno inizialmente tiene fuori dalla mischia anche gli altri due acquisti di peso Francioni e Krmac. Insomma,

Italia San Marco 1
Manzanese 0
MARCATORE: st 14' Moras.
ITALIA SAN MARCO: Striatio, Bernechich, Cerar (st 33' Marega), Si. Blasina, Peroni, Carli, Degrossi, Paolini, Chicco, Moras (st 20' Se. Blasina), Petrarin (st 1' Genio). ALL. Pavanel.
MANZANESE: Bon, Zanello, Di Piazza (st 20' G. Bassi), Mini (st 24' Krmac), Tricca, Candussio, Giacomini (st 1' Francioni), Borsatti, Fabbro, Ciriaco, Salgher, All. M. Bassi. ARBITRO: Giacomelli di Trieste.
NOTE: ammoniti Giacomini, Borsatti, G. Bassi, Marega.

carte ben mischiate per entrambe.

Eppure ne esce una partita aperta e a tratti divertente: partono meglio i padroni di casa, aggressivi sulle corsie laterali e vicini al gol già al 2', quando Carli impugna di testa Bon su corner dell'intraprendente Paolini. Il primo squillo degli orange arriva invece al 15', quando un destro di Mini sibilava sul fondo. Nel giro di due minuti l'Italia San Mar-

co potrebbe sbloccare per due volte: entrambe con Chicco, che dapprima ruba il tempo a Candussio ma poi conclude debolmente e quindi, su lancio dalle retrovie, sceglie di piazzare la sfera a tu per tu con Bon, bravo a sventare. C'è anche la Manzanese, eccome: al 21' prima Blasina e poi Cerar devono immolarsi su Fabbro, mentre al 23' è Striatio a dover superarsi sul giovane attaccante fru-

lano. Ma per il portierino di casa l'intervento più difficile è il colpo di reni con cui toglie dalla porta l'inzuccata del compagno Bernechich, che tentava di liberare.

Nella ripresa l'Italia San Marco ricomincia di buzzo buono e i risultati si vedono: al 6' cross lifato di Genio, uscita a vuoto di Bon, ma Paolini alza la mira, così come al 9' dopo la combinazione in area con Degrossi. La Manzanese potrebbe passare al 12', quando Striatio si salva di piede in corner su Fabbro, ma 2' dopo sigla il gol partita: Paolini prende secco il tempo a Zanello sulla sinistra e dal fondo serve su un vassoio l'assist da spingere dentro: non ci arriva Chicco, ma Moras rimedia: 1-0. Ci sarebbe la chance per il raddoppio (Chicco, Genio e Sebastiano Blasina protagonisti) ma anche per il pari frullano, con Salgher e Ciriaco.

Luigi Murciano



L'attaccante gradiscano Chicco Moras calcia in porta: la palla non entrerà in rete. (Foto Bumbaca)

L'allenatore gradiscano promuove il gruppo. Il collega Bassi: «Tra un mese non concederemo occasioni»

Pavanel: «Bisogna ancora registrare la difesa»

GRADISCA D'ISONZO «Stiamo lavorando per voi». Nel ventre dello stadio Colaussi i tecnici di Italia San Marco e Manzanese sembrano accomunati da questa affermazione. E non potrebbe essere altrimenti: tra infortuni e nuovi innesti, sia Massimo Pavanel che Maurizio Bassi stanno ancora cercando gli assetti definitivi con cui affrontare la stagione. Eppure è stata partita vera, aperta a qualunque risultato sino all'ultimo minuto di gioco.

«Ho avuto le indicazioni che cercavo - è il commento del tecnico dei padroni di casa, Pavanel - sia sotto il profilo dell'attenzione che per

quanto concerne il gioco, compatibilmente con la tenuta atletica. I ragazzi mi sono piaciuti perché hanno cercato di fare le cose assieme, come un vero collettivo. Infatti il primo obiettivo della stagione è proprio questo, diventare una squadra che scende in campo con le idee chiare. Direi che i progressi, rispetto al precampionato, sono piuttosto evidenti, mentre su altri aspetti indubbiamente dobbiamo ancora migliorare - continua Pavanel. Siamo partiti bene, poi abbiamo comprensibilmente riflettuto, però nella ripresa mi è piaciuto il piglio con cui ci siamo rimessi a fare la

partita, ed è arrivato il gol. Difesa sotto osservazione? Non direi, tutti i reparti in questa fase sono sotto esame. Dobbiamo migliorare in certe situazioni difensive, ma dobbiamo anche essere più spietati davanti. Comunque dopo questo primo test ufficiale dico che possiamo essere ottimisti sui nostri margini di miglioramento». L'istantanea più fedele alla partita è forse del collega Bassi, che non esita a parlare di «squadre mascherate». Secondo il tecnico friulano, uno dei tanti ex della sfida avendo allenato nel settore giovanile (Bon, Salgher, Giacomini, e lo stesso figlio del

trainer, Gabriele, gli altri), quando si rianfronteranno in campionato Italia e Manzanese daranno vita a un match ben diverso. «Non credo che fra qualche mese le due squadre si concederanno così tante chance - spiega l'allenatore orange - Ma se non abbiamo visto il loro vero volto è perché hanno inflitto un po' i carichi di lavoro, e un po' le assenze. Noi siamo andati a strappi, anche se in alcune fasi mi è piaciuta la personalità con cui abbiamo tenuto sotto pressione l'Italia. Credo che un pari sarebbe stato più equo, ma in questa fase va bene così».

L.m.



L'ex giocatore alabardato Massimo Pavanel, oggi allenatore dell'Italia. (Foto Bumbaca)

Sanvitese 2
Rivignano 0

MARCATORI: st 20' Fantin, 35' Rossi.
SANVITese: Venuto, Previtera, Franceschini, Leonarduzzi, Camarotto (st 20' Giordano), Marta, Perentini, Nonis, Fantin (st 34' Manduso), Muzzati (pt 25' Francescato), Rossi. A disp.: Cristin, Polimero, Giacomini, Martinis. ALL. Zanin.
RIVIGNANO: Moretti (pt 30' Della Mora), Visalli, Magi, Pereson, Tragoni, Gregorutti (85' Nicolansig), Vigliani, Varutti, Baguara (50' Rumignani), Ventrice, Savino. A disp.: Pighin, Battel, Piccoli. ALL. Cinello.
ARBITRO: Larconelli di Trieste.

I gol di Fantin e Rossi beffano nella ripresa gli avversari. Agli ospiti non basta il carattere

Sanvitese, niente sconti dall'esperto attacco Punita l'ingenuità della matricola Rivignano

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La stanchezza dovuta alla preparazione pre-campionato ha condizionato il derby Sanvitese-Rivignano. Sul campo i padroni di casa hanno dato ragione ai pronostici che li vedevano favoriti contro la matricola della serie D imponendosi per 2-0. Primo tempo privo di grandi emozioni, seguito da una seconda frazione di gioco che ha regalato gol e occasioni da una parte e dall'altra.

Al fischio di inizio il tema dominante della gara sembra essere quello di una Sanvitese più propositiva in fase offensiva, forte an-

che della propria esperienza, mentre la formazione ospite si mantiene ordinata in difesa senza scoprirsi e in attesa di colpire di rimessa con i propri giovani. Il secondo tempo è decisamente più frizzante con i padroni di casa che salgono di tono in particolare con i vari Rossi, Marta e Fantin. E proprio quest'ultimo a sbloccare il risultato al 20': Marta serve con un bel lancio l'arrembante Fantin che supera l'estremo difensore avversario con un delizioso pallonetto, sfruttando anche l'ingenuità del pacchetto difensivo del Rivignano. Gli ospiti non accusano il colpo e,

anzi, si rendono maggiormente pericolosi in avanti. Al 32' è Vigliani che impennisce venuto con una bella conclusione. Ma proprio nel miglior momento della formazione ospite che la Sanvitese chiude l'incontro. Il solito Marta serve Rossi che si esibisce in un'azione solitaria che lo porta a saltare due difensori avversari, fintare sul numero uno ospite e depositare la sfera in rete.

Il Rivignano mostra carattere e non si arrende al verdetto del campo e in due occasioni (36' e 43') con il generoso Savino prova a segnare il gol della bandiera,

andandoci vicino, ma fallendo l'obiettivo. A fine gara, nonostante il risultato, entrambe le squadre hanno dei motivi per essere soddisfatti. La Sanvitese, il cui obiettivo primario stagionale è il campionato, può dirsi contenta per la vittoria di Coppa Italia e per una prestazione complessivamente valida. Il Rivignano può pensare serenamente alla stagione che sta per iniziare; il campo infatti ha dato risposte positive: nonostante i due gol subiti per ingenuità, la squadra ha mostrato carattere, voglia di combattere e di non arrendersi.

Nel recupero il 2-2 di Petris per i locali

Orlando, Rossitto e De Marchi restano in tribuna: senza i big Tamai-Sacilese finisce in parità

Tamai 2
Sacilese 2

MARCATORI: pt 43' Visentin; st 30' Cristofoli, 34' Rigo, 47' Petris.
TAMAI: Costariol, Calzavara, Pedol (Ervigi), Benetton, Sandrin, Rigo, Andreola (Bandiera), Petris, Restioto (Mian), Rizzoli, Cesca, All. Tomei.
SACILESE: Calligaro, Zanette (Dal Pos), Dell'Antonia, Giacomini, Giust, Zorut (Gatto), Cipolat (Cristofoli), Zanardo, Visentin, Moretti, Cocco. ALL. Zoratti.
ARBITRO: Perisan di Udine.

TAMAI Un salomonico pareggio tra due formazioni ancora alla ricerca di un amalgama ottimale.

E con diversi «pezzi da novanta» tenuti prudentemente in tribuna: Orlando e De Marchi, due veri punti di forza del Tamai e Rossitto, leader della Sacilese, infatti, hanno disertato il derby che, dal punto di vista squisitamente tecnico, ha risentito parecchio della loro assenza. La prima palla buona arriva al 4' sul piede di Cesca che, dal limite dell'area, impegna il portiere avversario costretto a deviare in angolo. Replica la Sacilese con una bella conclusione di Cocco che in palleggio evita anche il portiere, ma la sua semirovesciata viene respinta sulla linea di porta da Sandrin.

Un paio di buone opportunità per Cesca nella fase centrale del tempo: il tiro dal limite a fil di palo e il colpo di testa su cross di Rizzoli, tolto dal sette alto alla sinistra da Calligaro, ravvivano una partita al piccolo trotto.

Nel finire del tempo la Sacilese passa. Cipolat riceve palla lungo la fascia sinistra e azzecca un cross al centro dove il pigmeo Vi-

sentin ha la meglio di testa su Rigo e Sandrin innescando alla destra di Costariol.

In avvio di ripresa la Sacilese manca il raddoppio con Visentin, lesto a deviare al volo un cross di Zanette, ma la mira è alquanto imprecisa. Rizzoli prova a replicare con una conclusione dal limite però la palla finisce fuori di poco. Non si accontenta la Sacilese e perviene al raddoppio con una perfetta sintonia Visentin-Collo per Cristofoli che realizza con un preciso diagonale da destra.

A quel punto il Tamai sale in cattedra e dapprima accorcia le distanze con un colpo di testa di Rigo su azione di calcio d'angolo battuto da Rizzoli, e quindi quasi assedia l'area avversaria. Al 38' Benetton pennella dalla destra, ma il colpo di testa di Bandiera finisce oltre la traversa.

Proprio pochi istanti prima del fischio di chiusura arriva il pareggio. Petris di testa, ben imbeccato dal solito Benetton, sancisce il pari finale. Un pareggio (2-2) che sembra accontentare entrambe le squadre in vista del rientro dei big. Claudio Fontanelli

C1 - A	
RISULTATI	
Cittadella-Pavia	0-3
Genoa-Pizzighetone	rinv.
Guiliana-Ravenna	0-0
Monza-Lumezzane	2-0
Pro Patria-Spezia	1-1
Pro Sesto-Padova	1-2
Salernitana-Taranto	rinv.
Sambenedettese-Novara	2-1
San Marino-Fermana	3-0
CLASSIFICA	
Monza	3 1 1 0 0 2 0
Padova	3 1 1 0 0 2 1
Pavia	3 1 1 0 0 3 0
Sambenedettese	3 1 1 0 0 2 1
San Marino	3 1 1 0 0 3 0
Guiliana	1 1 0 1 0 0 0
Pro Patria	1 1 0 1 0 1 1
Ravenna	1 1 0 1 0 0 0
Spezia	1 1 0 1 0 1 1
Cittadella	0 1 0 0 1 0 3
Fermana	0 1 0 0 1 0 3
Lumezzane	0 1 0 0 1 0 2
Novara	0 1 0 0 1 1 2
Pizzighetone	0 0 0 0 0 0 0
Pro Sesto	0 1 0 0 1 1 2
Salernitana	0 0 0 0 0 0 0
Taranto	0 0 0 0 0 0 0
Genoa	3 0 0 0 0 0 0
PROSSIMO TURNO	
Fermana-Pro Patria	
Lumezzane-San Marino	
Novara-Cittadella	
Padova-Guiliana	
Pavia-Monza	
Pizzighetone-Pro Sesto	
Ravenna-Genoa	
Spezia-Salernitana	
Taranto-Sambenedettese	

C1 - B	
RISULTATI	
Acireale-Napoli	0-2
Chieti-Perugia	n.d.
Frosinone-Lanciano	1-0
Juve Stabia-Foggia	1-0
Lucchese-Manfredonia	2-1
Masese 1919-Martina	2-0
Pistolese-Grosseto	0-1
Sangiovannese-Pisa	2-0
Torres-Gela	2-1
CLASSIFICA	
Frosinone	3 1 1 0 0 1 0
Grosseto	3 1 1 0 0 1 0
Juve Stabia	3 1 1 0 0 1 0
Lucchese	3 1 1 0 0 2 1
Masese 1919	3 1 1 0 0 2 0
Napoli	3 1 1 0 0 2 0
Sangiovannese	3 1 1 0 0 2 0
Torres	3 1 1 0 0 2 1
Acireale	0 1 0 0 1 0 2
Chieti	0 0 0 0 0 0 0
Foggia	0 1 0 0 1 0 1
Gela	0 1 0 0 1 1 2
Lanciano	0 1 0 0 1 0 1
Manfredonia	0 1 0 0 1 1 2
Martina	0 1 0 0 1 0 2
Perugia	0 0 0 0 0 0 0
Pisa	0 1 0 0 1 0 2
Pistolese	0 1 0 0 1 0 1
PROSSIMO TURNO	
Foggia-Sangiovannese	
Gela-Lucchese	
Grosseto-Chieti	
Lanciano-Pistolese	
Manfredonia-Acireale	
Martina-Juve Stabia	
Napoli-Masese 1919	
Perugia-Torres	
Pisa-Frosinone	

C2 - A	
RISULTATI	
Bassano-Sanremese	2-2
Carpineto-Obbia	1-1
Casale-Sudtirolo	0-1
Cuneo-Bellèse	n.d.
Jesolo-Lignano	n.d.
Portogruaro-Ivrea	0-1
Pro Vercelli-Lecco	2-1
Valenzana-Pergocrema	1-0
Venezia-Montebelluna	n.d.
CLASSIFICA	
Ivrea	3 1 1 0 0 1 0
Pro Vercelli	3 1 1 0 0 2 1
Sudtirolo	3 1 1 0 0 1 0
Valenzana	3 1 1 0 0 1 0
Bassano	1 1 0 1 0 2 2
Carpineto	1 1 0 1 0 1 1
Obbia	1 1 0 1 0 1 1
Sanremese	1 1 0 1 0 2 2
Bellèse	0 0 0 0 0 0 0
Casale	0 1 0 0 1 0 1
Cuneo	0 0 0 0 0 0 0
Jesolo	0 0 0 0 0 0 0
Lecco	0 1 0 0 1 1 2
Lignano	0 0 0 0 0 0 0
Montebelluna	0 0 0 0 0 0 0
Pergocrema	0 1 0 0 1 0 1
Portogruaro	0 1 0 0 1 0 1
Venezia	0 0 0 0 0 0 0
PROSSIMO TURNO	
Bellèse-Carpineto	
Ivrea-Jesolo	
Lecco-Portogruaro	
Lignano-Casale	
Montebelluna-Bassano	
Obbia-Pro Vercelli	
Pergocrema-Cuneo	
Sanremese-Valenzana	
Sudtirolo-Venezia	

C2 - B	
RISULTATI	
Benevento-Carrarese	n.d.
Castel S.P.T.-Sassuolo	2-3
Castelluccio-Bellaria IM	0-0
Cavese-Ancona	1-1
Cuopio-Reggio Emilia	n.d.
Forlì-Foligno	1-3
Gubbio-Spal	n.d.
Montebelluna-Gualdo	0-0
Sassuolo-Prato	2-1
CLASSIFICA	
Foligno	3 1 1 0 0 3 1
Sassuolo	3 1 1 0 0 3 2
Castelluccio	3 1 1 0 0 2 1
Ancona	1 1 0 1 0 1 1
Bellaria IM	1 1 0 1 0 0 0
Castelluccio	1 1 0 1 0 0 0
Cavese	1 1 0 1 0 1 1
Gualdo	1 1 0 1 0 0 0
Montebelluna	1 1 0 1 0 0 0
Benevento	0 0 0 0 0 0 0
Carrarese	0 0 0 0 0 0 0
Castel S.P.T.	0 1 0 1 1 2 3
Cuopio	0 0 0 0 0 0 0
Foligno	0 1 0 0 1 1 3
Gubbio	0 0 0 0 0 0 0
Prato	0 1 0 0 1 1 2
Reggio Emilia	0 0 0 0 0 0 0
Spal	0 0 0 0 0 0 0
PROSSIMO TURNO	
Ancona-Castelluccio	
Bellaria IM-Benevento	
Carrarese-Sassuolo	
Foligno-Cuopio	
Gualdo-Cavese	
Prato-Gubbio	
Reggio Emilia-Montebelluna	
Sassuolo-Foligno	
Spal-Castel S.P.T.	

C2 - C	
RISULTATI	
Andria-Potenza	n.d.
Cisco Roma-Taranto	1-1
Gallipoli-Rende C.S.	1-0
Giugliano-Vittoria	0-1
Igea Virtus-Pro Vasto	0-1
Latina-Marcianise	0-0
Melfi-Rieti	2-0
Nocerina-Modica	1-1
Vigor Lamezia-Viterbo	0-1
CLASSIFICA	
Gallipoli	3 1 1 0 0 1 0
Melfi	3 1 1 0 0 2 1
Pro Vasto	3 1 1 0 0 1 0
Viterbo	3 1 1 0 0 1 0
Vittoria	3 1 1 0 0 1 0
Cisco Roma	1 1 0 1 0 1 1
Latina	1 1 0 1 0 0 0
Marcianise	1 1 0 1 0 1 1
Modica	1 1 0 1 0 1 1
Nocerina	1 1 0 1 0 1 1
Taranto	1 1 0 1 0 1 1
Andria	0 0 0 0 0 0 0
Giugliano	0 1 0 0 1 0 1
Igea Virtus	0 1 0 0 1 0 1
Potenza	0 0 0 0 0 0 0
Rende C.S.	0 1 0 0 1 0 1
Rieti	0 1 0 0 1 1 2
Vigor Lamezia	0 1 0 0 1 0 1
PROSSIMO TURNO	
Marcianise-Vigor Lamezia	
Modica-Andria	
Potenza-Igea Virtus	
Pro Vasto-Nocerina	
Rende C.S.-Giugliano	
Rieti-Latina	
Taranto-Melfi	
Viterbo-Gallipoli	
Vittoria-Cisco Roma	



La favorita della stagione è il Pordenone. Il Muggia di Potasso sarà la mina vagante, mix di esperti e giovani nella Pro Romans di Micussi

Strappo della Figc: niente festa dei dilettanti

Il caos dei tornei professionistici fa saltare la tradizionale presentazione dei calendari

TRIESTE Altra novità della nuova Figc targata Burelli e ancora nullo strappo rispetto alla precedente gestione Martini: niente festa dei dilettanti per la presentazione dei calendari. La consueta e ormai consolidata giornata di ritrovo sotto la tenda all'albergo «La di More» a Udine sarà sostituita da una conferenza stampa. La motivazione ufficiale è che, essendo ormai tardi per le note vicende che stanno tartassando il nostro calcio, con i tribunali che fanno i campionati, o quasi - non c'è il tempo materiale per stamparli e distribuirli in occasione della tradizionale festa. Ma dal direttivo è emersa anche un'altra indiscrezione. La festa sarebbe troppo costosa e non coperta dalle sponsorizzazioni. Le motivazioni sono più che valide, però a più di qualcuno è rimasto un po' di amaro in bocca. Quello di Udine era un bel momento d'aggregazione. Intanto sono finalmente usciti i calendari delle coppe: era ora. Burelli si è lamentato delle «lamentele» dando la colpa dei ritardi ad alcune società.

Ultima settimana prima di iniziare la stagione ufficiale e i motori delle squadre si stanno scaldando a dovere con amichevoli e tornei. Un buon test per molti è stata la Primavera dell'Udinese: una buona squadra quest'anno, un'amichevole rappresenta un buon metro di paragone tra le varie formazioni, non scorrendo però che è calcio d'agosto. Spesso le partite non sono attendibili. I giovani bianconeri, però, hanno battuto Rignano, Manzanese e pareggiato con l'Italia San Marco. Non si fanno certi risultati così casualmente.

Una delle favorite, o meglio la favorita numero uno, è il Pordenone di Tortolo che ha perso 3-1 dopo aver concluso in vantaggio (Franco Martin) la prima frazione, si è arreso nella ripresa (tripletta del pordenonese Gerardi) ma di solito è il primo tempo quello che, in questo momento della preparazione, è da considerare come più veritiero. Non è andata male neanche al Monfalcone di Cocca contro i giovani bianconeri che hanno vinto 1-0 a Bertolo. Il pareggio è stato sfiorato diverse volte e si è messo in luce l'italo-argentino Bocchio con conclusioni molto pericolose assieme a quelle di Pinos (pali per entrambi) e Giorgi. In ogni caso, dopo le prime schermaglie, si sono capite certe cose e sono diverse le squadre che possono rappresentare delle piacevoli sorprese. Ad iniziare dalla giovane Pro Romans di Micussi, che ha tanti under ma anche qualche «vecchietto» giusto nei posti giusti. Altra squadra che può sorprendere è la Pro Gorizia di Interbartolo, elementi come Sella, Bergamas e Buzzinelli sono di sicuro affidamento. Da non sottovalutare il Palmanova di Barel, che ha cambiato molto ma non è detto in peggio, anzi.

La vera mina vagante però è il Muggia di Potasso. Ha un potenziale offensivo di prim'ordine e con solo l'imbarazzo della scelta e, già si è visto al memorial Dorighio, quando siano pericolosi davanti. Eventuali problemi nasceranno se non si troveranno subito gli equilibri giusti. Da studiare il Vesna di Calò che, dal punto di vista tattico, è senz'altro cresciuto molto.

Oscar Radovich

ECCELLENZA: ARRIVIE E PARTENZE

AZZANESE Stefano De Agostini con
ARRIVIE: Paolo Benvenuto c 86 (Aurora PN), Carlo Mazzarella a 82 (Casarsa), Topazzini d 86 (Donatello) PARTENZE: Julian Croitoro c 77 (Fiume Veneto), Davide Gregorutti c 86 (Rivignano), Stefano Zanon c 83 (Fiume Veneto)

CAPRIVA Gianni Tomizza n
PORTIERI: Andrea D'Ovaldo 86, Denis Zanello 84 (Pordenone), Manuel Zanier 76
DIFENSORI: Luca Candussi 87 (Pordenone), Roberto Caruso 87, Terry Chibali 76, Giulio De Crignis 79, Giovanni Longo 81 (Pozzuolo), Flavio Perco 83, Marco Sessi 77, Riccardo Vatta 69
CENTROCAMPISTI: Vlado Colakovic 80, Emmanuel Dalle Mule 85, Erik Liddi 86, Kristofer Liddi 86, Stefano Marangone 87 (Centro Sedia), Luca Mottes 76, Daniele Parico 80, Stefano Selli 81, Adriano Trampus 81 (Moss)

GONARS Max Moras n
ARRIVIE: Daniele Cecchi c 81 (Trivignano), Giacomo Del Zotto a 81 (Palmanova), Enrico Don m 74 (Rivignano), Stefano Tomassoli c 78 (Sanvite), Tiziano Zampieri a 76 (Rivignano), PARTENZE: Mattia Baggio a 83 (Pavia), Max Buzzinelli m 72 (Pordenone), Marco Casadio d 79 (Pordenone), Denis Pividori a 81 (Valvasone), Francesco Roviglio c 77 (Lignano), Giulio Zanello a 82 (Ruda), Tiziano Zampieri a 76 (Rivignano)

MONFALCONE Enrico Cocca n
PORTIERI: Denis Corbato 87, Diego Mainardi 74
DIFENSORI: Sergio Bandini 79, Dimitri Batti 88 (Vesna), Andrea Braico 86, Alessio Clapiz 80 (Manzanese), Marco Della Zotta 77, Giacomo Giorgetti 88, Aaron Minello 85, Emanuele Perco 86, Andrea Sordini 84 (Villesse)
CENTROCAMPISTI: Nestor Bocchio c 78 (Gradese), Paolo De Fabris 78, Marco Depangher 72 (Vesna), Nicolò Giraldi 84, Stefano Iurissovich 87, Luca Perassutti 87, Federico Stepanich, Matteo Terenzi 85
ATTACCAANTI: Carlo Formicola 86 (Trivignano), Alex Giorgi 75, Massimo Gorlup 72 (Centro Sedia), Salvatore La Malfa 86, Stefano Lucchita 87, Zan Monnelli 84, Marco Novati 75 (Capriva), Paolo Pinos 77 (Capriva)

MUGGIA Marzio Potasso c
PORTIERI: Daniele Darsi 76, Fabrizio Premate 84
DIFENSORI: Tilen Aubel 81, Marco Bucouca 80, David Busetti 69, Gabriele Busletta 81, Marco Pachner 86 (Domio), Riccardo Robba 83, Lorenzo Stefani 77
CENTROCAMPISTI: Marco Bertocchi 82, Mattia Busatto 88, Giampaolo De Santi 81, Massimo Fadi 79, Vincenzo Giano c 85 (Srausa), Mauro Mandel 87, David Negrini 78
ATTACCAANTI: Cristian Farina 78 (Poniziana), Simone Merlich a 80 (San Sergio), Piero Metulio 87, Tomi 87 (Montebello)

PARTENZE: Davide Apollonio d 80 (Vino), Gianluca Bessanes d 85 (Opicina), Francesco Pernorio 84 (Kras?), Ettore Zippo c 87 (Trivignano)

PALMANOVA Nerino Barel n
ARRIVIE: Simon Blasimutti p 86 (Trivignano), Stefano Bisan c 76 (Pordenone), Massimiliano Bradiotti d 83 (Pordenone), Davide Chittaro c 84 (Portogruaro), Paolo Fantin m/d 82 (Centro Sedia), Federico Godese a 81 (Italia SM), Marco Rossi a 81 (Union 91), Andrea Ulliani d 86 (Trivignano), Michele Zucco d 85 (Tama)

PARTENZE: Nicola Andreatta d 85 (Varmo), Massimo Andreotti c 87 (Sangiorghina), Davide Banello c 86 (Risanesse), Gianluca Braidà d 86 (Manzanese), D'Arcano (Faienza), Giacomo Del Zotto a 81 (Gonars), Gabriele Dorico c 78 (Pordenone), Michele Forni d 87 (Sangiorghina), Alberto Gallias c 84 (Pordenone), Paolo Gattesco p 81 (Trivignano), Patrizio Gerometta c 83 (Ruda), Matteo Gomboso d 82 (Pordenone), Nmaduawukwu Obinna Udze c 87 (Pescara), Ivan Selauzer d 83 (Trivignano), Andrea Tomada a 85 (Trivignano), Venica (Union 91)

PORDENONE Gianni Tortolo n
ARRIVIE: Mauro Basso Luca 84, Marco Bolzonello a 87 (Pordenone), Antonio Borriello c 87 (Sedico), Andrea Cassin a 84 (Sedico), Andrea Cursio m 79 (Sedico), Gabriele Dorico c 78 (Palmanova), Alberto Moro p 74 (Sedico), Marco Pasquin p 86 (Valvasone), Massimo Rumi d 75 (Tama)

PARTENZE: Mauro Avallone 72 (Liventina), Valentino Basso p 77 (Vino), Nicolò Boato a 79, Luca Brusolin c 78 (Ancon), Alex Burfa c 77 (Chions), Luca Danelli d 85 (Paviano), Luigi Lucidi a 80 (Fiume), Dario Mazzariol c 77 (Liventina), Elvis Padoan p 78 (Vino), Alessandro Perosa d 75 (Fiume Veneto), Federico Todaro c 85 (Paviano)

PRO GORIZIA Paolo Interbartolo c
PORTIERI: Alessio Metti p 75 (Sevegliano), Alessandro Tessari 86
DIFENSORI: Cristian Brokmann d 83 (Piedimonte), Lorenzo Sella d 73 (Pro Romans), Marco Iodice 82, Andrea Bartusi 86, Massimo Masotti 81, Daniele Trampus c 77 (Turricco)

CENTROCAMPISTI: Luca Braidà 78, Max Buzzinelli m 72 (Gonars), Marco Cisternino 82, Siro Faganelli 84, Marzio Ursella 85, Michele Esposito 88, Fabio Rigonat 87
ATTACCAANTI: Carlo Bergomas a 72 (Centro Sedia), Alfredo Esteban Bivona 75, Luca Favero 80, Alberto Russo a 84 (Ancona), Massimiliano Bradiotti d 83 (Palmanova), Francesco Caserta c 82 (S. Giovanni), Alessio Giannella a 83 (S. Luigi), Gianmaria Patat d 79 (Reanesse), Alessio Rigonat m 68 (Sevegliano), Giancarlo Villani d 72 (Azzurra Go)

PRO ROMANS Milan Micussi n
PORTIERI: Davide Cecchi 73, Stefano Dugaro 88
DIFENSORI: Marco Casadio 79 (Gonars), Simone Concina 84, Massimo Favero 75 (Manzanese), Andrea Todezato 87, Ivano Visintin 80 (Moss)

CENTROCAMPISTI: Gianluca Cecchi 80 (Lignano), Matteo Cipracco 81, Cristian Della Negra 75 (Lignano), Michele Leghissa 75 (Vesna), Stefano Luisa 86, Jody Seculin 85, Stefano Tomat 87
ATTACCAANTI: Matteo Airoldi 85, Gabriele Fedele 86 (Italia), Alberto Gallias 84 (Palmanova), Enrico Giolo 87, Adriano Lardieri 82, Luca Seculin 86 (Mariano), Emanuele Stera 86 (Centro Sedia)

PARTENZE: Simone Bais p 82 (Pordenone), Alberto Beuzer a 86 (Tolmezzo), Stefano Bisan c 76 (Palmanova), Igor Cirovic c 86 (Mariano), Valentino Cristin p 83 (Sanvite), Maurizio Fantini a 84 (Sanvite), Michael Mariano c 85 (Gradese), Emanuele Morsut d 84 (Ruda), Giacomo Petinari a 88 (Italia SM?), Luigino Sandrin d 72 (Tama), Lorenzo Sella d 73 (Pro Gorizia), Vittorio Scaramuzza c 86 (Gradese), Stefano Tortolo d (Centro Sedia), Daniele Visalli d 84 (Rivignano), Luca Zorcut c 82 (Sedico)

SAN DANIELE Furio Corosu n
ARRIVIE: Michael Bearzi a 85 (Pagnacco), David Benedetto d 81 (Pozzuolo), Roberto Galaro d 86 (Ancona), Matteo Croatto d 85 (Sedico), Massimo Degano c 74 (Pozzuolo), Davide Della Pica a 83 (Italia), Giuliano Dri d 80 (Pagnacco), Denis Fornasier c 87 (Ancona), Peter Livoni d 75 (Sevegliano), Elijah Louhenapessy c 76 (Pozzuolo), Ivan Volcan c 84 (Rivignano)

PARTENZE: Ioanquin Ferino c 85 (Centro Sedia), Patric Di Lenarda d 76 (Vino), Matteo Fabbro a 79 (Lumignacco), Marco Nobile p 66 (Cassacco), Adriano Susca a 81 (Spilimbergo), Francesco Ziraldo c 70 (Vino)

SARONE Claudio Moro nuovo
ARRIVIE: Erem Bertacchini (Tama), Elvis Dal Cin a 86 (Cordignano), Paolo Giorgi a 78 (Mariano), Daniele Petraz d 84 (Pievigina), Sebastiano Pizzol d 87 (Cordignano), Valtor Vertici c 86 (Sedico)

PARTENZE: Simone Antonel 86 (Sedico), Andrea Cassin a 84 (Sedico), Mirko Colodol c 78 (Vittorio), Ronny Fulin c 85 (Fiume Veneto), Fabio Mazzer a 69 (Liventina)

SEVEGLIANO Edoardo Bearzi n
PORTIERI: Giancarlo Conchione 82 (Capriva), Zanini 87
DIFENSORI: Cignacco 86, Federico Bertossi 84, Massimo Liut 81, Michele Mazzolo 83, Federico Tiberio 68 (Union 91), Tommasin 88, Davide Zanca 82
CENTROCAMPISTI: Bolzan, Simone Cocato 86, Del Pin 89, Denis, Adriano Faidutti 81, Lucio Gasparin 84, Diego Magarotto 87, Alessio Rigonat 69 (Pordenone), Michele Subiaz 81, Tavian 87
ATTACCAANTI: Vito Ciccarone 84, Alessandro Fierro 76 (Centro Sedia), Andrea Grop 83, Cenoig, Delli Santi, Thomas Zniderec 77 (Pro Fagnano)

PARTENZE: Lorenzo Berlasso d 71 (Sevegliano), Simone Bruno c 74 (Valvasone), Peter Livoni d 75 (S. Daniele), Alessio Metti p 75 (Pro Gorizia), Paolo Sebastianis d 67 (Valvasone)

TOLMEZZO Paolo D'Odorico n
ARRIVIE: Alberto Beuzer a 86 (Pordenone), Mattia Campana a 86 (Tama), Paolo Della Sala p 83 (Valvasone), Luca Nicoloso c 85 (Buiesse), Mario Padoan c 86 (Padova), Rosati p (Torreanese)

PARTENZE: Marco Pajer p 82 (Santamaria), Ivan Timeus c 78 (Austria)

TRICESIMO Paolo Peressotti c
ARRIVIE: Francesco Vidotti a 76 (Risanesse)

PARTENZE:

UNION 91 Nicola Belviso c
ARRIVIE: Michele Gritti p 87 (Buiesse), Marco Della Rovere d 83 (Italia SM), Michele Scarbalo a 81 (Faidis), Venica (Palmanova)

PARTENZE: Federico Cottes d 85 (Faidis), Marco Rossi 81 a (Palmanova), Federico Tiberio d 68 (Sevegliano), Alessandro Tion 86 p (Italia SM), Voltski p 88 (Manzanese), Massimo Visintini (Risanesse)

VESNA Ruggiero Calò n
PORTIERI: Roberto Cappelli 72, Daniel Donno 82, Stefano Magania 86
DIFENSORI: Zarko Arandelovic 73, Giorgio Ardizzone 86, Riccardo Bertocchi 79, Ferruccio Degraffi 81, Maksimiljan Grgic 76, Simone Rossi 77
CENTROCAMPISTI: Peter Gali c 88 (Trivignano), Martin Cheber 87, Davide Drioli 71, Igor Ghezzo 87, Emiliano Leone 78 (San Luigi), Nicolò Mustacchi 81, Daniel Tomizza 83 (Sanvite), Gianluca Vetter 80 (San Luigi)

ATTACCAANTI: Carmine Castiglione 87 (Poniziana), Tommaso Fornasari 81, Andrea Mauri 86 (Costalunga), Giuliano Carmelli 72 (San Luigi), Marino Morita 80, Swann Rittosa 85
PARTENZE: Dimitri Batti d 86 (Montalcone), Marco Depangher m 72 (Montalcone), Emanuele Krmac a 75 (Manzanese), Michele Leghissa m 75 (Pordenone), Alessio Pohlen d 82 (Kras), Matej Sirc a 77 (Vino), Paolo Ursio c 71 (Primorje)

La compagine di Calò costretta a emigrare a Visogliano nell'esordio contro la Fincantieri

Manca l'erba, il Vesna orfano del campo

Udinese in Champions league, slitta la terza giornata di Coppa Italia



Amichevole Vesna-Triestina: Rittosa contrasta Delnevo.

TRIESTE Il Vesna si sta facendo bello per affrontare le prime partite ufficiali della stagione. Domenica prossima prenderà il via la Coppa Italia, che riserverà ai carsolini il turno casalingo contro la Fincantieri. L'11 settembre, invece, visita al Costalunga, mentre giovedì 15, alle 20.30, nuovo impegno interno contro il Ronchi. A proposito della terza giornata: è slittata di ventiquattro ore rispetto al calendario originale (che l'aveva prevista per mercoledì 14) per decisione della federazione regionale. Una scelta per evitare la concomitanza con la gara di Champions league tra l'Udinese e il Panathinaikos.

E proprio per mettersi alla prova in vista dell'avvio ufficiale, la formazione di Santa Croce disputerà un'amichevole mercoledì alle 19.30 in via Petracca a Borgo contro il San Sergio.

Un match che spezzerà una settimana di allenamenti sempre programmati qua e là a causa dei soliti problemi del campo di casa, che necessita di cure continue per le bizzarrie dell'erba. Tanto che domenica Vesna-Fincantieri si giocherà a Visogliano, mentre si deve ancora decidere dove disputare Vesna-Ronchi. Per quanto riguarda la preparazione, oggi si lavorerà a Sesana, domani a Rupingrande, giovedì e venerdì ancora a Sesana e la prossima settimana forse ad Aurisina.

«Sta procedendo tutto tranquillamente e senza incidenti - dice il tecnico Calò - Negli ultimi giorni abbiamo lavorato sulla parte atletica, pur curando anche l'aspetto tattico. I nuovi arrivati si sono inseriti bene e il gruppo sta rispondendo bene». E per quanto riguarda le prime gare di Coppa

Italia? «Non m'interessano i risultati, ma applicare quanto provato finora - prosegue Calò - Giocheranno tutti, sia i più esperti sia i giovani, anche per fare in modo che ci sia il giusto spazio per i giocatori della rosa e che questi possano mettersi in mostra. Ho intenzione di mostrarsi per evitare degli infortuni e per fare in modo di non accusare la stanchezza in occasione della prima di campionato, tanto più dopo aver giocato solo tre giorni prima».

Intanto sono aperte le iscrizioni per la scuola calcio, riservata a bambini nati tra il 1993 e il 1999. Per loro l'attività incomincia oggi alle ore 17 e avrà una cadenza trisettimanale: il lunedì, il mercoledì e il giovedì. Per informazioni chiamare i numeri 335/6932591 e 340/9828784.

Massimo Laudani



Il capitano Arandelovic e Degraffi contro gli alabardati Pianu e Galloppa. (Foto Lasorte)

Nella società bisiaica entrano Medeot e Di Benedetto. Il Sevegliano punta su Tiberio per tornare in serie D

Monfalcone, il croato Kos blinda la difesa

MONFALCONE Il Monfalcone chiude il suo mercato quasi in extremis: la società, infatti, ha ingaggiato nelle ultime ore il difensore croato Ivan Kos, classe 1982, che può vantare ottime esperienze nel suo Paese, in serie A ha militato nell'Osijek nel e negli ultimi due anni in B, col Metlac.

Si tratta di un difensore centrale massiccio, dal fisico imponente, che andrà a far coppia con Clapiz, arrivato dal Manzano. Il cruccio di coach Cocca è dunque finito, il trainer vole-

va assolutamente garanzie in difesa e con questo ingaggio pensa di essere a posto. Per il resto il centrocampo e l'attacco hanno buone alternative. Il Monfalcone è già sceso in campo, partecipando al torneo di Muggia, dopo aver incontrato Breg e Kras si gioca la semifinale col Poniziana.

Sul fronte societario si muove qualcosa con la nomina a direttore sportivo di Jimmy Medeot - già giocatore ai tempi belli, poi allenatore degli azzurri in tre diversi periodi della lo-

ro storia - e di Gianni Di Benedetto, ex Vesna fra le altre, come team manager della prima squadra. Scelte che collocano il Monfalcone su un altro piano, nel segno dell'esperienza e, con Medeot, del rispetto per la grande tradizione del Monfalcone.

In casa di Palmanova, Gonars e Sevegliano poche le novità. Il Palmanova di Nerino Barel dopo una annata anonima punta forte sulle fasce con Go-

deas e Bisan, in attacco i colpi sono Marco Rossi e Chittaro, il Sevegliano punta al ritorno in D dopo due anni: in panchina è arrivato Bearzi che dall'Union 91 si è portato dietro il libero Tiberio, rafforzando anche la mediana con Rigonat. I gialloblù nella prima uscita hanno regolato in amichevole il Santamaria. Anche il Gonars ha mutato guida tecnica scegliendo l'ex Palmanova e Sevegliano Massimiliano Moras, con Don e Tomasetti i friulani vogliono centrare quel traguardo che inseguono da anni.

Enrico Colussi

L'allenatore Interbartolo davanti al recente passato. Il Capriva punta sulla coppia Mainardis-Devetti

Pro Gorizia, a Sant'Andrea subito derby fra ex

GORIZIA Manca una settimana all'esordio in Coppa Italia. Ma alla Pro Gorizia il clima è quello delle grandi attese. Domenica, infatti, i biancazzurri affronteranno in trasferta la Juventus: un derby molto sentito. Si affrontano la squadra della città contro il team del quartiere di Sant'Andrea. Inoltre il tecnico della Pro, Paolo Interbartolo ha guidato sino a due anni fa la Juventus: logico che non sarà una gara come tutte le altre per il tecnico biancazzurro.

Intanto, Buzzinelli e compagnia si stanno preparando con puntiglio all'appuntamento. In settimana hanno affrontato in amichevole il Ruda: è finita 3-2 per la Pro con reti di Fabio Rigonat, Bressan e dell'argentino Esteban Bivona. «Impressioni? La squadra è ancora imballata. E poi è stata l'occasione per rimediare le carte», spiega il mister. Interbartolo ha schierato nel primo tempo la squadra con il modulo 3-4-3 con l'impegno contemporaneo in avanti di Rigonat, Bergomas e Russo per passare, poi, nella ripresa

al 3-4-1-2 con Bressan e Bivona terminali offensivi. Segnali incoraggianti anche per il Capriva al quadrangolare di Santa Maria La Longa. Si è vista in campo una squadra ordinata che sta lentamente immagazzinando direttive e schemi del nuovo allenatore Gianni Tomizza. In evidenza la punta Mainardis che, assieme a Devetti, ha il compito di far dimenticare alla tifoseria rossoneria Pinos e Novati, entrambi emigrati al Monfalcone, al seguito del tecnico (ex Capriva) Enrico Cocca. «Naturalmente il peso della pre-

parazione si fa sentire ma sono ottimista», fa sapere il presidente caprivese Mauro Federici. Amichevoli a go-go anche per la Pro Romans. La squadra giallorossa - affidata quest'anno a mister Milan Micussi - affronterà il Medea martedì alle 21 nella finale della quarta edizione del Torneo calcio amico-Trofeo Carletti costruzioni, organizzato dalla Pro Romans in collaborazione con le altre società partecipanti. Il team di patron Bolzan ha piegato il Villesse per 2-1 con reti di Della Negra e Lardieri.



Al trofeo «Vittorio Fontanni» è stata battuta in finale soltanto ai rigori dal Capriva che gioca in una categoria superiore

La neopromossa Risanese va già veloce

Grave incidente di gioco al portiere Pajer del Santamaria: ha rischiato la morte, lascia il calcio

La squadra di casa, demoralizzata dall'infortunio al proprio estremo difensore, è arrivata solo quarta

TRIESTE Settimana molto dura per il Santamaria di Sdrigotti, che ha fatto festa relativa con il suo torneo «Vittorio Fontanni». Il motivo è il bruttissimo infortunio occorso al suo portiere Marco Pajer, ex Tamai e Sangiorgina, appena arrivato dal Tolmezzo che, contro il Sevegliano è stato centrato in uscita dal nuovo attaccante dei gialloblù, Znidercic, che non si è tirato indietro nonostante fosse in ritardo sul pallone, si stesse giocando un'amichevole e il risultato fosse di 3-0 a favore. Non ha frenato l'irruenza contro il portiere: il risultato è stato una botta tremenda, con il giocatore salvato grazie all'intervento dell'esperto massaggiatore Odilio Paiaro, che gli ha estratto la lingua che lo stava soffocando. Operato per la ricostruzione dello zigomo, ha deciso di mollare il calcio.

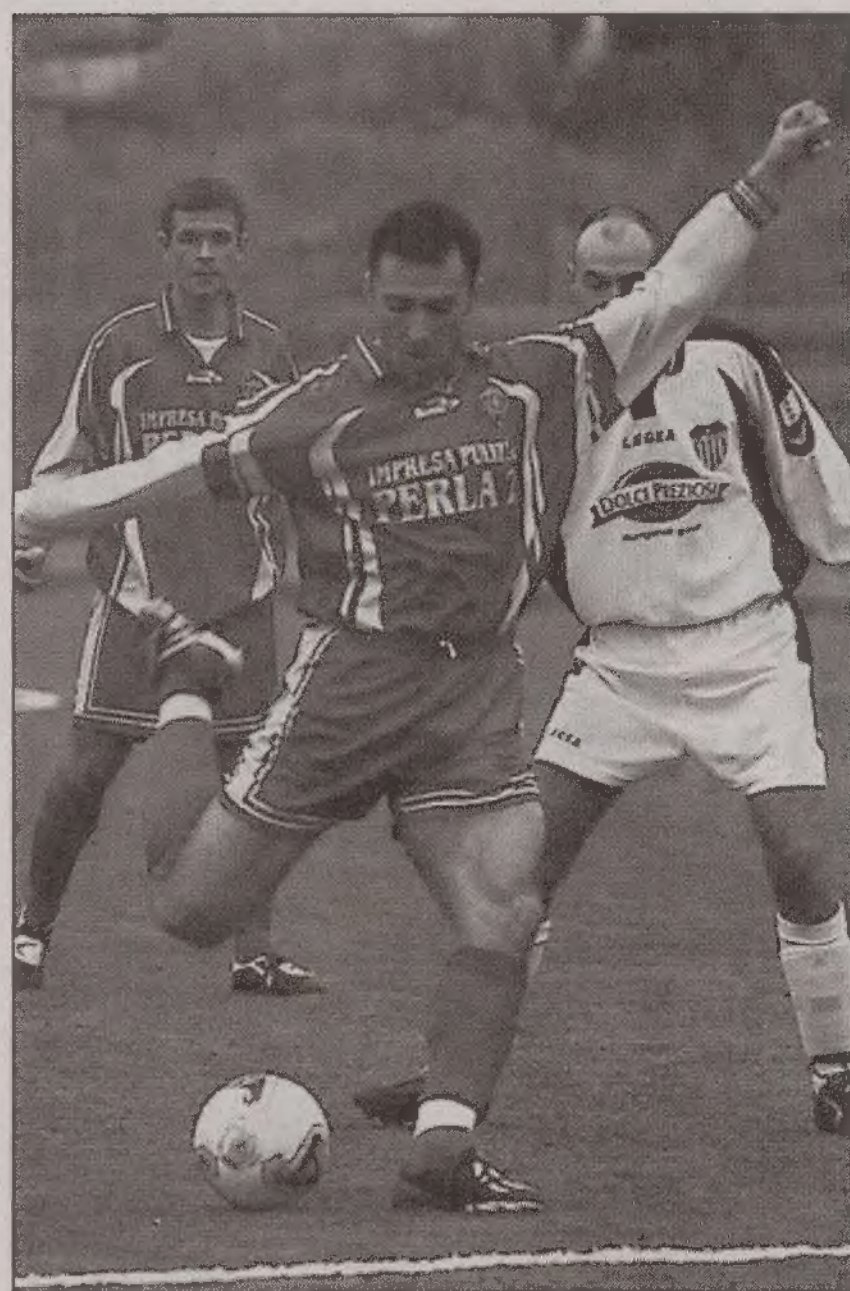
Il torneo è stato vinto alla fine dal Capriva di Tomizza che ha battuto in finale la neopromossa (in Promozione) Risanese di Tedeschi, caduta solamente ai calci di rigore. I tempi regolamentari, infatti, si erano conclusi sullo 0-0, un paio di occasioni per parte, ma difese sempre attente. Precedentemente l'Union '91 si era conquistata il terzo posto ai danni del Santamaria: 3-1 il risultato a favore della squadra di Belviso (Venica, Petrello, Purino, momentaneo pareggio di Coppino) dimostratisi più cinici e concreti sotto porta mentre il Santamaria può recriminare per le numerose occasioni da rete fallite. Per la squadra di Sdrigotti, comunque, un'ottima sgambata, nonostante le assenze importanti di Chiarandini, Vecchiet, Struberga, Vida e Dentesano. Tra i biancazzurri, inoltre, ha esordito il nuovo numero uno Francesco Michelin, classe '84, giunto in prestito per una stagione dall'Italia San Marco.

Si è concluso anche il «Brienza» a Monfalcone e lo ha vinto la corazzata di Prima categoria, lo Starnzano di Corona, che dopo aver fatto fuori il Ronchi di Pinatti e l'Isontina di Tonca, nel triangolare di finale ha avuto la meglio sul Mariano di Franti e il San Lorenzo di Bertossi. Boccata la squadra di casa, ma resta il fatto che la formazione di Albanese sulla carta è una delle squadre più attrezzate della categoria.

Oscar Radovich

MERCATO E ROSE PROMOZIONE

AQUILEIA : Dante Portelli c ARRIVI: Thomas Pandon c 81 (Enpe) PARTENZE: Vilij Fedel c 85 (S. Canzan), Flavio Menon c 83 (TorreTC)	MARIANO : Fabio Franti n PORTIERI: Francesco Donda 79, Alessandro Simonazzi 67 DIFENSORI: Matteo Bortolus 81, Andrea Ferro 80, Riccardo Pilosio 86 (Isontina), Andrea Re 83, Marco Silvestri 69 (capitano), Luca Zorzin 72 CENTROCAMPISTI: Davide Bertoli 86, Nicola Bortolus 77, Diego Celante, Igor Cirkovic 86 (P.Romans), Maurizio Condolfi 79 (Turriaco), Davide Maurig 84, Francesco Medet 79, Matteo Michelag 82, Giovanni Tomadini 76, Mattia Zorzin ATTACCANTE: Nicola Zorzin 71, Giovanni Devinar 81 (Sovodnje) Manuel Lucchitta PARTENZE: Paolo Donada d 71 (Ruda), Marco Ortolano a 79 (Ronchi), Daniele Rodaro c (Ruda), Luca Seculin a (P.Romans)	SAN GIOVANNI : Spartaco Ventura c PORTIERI: Paolo Gesmundo 86, Lorenzo Percich 80, Francesco Sartori 84 DIFENSORI: Max Bagatlin 70, Marco Stari 88, Dennis Ventrice 84, Matteo Varagnolo 83 CENTROCAMPISTI: Andrea Bortoli 87, Gabriele Bernabei 85, Sebastiano Bertoli 81 (Rivignano), Daniele Botta 78, Emanuele Marzocchi 84, Francesco Caserta 82 (Pro Gorizia), Martin Covi 88, Daniele Llesli 85, Federico Marzocchi 86, Federico Minich 86 (Domio), Daniel Renner 86, Marco Tamperi 86, Nicolo Zelco Stok 86 ATTACCANTE: Daniel Domancic 86 (Domio), Stefano Minio 87, Daniele Moffa 79 (Torino), Enrico Longo 75 (Ronchi) PARTENZE: Mario Buono a 78 (svinc), Emanuele Di Vita a 72 (svinc), Cristiano Frontali c 68 (Chiarbola), Milan Gruije a 89 (Padova), Raffaele Marmile a 85 (S. Sergio), Francesco Montanelli c 80 (svinc), Matteo Palermo a 89 (Udinese), Diego Radovini d 78 (Kras), Stefano Udina c 77 (Starnzano), Alessandro Zetto d 66 (chiodo)
CENTRO SEDIA : Willy Monaco c ARRIVI: Marco Barbini c (Sarvite), Giacomo Basaldella c 86 (Ancona), Alex Bortolus p 82 (Valmattone), Carmelo Chiarandini c 86 (Manzanese), Chiarandini a 86 (Ancona), Marco Debegnach 84 (Cividalese), Omar Dessi a 80 (Pozzuolo), Yuri Dessi a 82 (Cividalese), Ioanquin Ferino c 85 (S. Daniele), Marco Meden p 79 (Gomone), Stefano Petrusi d 84 (Cividalese), Almer Tiro a 82 (Manzanese), Stefano Tortolo d (P.Romans) PARTENZE: Carlo Bergomas a 72 (Pro Gorizia) Alessandro Fierro a 76 (Sevegliano), Massimo Gorup a 72 (Monfalcone), Paolo Fanfin m/d 82 (Palmanova), Michele Magnis c 74 (Corno), Stefano Marangone c 87 (Capriva), Carlo Pali c (Corno), Stefano Pavotti c 74 (Santamaria), Domenico Piscitelli c 82 (Toscana), Emanuele Siera a 86 (P.Romans)	PRO CERVIGNANO M : Franco Zuppicchini c PORTIERI: Germano Fabro 67 (Torviscosa), Fabio Ciani 85 DIFENSORI: Michele Banello 81, Savino Candio 86, Salvatore De Crescenzo 83, Dissabo 86, Marco Masutti 73, Marco Squazzini 82, Matthew Simeon 87 CENTROCAMPISTI: Andrea Butazzoni 77, Max Cocco 79, Emiliano Lucic 71, Stefano Florio 84, Daniele Segato 81, Alberto Titotto 86 ATTACCANTE: Ciro Chiappetti 85, Daniele Marino 88, Renato Marino 86, Michele Pinatti 67, Davide Sgobbi 80, Tomat 87 PARTENZE: Simone Curnin p 76 (Villa), Mauro Visentin c 78 (Juventina), Roberto Sorato p 68 (chiodo), Stefano Virgolin c 85 (Villa)	SAN LUIGI : Renato Pozzocco n PORTIERI: Fabrizio Ferluga 77, Luca Stocovaz 87 DIFENSORI: Massimo Amarante 73, Antonio Donato 85, Michele Furlan 85, Tommaso Manzutto 82, Alessandro Mazzari 73 (Galley), Giulio Paoletti 75, Francesco Perini 86, Marco Zola 80 CENTROCAMPISTI: Andrea Bartoli 85, Tommaso Casseler 87, Andrea Cipolla 87, Piero De Tomi 87, Piero Pedarra 87, Gabriele Veronelli 80, Hervé Sylvain Yatchouminou 85, Matteo Zola 87 ATTACCANTE: Luan Cano 87, Stefano Degraasi 83, Alessio Giannella 83 a (Monfalcone), Stefano Mulner 83 PARTENZE: Michele Campo d 67 (Costalunga), Giuliano Cernelli a 72 (Vesna), Gianluca La Fata 81 c (Rivignano), Emiliano Leone c 78 (Vesna), Lorenzo Toffoli a 86 (Manzanese), Gianluca Velner c 80 (Vesna), Zucchiati Davide c 87 (Costalunga)
COSTALUNGA : Gigi Zurini c PORTIERI: Fabio Canzan 82, Dario De Robertis 81, Denis Koren 86 (San Sergio) DIFENSORI: Ivan Bevilacqua 77, Davide Calle 84 (Zauze), Michele Campo 67 (S. Luigi), Silvio Cok 78, Kledi Kallia 85, Omar Zidarich 81, Davide Zucchiatti 87 (S. Luigi) CENTROCAMPISTI: Tibaut Babic 85 (Vesna), Alessandro Biondi 76, Digo Casasola 75, Davide Cergoli 82, Davide Ferluga 83, Michele Meola 79 (Domio), Stefano Messi 86 (Domio), Luca Scrogner 77, Davide Taramino 80 (Domio) ATTACCANTE: Diego Koren 74, Daniele Logar 86, Micky Lekic 88 (Koper), Sandro Mborja 80, Andrea Steiner 80 PARTENZE: Davide Belladonna c 84 (DGS), Augusto Folia c 81 (Starnzano), Andrea Mauri a 86 (Vesna), Manuel Satti c 84 (Zarja/Gaja)	RISANESE : Renato Tedeschi n ARRIVI: Davide Banello c 86 (Palmanova), Alberto Romanelli c 83 (Tavagnacco), Fabiano Salvador a 71 (Varmo), Massimo Visintini d 78 (Union 91) PARTENZE: Francesco Vidotti a 76 (Tressimo)	SAN SERGIO : Stefano Lotti c PORTIERI: Alessandro Carnelli 74 (Primorje), Stefano Pierazzi p 86 DIFENSORI: Massimiliano Di Gregorio 84, Alessandro Plego 87, Federico Godas 78, Massimiliano Pococco 70 (Medea), Matteo Pribaz 76 CENTROCAMPISTI: Max Bartoli 78, Manuel Bussani 75 (Monfalcone), Arold Corales 86, Lorenzo Godas 78, Luca Leo 86, Emiliano Mborja, Fabrizio Ribarich 78 (Starnzano) ATTACCANTE: Sandi Basic 87 (Union), Franco Casarella 86, Elvio Di Donato 71, Aris Dulic 87, Raffaele Marmile 85 (S. Giovanni) PARTENZE: Denis Koren p 86 (Costalunga), Simone Marvich a 80 (Muggia), Mauro Tognon m 73 (Primorje)
FINCANTIERI : Andrea Albanese c PORTIERI: Enrico Buttignoni p 85 (Villesse), Michele Contente p 79 (San Canzan) DIFENSORI: Marcus Candusso 88 (Monfalcone), Daniele Cirino 87 (Palmanova), Andrea Guida 80, Michel Medet d 86 (Starnzano), Alessandro Palombieri 72, Antonio Iona d 87 (Italia S.M.) CENTROCAMPISTI: Luca Baciga 84, Igor Bozic 77 (Monfalcone), Giovanni Catalano m/d 70 (Capriva), Luca Ferraresse c 77 (Pierle), Antonio Iona c 87 (Italia); Damiano Mari 85, Davide Ravallio 74, Matteo Trevisoli c 87 (S. Canzan) ATTACCANTE: Ivano Milan 74, Andrea Pellachiar 78, Giorgio Sotgia 78, Marco Tonsig 76 PARTENZE: Ivan Balcan c 71 (Villa), Gabriele Buoncunto d 77 (Turriaco), Edwin Carl p 85 (Primorje), Stefano Cergoli d 69 (Begliano), Andrea Dal Canto m 79 (Starnzano), Cristian Franco p 78 (Romana), Andrea Marchesi d 78 (svinc), Luca Padovan d 70 (Villa), Brian Piccola c 85 (svinc), Denis Toffoli c 88 (Romana), Elvis Viazzi d 74 (Villa),	RONCHI : Mauro Pinatti c PORTIERI: Giulio Furlan 81, Andrea Sandrigo 88, Mauro Venturini 87 DIFENSORI: Massimo Marigo 76 (Gradese), Nicola Pommetta 86, Enrico Porcari 87, Riondato, Carlos Raffaele Zorzin 84 CENTROCAMPISTI: Nicola Anzolini 81, Giulio Cappellari 87, Eduardo Colapinto 87 (P.Romans), Cristian Degraasi 79, Andrea Giralardi 84 (Cividalese), Thomas Marusic 87, Matteo Minussi 82, Jovica Pejic 86, Sandro Zentilin 69 (Monfalcone) ATTACCANTE: Marco Baucio 86, Loris Braida 75 (Fogliano), Alex Donda 85, Andrea Donda 83, Marco Ortolano 79 (Mariano) PARTENZE: Matteo Brunzini a 84 (Pierle), Enrico Deitri c 84 (Begliano), Damiano Devetti a 81 (Capriva), Pietro Fontana p 86 (Begliano), Carlo Furlan d 78 (Juventina), Luigi Fulginiti p 77 (svinc), Enrico Longo a 75 (S. Giovanni), Matteo Pasor d 77 (Fogliano), Mauro Visintini c 86 (Pierle)	SANTAMARIA : Luca Sdrigotti n PORTIERI: Stefano Drioli 69 (P.Romans), Marco Pajer 82 (Tolmezzo) DIFENSORI: Simone Bianco 87 (Italia S.M.), Federico Carducci 80, Christian Dentesano 76, Emanuele Malisan 81, Stefano Pavotti 74 (Centro Sedia), Mauro Sbrugnara 79 CENTROCAMPISTI: Alessandro Chiarandini 79, Loris Cioti 85, Filippo Crapiz 85, Manuel D'Antoni 83 (Manzanese), Zoran Jurisic 86, Stefano Malisan 86, Gabriele Mino 87 (Ancona), Alan Vecchiet 80, Marco Vida 80, Daniele Zompolichetti 83 ATTACCANTE: Lorenzo Cengio 84 (Manzanese) Stefano Chiarandini 80, Eros Coppino 76, Gabriele Zamparutti 82 (Pozzuolo) PARTENZE: Francesco Capile p 83 (Folgore), Michele Dreesi p 68 (Torviscosa), Andrea Passoni a 74 (Folgore), Marco Trevisan d 79 (Buttrio), Cristian Pravisani a 71 (fine attività)
JUVENTINA : All: Dorino Furlan c PORTIERI: Alessandro Cornelli 77, Cristian Peteani 73 DIFENSORI: Luca Bozzi 87, Davide Buttignoni 80, Carlo Furlan 78 (Ronchi), Sandy Kogoj 85, Gabriele Stacul 74, Emanuele Terpin 83 CENTROCAMPISTI: Simone Carboni 75, Nabeel Gozay 81, Francesco Longo 87 (Comons), Daniele Negro 84, Mario Pantuso 86, Vincenzo Partuso 81, Cristian Terpin 77, Mauro Visentin 78 (Pro Cervignano), Stefano Visintini 73 ATTACCANTE: Cristian Devetk 79, Alessio Giannella c, Marco Paviz 76, Manuel Peteani 86 (Italia S.M.) PARTENZE: Andrea Battistuta c 87 (Piedimonte), Edo Businelli a 70 (Isontina), Eros Kogoj c 86 (Sovodnje), Fabio Prodorutti d 70 (Collaredo),	RUDA : Gianni Terpin n ARRIVI: Paolo Donada d 71 (Mariano), Patrizio Gerometta c 83 (Palmanova), Gabriele Marega c 81 (Isontina), Emanuele Morsut d 84 (P.Romans), Daniele Rodaro c 84 (Mariano), Giulio Zanello a 82 (Gonars) PARTENZE: Andrea Cecchin d 79 (Buttrio), Roberto Cozzutti a 75 (S. Lorenzo), Cristian Pellizzer c 78 (Buttrio), Riccardo Rigonat a 80 (Teor), Michele Zienza c 82 (Torviscosa)	TORVISCOSE : Dario Del Piccolo n PORTIERI: Michele Dreesi 68 (Santamaria), Daniele Sanna 86 (Sevegliano) DIFENSORI: Andrea Carpin 86, Roberto Carpin 76, Walter Marchesini 67, Marco Mian 88 (Donatello), Denis Scapellato 78, Roberto Stella 80, Daniele Zamaro 67 CENTROCAMPISTI: Emanuele Banini 86 (Latisana), Denis Cassola 73, Andrea Cudin 67, Mattia Del Piccolo 86 (P.Romans), Alberto Mazzaro 82, Mauro Pez 68, Michele Zienza 82 (Ruda) ATTACCANTE: Fabiano Cudin 72, Davide Furlan 85 (P.Romans), Nicolo Galati 81, Alfonso Zienza 84 PARTENZE: Franco Carliari c 75 (Malisana), Germano Fabro p 67 (P.Romans), Vincenzo Frattantonio a 84 (Castions), Claudio Lazzarini a 79 (Teor)



Di Donato, l'esperienza al servizio del San Sergio.

Ultime amichevoli per la messa a punto definitiva, poi saranno sfide vere

Triestine a posto per la Coppa

Le condizioni di forma in cui sono danno ottimismo a tutte

TRIESTE Meno sei al via. Comincerà infatti domenica la stagione delle squadre di Promozione, tra le quali ci sono anche le triestine Costalunga, San Giovanni, San Luigi e San Sergio, che scenderanno in campo per dare vita alla Coppa Italia assieme alle compagini di Eccellenza.

COSTALUNGA «Per quanto fosse solo un torneo, il Baia di Sistiana mi ha fatto capire di avere tra le mani una buona squadra - sostiene l'allenatore Luigi Zurini - Bisognerà però confermarsi in campionato». Ora la Coppa Italia riserverà gli impegni esterni con Ronchi e Fincantieri (quest'ultimo anticipato a martedì 13 su richiesta dei cantierieri per evitare la concomitanza con Monfalcone-Pro Romans, ndr), inframmezzati da quello interno con il Vesna. «Il Vesna è uno squadrone, men-

tre Ronchi e Fincantieri sono della stessa nostra categoria - prosegue Zurini - Dovremo avere già la mentalità giusta e combattere per regalare dei risultati di prestigio a società e tifosi. Se poi gli altri saranno più bravi, tanto di cappello». Oggi niente allenamenti e giovedì ultima amichevole a Opicina contro i locali alle 19. Qualche giorno di riposo per Bevilacqua, Casaola e Logar (problemi di schiena per i primi due, contrattura per il terzo).

SAN GIOVANNI Muglia in trasferta, San Sergio in via Felluga. E il menu proposto ai rossoneri dalla Coppa Italia. «Proveremo la formazione base - spiega il tecnico Spartaco Ventura - e ho la sensazione che potremo avere delle buone indicazioni dai giovani. Non ci sono infortuni al momento, anche se siamo affaticati avendo abbinato due in-

contri al Baia di Sistiana a una pesante preparazione. Peccato per il posticipo della terza giornata, che cadrà troppo vicina all'avvio di campionato». Si giocherà infatti giovedì 15 alle 20.30 e non più mercoledì 14 per evitare la concomitanza con Udinese-Panathinaikos.

SAN LUIGI «La nostra politica è di restare in categoria e di far maturare i prodotti del vivaio quali Perini e Matteo Zola, rispettivamente un '86 e un '87 - ribadisce il presidente Ezio Peruzzo -. Altri elementi come Donato, Bartoli, Mullner e Degraasi, che giocano in prima squadra da un anno e mezzo, dovranno dimostrare di valere la categoria al pari di Manzutto». Mercoledì, alle 19, amichevole a Starnzano; poi la Coppa, che prevede la visita al San Sergio e le tappe interne con Muggia e San Giovanni. Sarà l'occasione

Bisiache a singhiozzo, nella Bassa stanno meglio

Fincantieri e Ronchi, il rodaggio è incompleto Pro Cervignano favorita



La Fincantieri nel rinnovato e bellissimo «Cosulich».

MONFALCONE È un inizio tranquillo per Fincantieri e Ronchi, ancora alle prese, come logico sia, con i problemi di assetto. Entrambe hanno partecipato al memorial Brienza organizzato dai monfalconesi. Si è giocato al Cosulich, lo stadio vicino al cantiere navale, costruito nel 1926 (allora si chiamava Costanza Ciano) che ha subito un maquillage robusto nell'ultimo anno. Il Cosulich si presenta splendido, sia per la tribuna coperta che per il manito erboso, gioia per il comfort di spettatori e giocatori. Un gioiello da sfruttare.

La Fincantieri di Albanese e il Ronchi di Pinatti però le hanno cercate da compagini di categoria inferiore, la prima dal San Lorenzo, la seconda da Isontina San Pier e Starnzano nelle due mini partite nelle quali i due trainer si sono impegnati soprattutto nel mescolare le carte, muovendo tutte le pedine a disposizione. Il problema è che hanno cambiato i punti di riferimento in campo: per la Fincantieri Catalano, Ferraresse e Bozic, cioè la spina dorsale di difesa e mediana, devono ancora integrarsi. In attacco invece al quartetto Sotgia-Pellachiar-Milan-Tonsig manca solo lo sprint.

Al Ronchi il nuovo leader è Zentilin che deve trasmettere ai compagni, oltre all'esperienza, anche la grinta. La quale deve essere infusa nei giovani virgulti di un Ronchi che parte intanto per salvarsi. E nel frattempo, far sbocciare le nuove leve del florido vivaio.

L'Aquileia ha cambiato pochissimo: dopo il successo ai play-off la matricola di Dante Portelli ha preso solo Randon dal calcio a 5, affidandosi ancora alla vecchia guardia stimolata dall'aver conquistato una categoria che sotto la Basilica merita del tutto. La Pro Cervignano dopo una stagione di alto livello ha perso Visintini e l'estremo Sorato, rimpiazzandolo con l'espertissimo Fabro. L'undici di Zuppicchini parte a farsi spenti, come lo scorso anno: che sia un buon auspicio? La Sangiorgina, affidata sempre a Oriano Ferini, ha preso due pezzi da novanta come i «senatori» Zanutta e Andreotti; per molti osservatori è, assieme alla Juventus, la favorita per il salto in Eccellenza. Novità per il Santamaria, giunto quarto al torneo di casa «Fontanni». L'undici del nuovo trainer Sdrigotti è stato costretto a intervenire sul mercato dopo il brutto infortunio capitato al portiere Pajer. Al suo posto, dall'Italia San Marco, è arrivato Michelin.

Enrico Colussi

La formazione goriziana sa di essere la più accreditata, ma non vuole dirlo. Merita fiducia il Mariano

La Juventus gioca a nascondino

di Francesco Fain

GORIZIA Non fare proclami. E lasciare che sia il campo a decidere se questa è l'annata buona. Hanno deciso di mantenere un profilo basso i dirigenti della Juventus. Alla presentazione della squadra biancorossa, svolta sabato sera sul campo di Sant'Andrea, il presidente Marco Kerpan è stato chiaro. «Non saremo certamente noi a dire che puntiamo alla promozione in Eccellenza. Diciamo che abbiamo fatto tutte le cose per bene. Sono arrivati i giocatori

che servivano: ci siamo rinforzati in quei settori che, lo scorso anno, avevano evidenziato qualche problema. La promozione? Pensiamo ad impegnarci e a lavorare duro. Poi, tireremo le somme».

Nei giorni scorsi, la «Juve» ha affrontato in amichevole il Piedimonte, squadra che prenderà parte al campionato di Seconda categoria. I biancorossi hanno vinto per 3-1. «È stato un utilissimo allenamento che, però, non fa testo. I ritmi erano blandi: la pesantezza di gambe dei giocatori l'ha

fatta da padrona. Qualche indicazione in più l'avremo domenica, con l'esordio in Coppa Italia contro la Pro Gorizia».

La ciliegina sulla torta del mercato biancorosso è stata l'ingaggio di Carlo Furlan, un giocatore in grado di regalare concretezza al pacchetto arretrato. Ma anche a centrocampo ci saranno due volti nuovi: dal fantasista-trequartista Visintini (lo scorso anno in forza alla Pro Cervignano) alla giovane speranza Longo, prelevato dall'Ac Cormons mentre in attacco va libe-

ra a Manuel Peteani (ex Italia San Marco).

Segnali incoraggianti anche dal Mariano. Bomber Nicola Zorzin ha dimostrato di essere già in palla: una buona notizia per il ne allenatore Fabio Franti, che ha dovuto dare l'addio a Luca Seculin e Marco Ortolano, entrambi attaccanti. «Punteremo sulla forza del gruppo, come sempre abbiamo fatto - spiega il direttore sportivo Giorgio Medet -. La vecchia guardia sa bene cosa dico: noi facciamo festa anche quando perdiamo».



Carlo Furlan, l'ultimo gioiello nella «parure» della Juventus.

AUGURI DALL'EX

Attilio Tesser non ha dimenticato Trieste. Prima di partire questa estate per Cagliari alcuni tifosi l'hanno visto commuoversi allo stadio Rocco. Lacrime vere. Ieri pomeriggio l'allenatore dei sardi aveva altro a cui pensare: la sconfitta contro il Siena grida vendetta. Ma Attilio da Montebelluna non si è sottratto agli auguri di rito: «Faccio alla squadra un grande in bocca al lupo per il campionato di serie B. I tifosi della Triestina - le sue parole - sono meravigliosi, meritano tanto. Non li dimenticherò mai».



L'UNIONE AL VIA



CAOS BIGLIETTI

Le disposizioni anti-violenza rischiano di «ingolfare» questa sera gli accessi allo stadio Rocco. La Triestina invita i tifosi ad acquistare il biglietto in prevendita (Ticket point e ricevitorie convenzionate) per evitare le file ai botteghini. Il decreto del ministro Pisanu, infatti, prevede che i tagliandi siano obbligatoriamente nominativi. Un procedimento ancora da collaudare, che implica la presentazione di un documento di identità e la compilazione di un modulo. C'è il rischio reale di rimanere fuori dello stadio.

Triestina, un grande cuore per la nuova sfida

Una squadra ancora tutta da scoprire e da amalgamare completata negli ultimi giorni di mercato

di Maurizio Cattaruzza

È una Triestina, al momento, da prendere a scatola chiusa come Manzotin aprì e gustò. Ma quanta polpa ci sarà dentro? Domanda difficile e insidiosa a cui con ogni probabilità neanche i due allenatori Calori e Buffoni sono in grado di rispondere in maniera esauriente malgrado stasera l'Unione scenda già in campo (stadio «Rocco», ore 20.45) per la partita inaugurale contro il Bologna. Fino a sabato c'è stato un continuo via vai di giocatori sia in entrata che in uscita che non ha certo agevolato il loro lavoro. All'ultimo momento se n'è andato Moscardelli (quasi nessuno ha battuto ciglio) e sono arrivati il mancino Del Grosso, la punta Eliakwu e il difensore greco Kiriazis. Un traffico pazzesco in casa alabardata che ha ritardato la crescita della squadra. Per questo motivo solo fra un paio di mesi sarà possibile scoprirne il suo reale valore.

Il presidente Flaviano Tonello ha messo passione e entusiasmo (e soldi) e adesso parla esplicitamente di serie A. Ma gli addetti ai lavori (giornali specializzati e gli altri tecnici) non se la sono sentita di indicare l'Unione tra le favorite della serie B. E' un po' un mistero questa squadra, soprattutto in difesa. L'intellettualità è più o meno quella della passata stagione (salvezza arrivata in extremis a Vicenza) ma ci sono comunque tante facce nuove. Alcune importanti, in cerca di un rilancio come Dino Baggio e Generoso Rossi. Se il centrocampista è appena discreto e l'attacco molto buono, come dicevamo bisogna verificare la tenuta della retroguardia. La star alabardata resta senza dubbio Denis Godeas e la scelta più felice è stata quella di trattenerlo. Così a prima vista sembra un campionato tecnicamente di profilo basso con due blasonate (Bologna e Torino) e tante formazioni di provincia più le ripescate. Se due anni fa la cadetteria sembrava una sorta di A2 ora è invece un torneo povero. Pochi anche i grandi talenti ma è giusto che giochino in A. E quello il loro habitat, i grandi giocatori in B finiscono solo per sballare i bilanci.

Come due anni fa, invece, è un campionato nel pieno caos dove sei partite non si sono potute giocare perché i sindaci si rifiutano di concedere lo stadio al sabato pomeriggio. Il posticipo ha consentito alla Triestina di aggirare l'ostacolo. Si gioca regolarmente con il Bologna che attualmente non è neanche un avversario tanto indigesto. È una buona squadra ma con problemi di amalgama e non ancora completata proprio come la Triestina. Sarebbe stato peggio doverci imbattere subito in formazioni rodiate come l'Albino-Lefte. Buon viaggio Unione.



TRIESTE Sarà una Triestina tutta da scoprire. Non tanto negli uomini ma nel modulo tattico. Probabilmente per l'esordio in campionato il tandem Buffoni-Calori stasera sceglierà un classico 4-4-2, ma non è escluso nemmeno il modulo ad una sola punta. Anzi, il più probabile sembra proprio quest'ultimo. Non è stato convocato il terzino Groppi (fuori condizione), l'infortunato Villa (distorsione a una caviglia) men-

Una sola punta contro il Bologna

tre non sono ancora giunti a Trieste Eliakwu, Kiriazis e Del Grosso che ieri ha debuttato in serie A contro il Milan. Tulli e Delnevo non sono ancora in condizione per reggere i 90' e si accoderanno in panchina. Sin qui le certezze. Compreso il vecchio infortunio

a una caviglia del portiere Generoso Rossi non ancora guarito del tutto. Se nell'allenamento odierno Rossi fornirà garanzie allora andrà a difendere la porta triestina, altrimenti toccherà a Michael Agazzi.

Tutta da scoprire la difesa. Per il debutto in cam-

pionato Munari non sembra ancora pronto a fare il terzino. Ecco allora che Minieri dovrebbe riprendere il suo posto a destra, Pianu e Peccarisi formare la coppia di centrali e il nuovo arrivato Di Venanzio spostato nel ruolo di terzino sinistro. L'ex Treviso è un uo-

mo che può ricoprire tutti i ruoli mancanti. A centrocampo le ipotesi sono invece più di una: Munari potrebbe ritornare nel suo ruolo naturale di centrocampista, oppure essere sostituito da Briano che al momento fornisce maggiori garanzie. A quel punto

Baggio e Galloppa farebbero i mediani, con Rigoni a sinistra. Davanti la coppia Godeas - Baù. Lo schema con una sola punta prevederebbe invece lo spostamento di Rigoni alle spalle di Godeas. E questa sembra proprio l'idea più gettonata. A quel punto, Baù po-

trebbe portarsi sulla corsia sinistra, oppure accomodarsi in panchina lasciando spazio alla mediana formata da Munari, Briano, Baggio e Galloppa. Insomma: un'Alabarda tutta da scoprire. Con carte da giocare solo a centrocampo: gli altri due reparti, al momento, hanno gli uomini ancora contati. Oltre ad Agazzi (o Rossi), Tulli, Delnevo e Briano (o Baù) si siederanno in panchina anche Lima, Perricone e Gomez.

Alessandro Ravalico

SE VOLETE TOCCARLA, VENITE IN CONCESSIONARIA.

È arrivata la nuova Peugeot 107, la più piccola di casa Peugeot.

PEUGEOT 107 TOTAL

NUOVA PEUGEOT 107. PETITE PESTE.

107 PEUGEOT

CONCESSIONARIA

Padovan & Figli

www.padovanefigli.it

Trieste via Flavia 47
tel. 040.827782

A MONFALCONE VIA TIMAVO 24 TEL. 0481.790505
A GORIZIA STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391808
A GORIZIA STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390715

L'UNIONE AL VIA



La rosa della nuova Triestina, che vede in panchina la coppia composta da Adriano Buffoni e Alessandro Calori

Mosaico multietnico completato in extremis

Con gli arrivi di Eliakwu e Kiriazis il cantiere alabardato dovrebbe essere ormai chiuso



I due tecnici alabardati Adriano Buffoni e Alessandro Calori.

TRIESTE La strana coppia. Il giovane e l'esperto. Chiamatelo come volete, comunque il tandem Adriano Buffoni-Alessandro Calori guiderà la Triestina versione 2005-2006. Per Buffoni si tratterà del terzo arrivo sulla panchina alabardata. Il suo esordio avvenne il 20/9/81, quando la sua Triestina batté il Forlì 2-0. Quindi la promozione in serie B, altri due anni nell'Alabarda, seguiti dalla sfortunata stagione 93/94, conclusasi con il fallimento e la retrocessione nell'Interregionale.

E proprio dai dilettanti era partita la carriera dell'uomo di Colle Umberto, nato nel paesino del trevigiano il

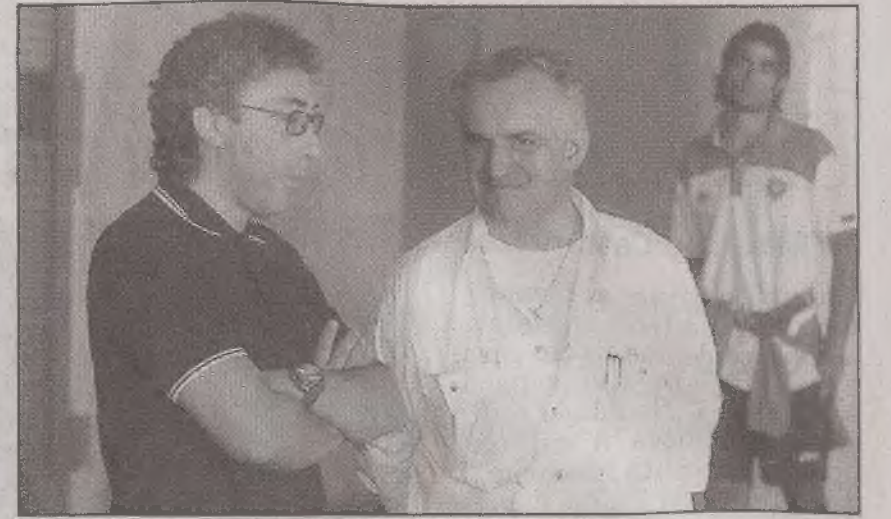
27/11/1940: due anni a Pordenone, prima dell'esperienza tra i professionisti nella Reggina. Dopo gli anni d'oro alabardati, per lui la guida di Cesena, Padova, Udinese, Perugia, il ritorno a Trieste, Ravenna, Reggina, Pescara, Siena, Giulianova, Nocerina e Treviso. Fermo la scorsa stagione, a quasi sessantacinque anni Buffoni è stato chiamato a fare da chiacchia ad Alessandro Calori.

Il futuro dell'Alabarda è nato invece ad Arezzo il 29/8/1966, Arezzo, Montevarchi, Pisa, Udinese (per otto anni), Perugia, Brescia e Venezia il suo passato da arcigno stopper. Proprio a Venezia, la scorsa stagione, il

primo approccio con la panchina, da secondo allenatore alle spalle prima di Ribas, poi di Glerean e infine di Manzo. Ora una panchina quasi tutta per lui.

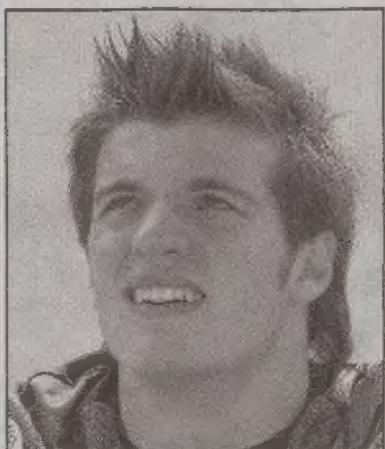
Nella lista dei 24 alabardati manca il nome di Franco Da Dalt (numero 87), giovane centrocampista nato nell'Argentina Ituzaingo Corrientes e lo scorso anno in forza al Montebelluna. Lo staff tecnico alabardato è completato dal preparatore dei portieri Renzo Di Just, dal preparatore atletico Miguel Enrique, dai medici Paolo Bergagna e Giorgio Crocetti e dai fisioterapisti Marino Bassanese, Tiziano Del Degan e Lorenzo Ponga.

Alessandro Ravalico



Il direttore tecnico De Falco e il presidente Tonello.

MICHAEL AGAZZI



Numero: 1. Ruolo: Portiere. Nato a Ponte San Pietro (Bg) il 3/07/1984. Cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta, Agazzi era approdato alla Triestina lo scorso anno, fungendo da terzo portiere alle spalle di Campagnolo e Pinzan. Grandi mezzi atletici e sicurezza dentro e fuori dal campo. Un po' meno sulle uscite aeree.

DINO BAGGIO



Numero: 9. Ruolo: Centrocampista centrale. Nato a Camposampiero (Pd) il 24/07/1971. Due mondiali e due campionati europei, Coppa Uefa, Coppa Italia e Supercoppa italiana nel suo palmares, oltre a 60 partite in nazionale. Torino, Inter, Juventus, Parma, Lazio e Blackburn Rovers. Il padovano sembra il perno ideale per il centrocampo alabardato.

EDER BAÙ



Numero: 13. Ruolo: Attaccante. Nato ad Asago (Vi) il 16/08/1982. Giovanili nel Milan e quindi quattro stagioni nella Triestina. Negli anni si è trasformato da seconda punta in tornante di sinistra. Il dribbling la sua arma in più, una certa incostanza di rendimento il suo lato debole. L'eterna promessa alabardata pare ora pronta a sbocciare.

MAURO BRIANO



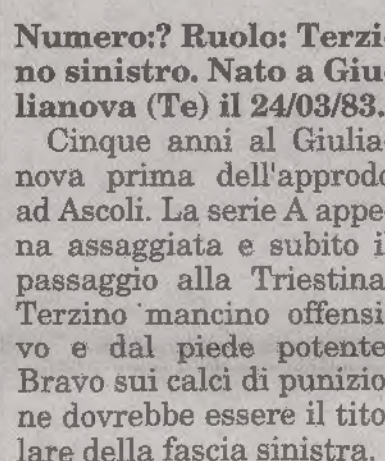
Numero: 6. Ruolo: Centrocampista centrale. Nato a Carmagnola (To) l'8/03/1979. Il Conte, come lo chiamano i compagni, può giocare sia da mediano che da esterno destro, la corsa e il tackle le sue doti peculiari. Ha contribuito alla salvezza dell'Alabarda nei play-out, quest'anno troverà un'agguerrita concorrenza.

FRANCESCO CIULLO



Numero: 7. Ruolo: Attaccante. Nato a Mestre (Ve) il 30/09/1979. È stato uno degli eroi di Lucca. Poi la parentesi dello scorso anno al Pavia dove si è messo in luce con 16 reti all'attivo, risultando uno dei più prolifici cannonieri della serie C1. Reduce da intervento chirurgico a un ginocchio, sarà fuori dal campo sino a ottobre.

CRISTIAN DEL GROSSO



Numero: 7. Ruolo: Terzino sinistro. Nato a Giulianova (Te) il 24/03/83. Cinque anni al Giulianova prima dell'approdo ad Ascoli. La serie A appena assaggiata e subito il passaggio alla Triestina. Terzino mancino offensivo e dal piede potente. Bravo sui calci di punizione dovrebbe essere il titolare della fascia sinistra.

LORIS DELNEVO



Numero: 49. Ruolo: Centrocampista centrale. Nato a Torino il 31/05/1975. Giovanili della Juventus e una lunga trafila tra C2 e C1. In B con la Triestina e da qui a Cagliari, dove ha vissuto la promozione in serie A. Grande mastino di centrocampo, negli anni si è trasformato da macinatore di chilometri in regista.

FABIO DI VENANZIO



Numero: 31. Ruolo: Centrocampista sinistra. Nato a L'Aquila il 22/08/1974. L'Aquila, Fermana, Turrus e Gualdo prima della promozione in serie B con l'Ascoli. Di Venanzio è stato prelevato dal Treviso per le sue caratteristiche di centrocampista di sinistra. Grande corsa e bravo soprattutto nella fase difensiva.

ABDULAH I SAH ELIAKWU



Numero: 33. Ruolo: Attaccante. Nato a Lokoja (Nigeria) il 25/10/1985. L'ultimo acquisto. L'attaccante nigeriano è stato prelevato sabato scorso in prestito dall'Inter che lo stava cedendo ad una squadra del Qatar. Eliakwu la scorsa stagione era stato mandato a farsi le ossa all'Ascoli, è una sorta di Oba Oba Martins in miniatura.

DANIELE GALLOPPA



Numero: 8. Ruolo: Centrocampista centrale. Nato a Roma il 15/05/1985. Dopo l'europeo con l'Under 20 disputato in Olanda, Galloppa è rientrato alla Triestina in prestito dalla Roma malgrado la corte di molte altre squadre. Malgrado il fisico ancora acerbo, dispone di qualità di grinta e di visione di gioco. Uno che non tira mai indietro la gamba.

DENIS GODEAS



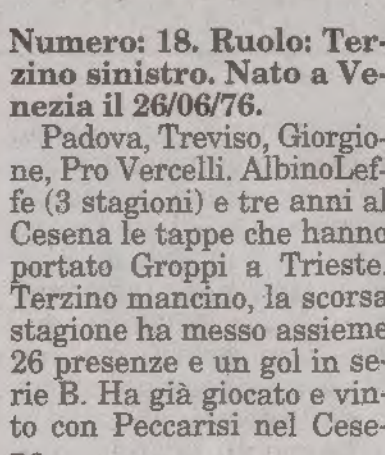
Numero: 99. Ruolo: Attaccante. Nato a Cormons (Go) il 25/07/1975. Il capitano. Dopo le giovanili, l'anno della C2, l'ariete di Medea è ritornato di nuovo in alabardato dove, negli ultimi due anni, si è conquistato il titolo di bandiera dell'Unione. Fisico possente, forte di testa e di piede, è il migliore «acquisto» della Triestina nuova versione.

IGNACIO GOMEZ



Numero: 16. Ruolo: Attaccante. Nato a Santa Fe (Argentina) il 20/05/1985. Pescato nel Ferentino, squadra dell'Interregionale, l'italo-argentino sta dimostrando di potersi ritagliare un posto nella cattedra, seppure da quinto attaccante. Rapido e pronto all'assist: è uomo da gol e da ultimo passaggio.

SIMONE GROPPI



Numero: 18. Ruolo: Terzino sinistro. Nato a Venezia il 26/06/76. Padova, Treviso, Giorgione, Pro Vercelli, AlbinoLefte (3 stagioni) e tre anni al Cesena le tappe che hanno portato Groppi a Trieste. Terzino mancino, la scorsa stagione ha messo assieme 26 presenze e un gol in serie B. Ha già giocato e vinto con Peccarisi nel Cesena.

GIORGIOS KIRIAZIS



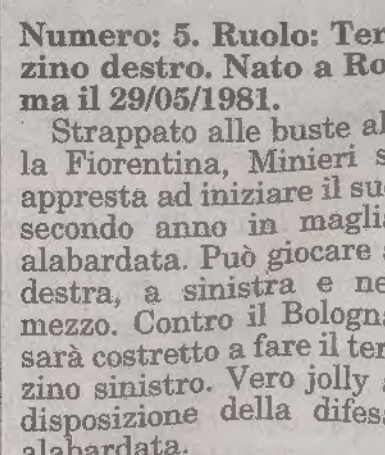
Numero: 7. Ruolo: Difensore centrale. Nato a Salonicco (Grecia) il 28/02/1980. Cresciuto nelle giovanili dell'Iraklis Salonicco, il difensore greco ha vestito le maglie delle nazionali giovanili della Grecia. Catania e Arezzo le sue prime esperienze italiane. Difensore di stazza a volte ruvido, ma bravo nel gioco aereo.

ILDEFONSO LIMA



Numero: 66. Ruolo: Difensore centrale. Nato a Barcellona (Spagna) il 10/12/79. Titolare della nazionale di Andorra, lo scorso anno Lima aveva giocato nel Rayo Vallecano, la terza squadra di Madrid. Difensore roccioso, forse un po' troppo lento nei movimenti. Potrebbe essere un buon rincalzo.

MICHELANGELO MINIERI



Numero: 5. Ruolo: Terzino destro. Nato a Roma il 29/05/1981. Strappato alle buste alla Fiorentina, Minieri si appresta ad iniziare il suo secondo anno in maglia alabardata. Può giocare a destra, a sinistra e nel mezzo. Contro il Bologna sarà costretto a fare il terzino sinistro. Vero jolly a disposizione della difesa alabardata.

GIANNI MUNARI



Numero: 24. Ruolo: Terzino destro - centrocampista. Nato a Sassuolo (Mo) il 24/06/1983. In proprietà con il Chievo, il giovane centrocampista esterno è stato trasformato dal duo Buffoni-Calori in un difensore di fascia. Ha qualità atletiche e tecniche tali da poter recitare qualsiasi ruolo sulla corsia di destra.

MAURIZIO PECCARISI



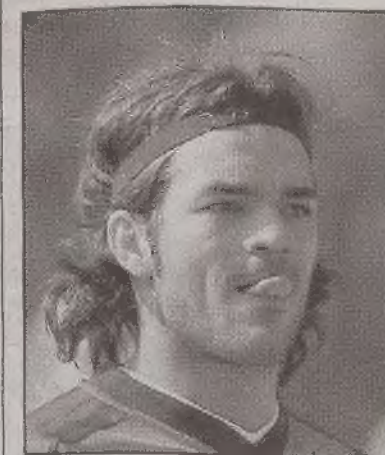
Numero: 78. Ruolo: Difensore centrale. Nato a Bordighera (Im) il 17/02/1978. Fisico da gladiatore, impeccabile sulle palle alte, Peccarisi è stato strappato al Torino (ed a un possibile ingaggio in serie A) per divenire il perno sul quale fare ruotare la difesa alabardata. Ha esperienza da vendere, grinta e carattere.

ALDO PERRICONE



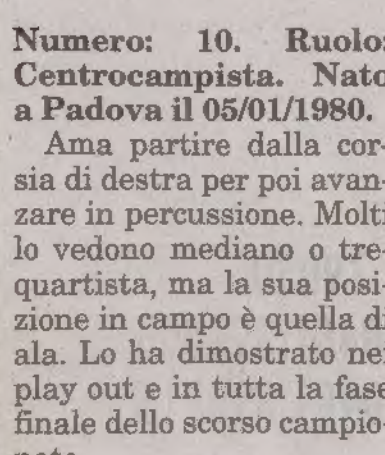
Numero: 3. Ruolo: Terzino sinistro. Nato a Palermo il 29/09/1986. Lo scorso anno, giocando nell'Alcamo, aveva fatto parte della nazionale italiana under 18 dilettanti che aveva conquistato il titolo europeo di categoria. Un po' chiuso nel suo ruolo da Del Grosso e Groppi potrebbe nei prossimi giorni venire dirottato in prestito in serie C.

WILLIAM PIANU



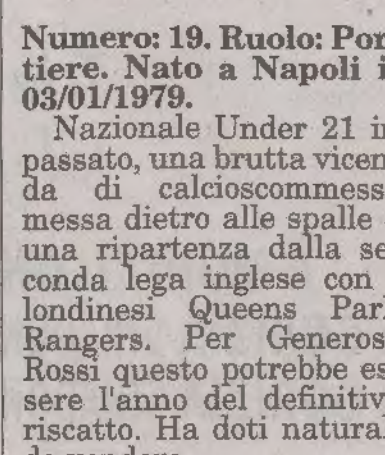
Numero: 21. Ruolo: Difensore centrale. Nato a Torino il 07/12/1975. Era arrivato lo scorso anno dal Treviso con la fama di marcatore asfissiante sui centravanti avversari. Con Pecorari aveva trovato il giusto affiatamento, se si ripeterà con Peccarisi potrebbe divenire un punto fermo della difesa alabardata.

MARCO RIGONI



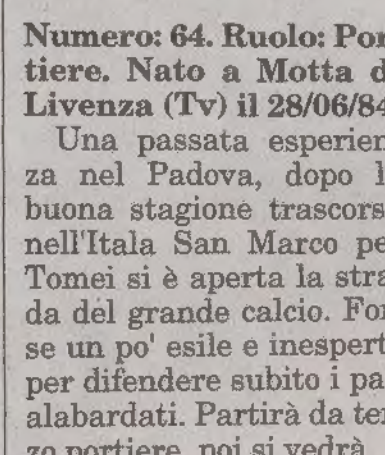
Numero: 10. Ruolo: Centrocampista. Nato a Padova il 05/01/1980. Ama partire dalla corsia di destra per poi avanzare in percussione. Molti lo vedono mediano o trequartista, ma la sua posizione in campo è quella di ala. Lo ha dimostrato nei play out e in tutta la fase finale dello scorso campionato.

GENEROSO ROSSI



Numero: 19. Ruolo: Portiere. Nato a Napoli il 03/01/1979. Nazionale Under 21 in passato, una brutta vicenda di calciommesse messa dietro alle spalle e una ripartenza dalla seconda lega inglese con i londinesi Queens Park Rangers. Per Generoso Rossi questo potrebbe essere l'anno del definitivo riscatto. Ha doti naturali da vendere.

MATTEO TOMEI



Numero: 64. Ruolo: Portiere. Nato a Motta di Livenza (Tv) il 28/06/84. Una passata esperienza nel Padova, dopo la buona stagione trascorsa nell'Itala San Marco per Tomei si è aperta la strada del grande calcio. Forse un po' esile e inesperto per difendere subito i pali alabardati. Partirà da terzo portiere, poi si vedrà.

ALESSANDRO TULLI



Numero: 4. Ruolo: Attaccante. Nato a Roma il 08/06/1982. Vicenza, Livorno e Salernitana prima di giungere a Trieste lo scorso anno. A 23 anni l'attaccante romano sembra pronto per vestire i panni da titolare. I numeri da centravanti li ha tutti, compresa l'intuizione del gol.

L'UNIONE AL VIA

Godeas rassicura: «Sapremo farci rispettare»



Denis Godeas

TRIESTE La Triestina disputerà una discreta cadetteria. A esserne convinto è il suo capitano, passato dal duro braccio di ferro al più dolce gioco del pensare in positivo. Ma per Denis Godeas bisognerà avere pazienza. Da parte di tutti. E anche tanta. Prima che la nuova Alabarda sia completa e possa fare bella figura in un campionato così difficile come la serie B. Sempre equilibrato, dove basta-

no pochi punti in più per passare ai terribili play out già vissuti alla lotteria per potere andare su. La Triestina starebbe lì in mezzo, ma c'è bisogno di tempo e di fiducia. «Andrà bene - assicura Godeas - perché stiamo lavorando bene. All'inizio c'erano stati dei problemi perché la nuova società non era ancora bene organizzata ma ora sono ottimista. Bisognerà avere pazienza. C'è anco-

ra tanto da migliorare, sul campo e fuori». Cioè? «La squadra deve essere ancora completata. Bisognerà aspettare e dare tempo ai giocatori per poter lavorare tutti assieme trovando la giusta coesione. Ci vorrà tempo per lavorare con calma, poi sicuramente andrà bene. I tifosi dovranno avere più pazienza rispetto agli anni scorsi, c'è ancora molto da lavorare. I tanti movimenti di

mercato hanno rallentato i tempi ma siamo tutti ottimisti».

Malgrado un campionato che si presenta ancora più difficile di quelli passati: equilibrio totale e quasi assoluto. «Le altre squadre non le ho ancora viste. Bisognerà conoscerle a una a una per capire. A chiacchiere sono tutti forti ma poi bisogna vederle sul campo: per fortuna è quello che conta e che decide.

In ogni caso, come sempre, sarà un campionato duro ed equilibrato».

Ristretto rispetto al passato. Pieno di turni infrasettimanali, anticipi e posticipi e altre incognite di orari e di svolgimento delle partite. A tutt'oggi il campionato è partito solo a metà. Una difficoltà in più? «Ci sono un sacco di turni infrasettimanali ma ora siamo in tanti. Credo che siamo attrezzati per fare

bene. Il calendario è così, non si può fare nulla. Si può solo cercare di fare in modo di stare bene e più punti dell'anno scorso. L'obiettivo è tutto lì».

Iniziando dal Bologna, una nobile decaduta. «L'una o l'altra è uguale. Meglio incontrare subito una squadra molto competitiva, ora non è un problema. Bisogna solo mettere assieme più punti possibile. Poi il campo parlerà, la verità la dice solo lui».

Tanto per tornare al tormentone estivo: con Godeas sempre in prima linea con la maglia dell'Unione? «Penso di sì. A meno di sorprese. Il presidente ha dichiarato di puntare su di me e io ne sono felice. Ora importa iniziare bene con il Bologna, il resto vedremo. Ormai siamo abituati a questo. Ma ora mancano solo due giorni al momento dell'essere certi».

Alessandro Ravalico

L'allenatore dei rossoblu alle prese con una squadra profondamente delusa dalle vicende legate alla giustizia sportiva

Ulivieri: «Questo Bologna ha poche soluzioni»

Giocatori ancora in arrivo e la preparazione fisica è affrettata e approssimativa



TRIESTE Da quest'anno Renzo Ulivieri è presidente nazionale dell'Associazione nazionale allenatori calcio ma da neanche un mese è stato chiamato alla guida del Bologna per tentare di riportare la squadra nella massima serie. Un gradito ritorno per i tifosi felsinei che non hanno di certo scordato le due promozioni consecutive, dalla C alla A. Figura carismatica e di spicco nel panorama calcistico italiano, più volte alla ribalta della cronaca anche per le sue idee politiche, quest'anno si appresta ad affrontare una delle tappe più impegnative della sua carriera.

Il Bologna si trova in una difficile situazione: messo in vendita da una settimana e con i tifosi scoraggiati dopo le ultime vicissitudini che hanno visto la retrocessione in serie B e il mancato ripescaggio. Alla vigilia del debutto in campionato il Bologna è ancora un cantiere aperto e alcuni problemi di formazione non permettono sonni tranquilli all'allenatore Uli-

vieri. Che Bologna arriverà quindi a Trieste? «La situazione non è sicuramente delle migliori. Purtroppo ci sono grossi problemi a centrocampo. Mancheranno Giunti e Colucci squalificati e Paonessa non credo che riuscirà a recuperare da un infortunio. Dovrò pertanto arrangiarmi. Anche in attacco ci saranno delle defezioni, sempre indisponibile Cipriani e il neo acquisto Vignaroli non mi pare ancora pronto. Credo partirà dalla panchina».

Il modulo più utilizzato è stato il 3-4-2-1. Pensa di proporlo anche al Rocco?

«Questo dovrebbe essere il modulo base con cui giocare in campionato ma non si può mai dire niente. Tutto dipenderà dai giocatori disponibili».

Si è visto un insolito utilizzo del difensore Smit come esterno destro, in linea con Ferrari e dietro l'unica punta Bellucci. «Non ci sono molte soluzioni, questa potrebbe quindi essere una valida ipotesi. Credo ci sarà il debutto dell'altro neoacquisto, il difensore Mezzano. La squadra è in costruzione e siamo anche in ritardo con la preparazione. Nei prossimi giorni arriveranno ulteriori rinforzi».

Che effetto le fa ritornare a Bologna dopo i successi ottenuti in passato e in un momento così difficile? «Sicuramente per me è una gran gioia. Avevo vissuto allora quattro stagioni molto intense. Quest'anno la situazione è particolare. La squadra viene da quattro retrocessioni, una al termine del regolare campionato di A, la seconda ai play out contro il Parma e le altre imputabili alla lotta nei ripescaggi prima contro il Messina e poi contro la Reggina. E' dura riprendersi da certe ingiustizie ma per fortuna i veri lutti sono ben altra cosa. Bologna è la piazza giusta per ritrovare il morale perché lo spirito dei tifosi è unico. Ricominceremo».

Molti allenatori di serie B indicano il Bologna come una delle possibili grandi protagoniste. Lei cosa ne pensa? «Quelli sono tutti dei birbanti. Vedo l'Atalanta decisamente superiore alle altre ma sono parecchie le società che avendo investito bene si giocheranno la promozione».

Silvia Domanini



Renzo Ulivieri scambia opinioni col suo assistente. L'allenatore del Bologna non è mai calmo.

DIRITTI TV

Immagini in digitale ma in centrocittà non le vede nessuno

TRIESTE Nella babele di una serie B che non sa a che ora e che giorno giocare, da quest'anno anche l'offerta televisiva assume gli aspetti di un guazzabuglio. La prima notizia importante per i tifosi che vogliono seguire l'Unione alla tv è che Sky non segue più la cadetteria: pertanto gli abbonati all'emittente satellitare dovranno fare a meno delle partite degli alabardati.

Per quanto riguarda invece anticipi, posticipi, playoff e play-off in digitale, a trasmetterli sarà Sportitalia. Ma attenzione, non sul canale visibile in chiaro, ma su quello visibile col decoder digitale denominato Si Live 24. La brutta sorpresa è che non tutti in città riescono a vedere il canale, la zona del centro non è coperta. Pare sia necessario un intervento dell'antennista, che aggiungendo un elemento orientato in maniera diversa potrebbe risolvere il problema.

I diritti su tutte le altre partite di serie B (sono 386), se li è aggiudicati invece la Rai che li trasmetterà sul digitale terrestre o satellitare. E qui regna ancora l'incertezza, anche per i pochi canali a disposizione: per ora si sa che l'emittente pubblica potrebbe utilizzarli anche in chiaro, ma nulla è ancora deciso. E comunque, anche per questi canali, la ricezione a Trieste presenta gli stessi problemi di Sportitalia, per cui potrebbero esser necessari dei costi aggiuntivi.

Per quanto riguarda le tv locali, la partita registrata pare per ora non interessare nessuno.

Telequattro e Antenna tre seguiranno l'Unione con trasmissioni di commento.

Tutto immutato invece per quanto riguarda le radio: Radio Punto Zero e Radio Attività seguiranno la Triestina con le loro dirette integrali sia in casa, sia in trasferta.

an. ro.

LE AVVERSARIE

Verona, Bari e Piacenza hanno i numeri per potersi imporre in un campionato lungo e difficile. Attenti alle neopromosse

TRIESTE Atalanta su tutte, quindi le altre due retrocesse, Brescia e Bologna, le rinforzate Catania e Modena e le solite sorprese dell'ultimo minuto. In realtà la cadetteria sarà come sempre un terno al lotto dove potrà succedere di tutto. Favorite ad arrancare nelle retrovie, promosse e ripescate a lottare per un posto al sole. La serie B è sempre così. Una sorpresa dal primo all'ultimo minuto.

LA FAVORITA. La corazzata sembra l'Atalanta di Colantuono. Qualche partenza di grido (Makinwa) ma una spina dorsale da se-



Nicola Ventola promette di essere il bomber dell'Atalanta.

rie A. Rinforzata dall'innesto in difesa di Loria, di Ariatti a centrocampo e Ventola in attacco. Tutti la danno come la squadra da battere.

CANDIDATE ALLA A. Il Brescia ha cambiato qualcosa ma ha preso un allenatore di grido: quel Maran

che doveva venire alla Triestina e il cui gioco all'olandese sembra quello giusto per salire di categoria. Sarà un po' la copia dell'Empoli della stagione appena conclusa. Un'incognita l'altra retrocessa, il Bologna. Caos in società, tanti senatori che vorrebbero andar-

I bergamaschi, nonostante le cessioni, mantengono l'ossatura della serie A
La favorita numero uno è l'Atalanta
Brescia e Modena tra le migliori, l'Arenzo è la grande incognita

sene ma anche un blasone che fa sempre paura. Non sarà il Bologna che tremare il mondo fa ma è sempre una delle favorite. Il Modena già lo scorso anno era competitivo: il duo Buchi-Colaccone e l'ex genovese Geminiani hanno rafforzato un gruppo già in grado di tentare la risalita. Mister Pioli è convinto della sua creatura. De Zerbi, Spinesi, Mascara: il Catania di Marino forse ha trovato il tridente giusto per il suo 3-4-3.

LE OUTSIDER. L'Arenzo ha cambiato tutto, dall'allenatore (Gustineti) al direttore sportivo (Pieroni) a

una squadra che ha mantenuto abbruscato affacciando giocatori provenienti dalla serie A. Tutti d'accordo i tecnici nel considerarla la sorpresa numero uno. Verona, Bari e Piacenza invece hanno cambiato poco e proprio in questo starà la loro forza. Un gruppo che nella città di Romeo e Giulietta mister Ficcadenti conosce bene, avendolo trascinato verso un finale di campionato in discesa. Carboni, a Bari, ha voluto Vantaggiato e Pagano: i risultati si sono già visti.

A Piacenza hanno perso Beghetto e Pepe ma la

squadra di Iachini pare comunque competitiva. Il Torino avrà ancora due settimane di tempo per essere ricostruito: alla fine siamo certi che Stringara avrà a disposizione una squadra competitiva.

LE REDUCI. La Ternana ha preso i giovani romanisti Galasso e Corvia da inserire in una squadra che lo scorso anno aveva chiuso nona. E' più o meno sempre da quella posizione lì. L'AlbinoLeffe ha cambiato allenatore (Esposito) ma mantenuto un gruppo in grado di crescere sempre più. Il Cesena di Castori ha

perso Cavalli ma si presenta con un Ferreira Pinto in più. Il Crotone è più o meno quello dello scorso campionato.

LE NEOPROMOSSE. Mantova e Rimini hanno speso tantissimo, rinforzando il centrocampo la prima (Sommese, Grauso e Brambilla) e l'attacco la seconda (Moscardelli e Motta). Possono rivestire entrambe il ruolo di outsider. La Cremonese di Roselli ha mantenuto modulo (3-5-2) e uomini che avevano dominato la C1, mentre l'Avellino di Oddo si è rinforzata con Allegretti, Leon e Danilevicius.

Al. Ra.

NUOVE RENAULT LAGUNA BERLINA E S.W.

LAGUNA BERLINA "AUTHENTIQUE" Pack 1.6 16v Euro 4

con Climatizzatore, ABS, 6 Airbag, Servosterzo, Computer di bordo, 4 Vetri elettrici, Chiusura centralizzata con Telecomando a

15.400 € * +ipt

Finanziabili fino a **10.000 €** a **TASSO ZERO** in 36 MESI (TAN 0 TAEG VAR.)**

*Solo in caso di rottamazione o ritiro usato. ** Spese pratica € 200,00 Salvo approvazione della Società Finanziaria.

Presentati con questa pagina, ed avrai in omaggio **200 €** di spese pratica finanziamento, per immatricolazioni entro agosto.



PROGETTO 3000

CONCESSIONARIA RENAULT

TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, CERVIGNANO • www.progetto3000.com

www.progetto3000.com

• Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
• Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
• Gorizia - Via 3ª Armata, 95 - Tel. 0481 522211
• Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

L'UNIONE AL VIA



Gli allenatori Buffoni e Calori spiegano movimenti e tattiche ai giocatori alabardati.



Arrivato come un ciclone, il presidente ha cambiato lo staff della società

La rivoluzione di Tonellotto

Si sono salvati solo i medici, l'addetto stampa e l'accompagnatore

LA CURIOSITÀ

Una tradizione favorevole confermata anche da Ispiro

TRIESTE Nonno Bruno fu un grande protagonista della serie A di fine anni '40, per lui 88 gol in 301 gare. Con la maglia alabardata giocò anche nella stagione 47-48, quella del secondo posto dietro al Grande Torino, chiudendo a quota 15 nella graduatoria dei marcatori assieme a personaggi del calibro di Boniperti e Piola. Per papà Giampaolo invece poche le presenze con la casacca della Triestina, qualche stagione tra Fabriano e Monfalcone e poi allenatore o dirigente a livello dilettantistico. E siccome buon sangue non mente, è toccato successivamente a Roberto, figlio e nipote d'arte, tenere alto il nome degli Ispiro.

Correva la stagione 85-86 e al suo primo campionato di serie B, poco più che diciottenne, al fianco dei vari Causio, De Falco, Costantini e Romano, collezionò otto presenze e una rete, l'unica della sua carriera in cadetteria.

Fu proprio in occasione di un Triestina-Bologna, allo stadio Grezar si era sullo 0-0 e l'allenatore Enzo Ferrari fece entrare nel corso della ripresa appunto Ispiro. Qualche minuto dopo cross dalla destra di Dal Prà e perfetta l'incornata del ragazzo a trafiggere l'estremo difensore avversario. Quel gol valse la vittoria perché al triplice fischio il risultato parlò proprio di un 1-0.

Per Ispiro poi ancora un campionato nella sua città e quindi tappe in serie C2 a Massa e a Pesaro. Attualmente gioca nel calcio a set-

Roberto Ispiro
fu l'autore del gol dell'ultimo successo sugli emiliani

te triestino e anche qui risulta spesso determinante dimostrando che grinta e classe fanno sempre parte del suo Dna. A ogni modo quel successo non fu l'unico dell'Alabarda sui felsinei nei campionati di serie B. Le statistiche infatti raccontano di cinque sfide in totale, all'ombra di San Giusto, con quattro affermazioni triestine e un pareggio. I precedenti insomma confortano. E anche quelli con l'arbitro non sono malaccio, con Nicola Ayroldi della sezione di Molinetta nel 2002-2003 fuori casa ci furono i pareggi di Lecce e Ascoli mentre nel 2003-2004 arrivò la vittoria interna (1-0, gol di Rigoni) sul Treviso allenato, guardando caso, da Adriano Buffoni.

Per questo primo, posticipo, non solo cabala quindi, anche i bookmakers scommettono sulla Triestina, l'agenzia Match Point quota a 2.25 il segno 1, a 2.75 il segno X e a 3.25 il segno 2.

Due curiosità sul Bologna: a guidarlo in panchina c'è il sessantatreenne Renzo Ulivieri, ossia il presidente degli allenatori italiani; in porta c'è Gianluca Pagliuca che dopo 18 anni di serie A scende per la prima volta in B con un grande rammarico e cioè quello di aver collezionato soltanto 569 presenze nell'olimpico del calcio italiano, una in meno del mitico Dino Zoff, recordman della massima serie con 570. Non avesse perso lo spareggio con il Parma, Pagliuca avrebbe superato anche Zoff.

Massimo Umek

TRIESTE Da quell'alba del 20 maggio sembra passata un'eternità, tale è stata la rivoluzione in casa alabardata. Eppure sono trascorsi poco più di tre mesi: quella mattina, alla fine di dieci ore di trattativa, viene apposta la firma al preliminare per la cessione della società alabardata.

Amilcare Berti, come agognava da tempo, si libera di un fardello che negli ultimi tempi gli aveva creato soltanto grattacapi. L'acquirente è Flaviano Tonellotto, nato 54 anni fa a Cavazzano, titolare dell'Immobiliare Prestige Group. PROCLAMI. In realtà, le quote della Triestina passeranno interamente di mano solo nella tarda serata del 30 giugno, ma Tonellotto irrompe subito nella storia alabardata come un ciclone. Si presenta al Rocco e proclama: «Voglio portare la Triestina in serie A». In realtà, in quei giorni, l'Unione è alle prese con una salvezza difficile da ot-

tenere, anche se qualche mese dopo ripescano tutti. DIETA. Tonellotto non ha mezze misure: vuole abbattere le barriere dello stadio, vuole la gestione del Rocco, non tollera le intemperanze in campo dei giocatori. E soprattutto introduce la dieta macrobiotica a base di cibi naturali. I giocatori non la prendono bene. Soffia aria di protesta nello spogliatoio, interviene perfino Berti per riportare la calma e vista la situazione di classifica prevale la tregua.

PREZZI. Tonellotto ha però la chiave magica per conquistare subito i tifosi: negli ultimi incontri tutti al Rocco gratis o quasi. Lo sta-



Flaviano Tonellotto

dio infila tre pignoni, l'Unione si salva e il feeling con il pubblico arriva all'apice grazie anche al ritorno di una bandiera alabardata, De Falco (un rapporto nato dopo una partita degli amici del lunedì). Intanto Gubellini va a guidare il

settore giovanile.

GODEAS. Ma è un feeling destinato subito a raffreddarsi: i tifosi restano interdetti per il mercato incerto e soprattutto scoppia la grana Godeas, che non ha mai legato col nuovo presidente. Il picco del malumore sarà la sonora contestazione del pubblico durante il trofeo Tim, poi i due fanno pace.

STAFF. Intanto era già cambiato lo staff tecnico. Tesser non ci pensa due volte ad andare in serie A a Cagliari, lo seguono Strukelj e Cortiula. Tutti avevano già dovuto convivere nelle ultime settimane di campionato con il preparatore Miguel Enrique e con i metodi naturalistici di Michelangelo Chiechi. In panchina arrivano Calori e Buffoni, Di Justo è il nuovo preparatore dei portieri.

L'allenatore costretto ad accettare la situazione durante il precampionato Calori: «Il viavai finalmente è finito»

«Siamo comunque preparati e lo vedrete contro il Bologna»

TRIESTE Non ha avuto certo il precampionato sereno e costruttivo che sognava. Alessandro Calori lo fa capire chiaramente, le condizioni di lavoro per costruire una squadra non sono state le migliori. Ma allo stesso tempo, ora che si comincia a fare sul serio, il tecnico alabardato ribadisce tutta la sua fiducia nei giocatori ed è convinto che si possa iniziare con il piede giusto.

Con tutto questo viavai di giocatori non si è ancora capito in che modo giocherà la squadra. «L'unica cosa certa è che l'idea che avevo io, per intenderci il 4-3-3 visto nel primo tempo con la Roma, con la tipologia di giocatori attuale non può andar più bene, non possiamo giocare

in quel modo. Questo non mi fa strappare i capelli, la partita la prepariamo con gli uomini a disposizione. Poi dovremo lavorare giorno per giorno anche con i nuovi arrivi fino a trovare la nostra identità. Certo vorrei fare subito punti, per cui dovremo giocare in un certo modo. Poi quando la condizione tecnica e fisica saranno complete potremo provare altre soluzioni».

I tanti cambi in corsa non hanno certo favorito l'amalgama.

«Io tutti questi cambi in corsa non li avrei voluti fare, su questo non ci piove. A tutto ci si adegua, però i giocatori per formare una squadra si devono conoscere bene e giocare a lungo insieme. Ho detto ai ragazzi

che purtroppo dobbiamo accantonare il lavoro su cui avevamo insistito finora. Questo non vuol dire che non siamo preparati. Anzi, con il Bologna scenderà in campo una formazione che darà del filo da torcere e con la quale potremo toglierli delle soddisfazioni. Ho grande fiducia nei ragazzi, devono avere lo spirito giusto».

Mai pentito di aver accettato la panchina alabardata?

«No, questo mai. E' un'avventura importante per me e la vivo a 200 all'ora. La voglia di fare è tanta, le condizioni di lavoro non sono state finora certo le migliori, ma prima o poi ci deve capire lo capirà. Ma ora siamo proiettati sul Bologna, punto e basta».

Però è ritornato Tulli.

«Tulli è un ottimo giocatore, ma non ha svolto la preparazione con noi e la condi-

Il mercato alabardato

ACQUISTI

Generoso Rossi (Queen Park Rangers)
Matteo Tomei (Italia San Marco)

Ildelfonso Lima (Rayo Vallecano)
Maurizio Pecarisi (Torino) Aldo Perricone (Alcamo) Simone Groppi (Cesena)
Cristian Del Grosso (Ascoli)
Georgios Kyriazis (Arezzo)

Fabio Di Venanzio (Treviso)
Dino Baggio (Lazio) Loris Delnevo (Cagliari)
Daniele Galloppa (Roma) Leonardo Villa (Venezia) Luciano De Bruno (Atletico Progresso) Franco Da Dalt (Montebelluna-Venezia)

Ignacio Gomez (Ferentino)
Alessandro Tulli (Roma)
Francesco Giulio (Pavia)
Abdullahi Isah Eliakwu (Inter)

CESSIONI

Andrea Campagnolo (Cagliari)
Andrea Pinzan (Perugia)

Marco Pecorari (Lecce) Simone Piva (Roma)
Massimo Tarantino (Pavia) Marco Esposito (Bari) Oscar Brevi (Torino)
Fabio Macellari (Lecce) Emanuele Bruni (Lumezzane) Roberto Gimmelli (Ancona)

Valentino Lai (Palermo)
Gianfranco Nardi (Alto Adige)
Daniele Cacciaglia (Pro Vasto)

Davide Moscardelli (Rimini)

RIVOLUZIONE. Il bulldozer Tonellotto va dritto per la sua strada e continua la rivoluzione societaria: «Ho trovato un casino in società, ora metto a posto tutto». Movimentato l'addio con il segretario generale Francesco Landri. Al suo posto ar-

riva Stefano Bazzacco, che aveva ricoperto l'incarico al Venezia. Via anche Cristiana e Federica Fioretti e Ilana Cernaz, la nuova responsabile marketing è Silvia Scapinello. Accompagnatore della squadra resta Dino Lodolo, il nuovo team manager Valerio Meneghin. In pratica della vecchia guardia rimangono solamente l'addetto stampa Marco Cernaz e i medici sociali Paolo Bergagna e Giorgio Crocetti. A metà agosto, ma era nell'aria da tempo, si chiude anche il rapporto con il dg Seiber.

an. ro.



Alessandro Calori

«Moscardelli per me era un bel giocatore. È stato ceduto solo per esigenze della società e non per mia scelta»

«Di Venanzio ha svolto tutta la preparazione con il Treviso e ha giocato varie amichevoli, quindi potrebbe essere impiegato subito. Groppi è ancora indietro di condizione, per gli altri vedremo dopo il Bologna».

A proposito di Bologna, che tipo di avversario è?

«Il Bologna sta lavorando più o meno su un 3-4-3, davanti hanno Vignaroli e Bellucci che non sono prime punte, ma sono tecnici e rapidi e non danno riferimenti. Ci sono molti giocatori con esperienza di serie A, ma anche loro non sono sereni perché speravano di essere ripescati e qualche difficoltà l'avranno».

an. ro.

mercoledì
31 agosto 2005
ore 23,30

Video
Land
Games
TRIESTE

Game
life

mercoledì trentuno agosto duemilacinque ore ventitrenta

SONY
COMPUTER ENTERTAINMENT

ANTEPRIMA NAZIONALE ASSOLUTA



La sfida fra Zaria Gaja e Ponziana, vinta dalla prima col punteggio tennistico di 6-2.



La formazione del San Giovanni, che ha battuto ai rigori il San Sergio. (Foto Tommasini)



Una fase dell'incontro fra San Giovanni e San Sergio.

BAIA DI SISTIANA La promessa dell'allenatore di mandarli stasera a vedere Triestina-Bologna ha spronato i gialloneri

Il Costalunga festeggia a Visogliano

Nella finale del torneo ha sconfitto di misura (2-1) un solido San Luigi

AMATORI

Calcio a sette, via al «Quaia»

Un mese tutto da gustare



L'Acil San Luigi, vincitrice del Memorial Quaia l'anno scorso.

TRIESTE A poche settimane dall'avvio della stagione regolare, le principali formazioni di calcio a sette della provincia non perdono occasione per provare gli organici e cercare le migliori soluzioni proponibili. Il miglior esame estivo proposto dal calendario è il classicissimo «Torneo Quaia» che da più di vent'anni funge da prova generale per la Coppa Trieste. La competizione organizzata dal comitato sportivo delle Acli vuole ricordare il lodevole impegno di Aurelio Quaia, che per anni aveva concorso a realizzare molte iniziative. Le gare si svolgeranno da oggi sino a mercoledì 28 settembre nei giorni feriali e nei consuati orari serali; i campi di gioco saranno il Trifoglio e il rettangolo di via Felluga, che sarà temporaneamente sostituito dal campo di Chiarbola.

Il programma garantisce ai partecipanti la certezza di poter misurarsi in almeno cinque incontri: le 15 selezioni iscritte saranno divise in tre gironi da cinque. Alla fase successiva passeranno direttamente le prime tre di ogni raggruppamento. Le quarte e le quinte potranno staccare l'ultimo biglietto per la fase finale con una sfida spareggio. Le dodici promesse consumeranno l'atto finale dalle eliminatorie divise in quattro terzetti da cui emergeranno le semifinaliste. Il torneo fa parte del circuito che associando il settore disciplinare, rende valide le qualifiche impartite in altre competizioni.

Le formazioni iscritte sono Gomme Marcello, Pizzeria La Tana, Pozzecco Immobiliare, Acli, Bologna, Pro Pace, Acli San Luigi, Martins Pub, Programma Lavoro, Ass. Melara, Ts Serramenti, Trattoria Radio, Alfa 2, Pizzeria 2002, Laurent Rebula e Fiorini Immobiliare.

In settimana si rinnova la tradizione col Trofeo Tarabochia, una manifestazione dal chiaro carattere ludico che mette a confronto gruppi di colleghi e amici delle società ed enti pubblici presenti nel comprensorio del porto di Trieste. Patrocinato dall'Autorità portuale, il torneo ha evidenziato nelle cinque precedenti edizioni un buon livello dal punto di vista agonistico. Il regolamento ha sistemato le 14 realtà in due gironi che definiranno il quartetto da cui uscirà il 7 ottobre, la vincitrice finale.

Tocca quota 35 edizioni il torneo «Marcelliana», la kermesse bisettimanale di calcio a undici tra i bar di Monfalcone e dell'Isontino, quest'anno sponsorizzata da «Bomba Latina» che prepara le squadre ai campionati amatoriali come «Fruili Collinare» e «Lega nord-est». Scattata da qualche giorno, la competizione contrappone due quartetti di squadre. Nel primo, il Bar Marino parte favorito su Moonlight pub, Bar Giarretta e Acli Ronchi. Nel secondo, più equilibrato, i Celtic sembrano aver maggior opportunità di Ranger e Locomotiva, più dietro c'è il Caffè Tea.

h. d.

Il Buje, che con un'indegna gazzarra aveva perso a tavolino la semifinale, si è aggiudicato la terza piazza a spese del Gallery Duino padrone di casa

TRIESTE Un colpo solo frutta due bottini al Costalunga: la vittoria della quinta edizione del torneo Baia di Sistiana lascia in dote ai gialloneri una coppa in più da mettere in bacheca e un giorno di libertà sul versante degli allenamenti, che permetterà a molti gialloneri di assistere stasera al posticino Triestina-Bologna. Un premio messo in palio dall'allenatore Zurini, più che altro come scommessa, dopo l'esordio vincente alla manifestazione organizzata dal Gallery Duino Aurisina (3-1 allo Zaria Gaja).

I suoi giocatori, molti dei quali sono abbonati dell'Unione, si sono sentiti spronati in particolar modo da questo tipo di gratifica-

zione e così, dopo aver avuto la meglio sulla favorita Buje in semifinale in modo rocambolesco, hanno superato il San Luigi per 2-1 nella finalissima.

Nella sua penultima uscita, il Costalunga stava pareggiando 1-1, quando si è visto assegnare un rigore a 1' dal termine. Il Buje, iscritto all'Eccellenza croata e al lavoro dall'1 agosto, ha incominciato a protestare con insistenza (vanificando la buona prova sotto il profilo del possesso palla) e l'arbitro ha deciso di sospendere il match. È stato quindi assegnato il 2-0 a tavolino ai triestini. Il San Luigi, invece, era reduce dall'affermazione per 6-4 ai rigori nella semifinale con

il Gallery dopo l'1-1 dei tempi regolamentari (autorete biancoverde su punizione di Milos e centro di Degras).

Nella sfida decisiva per assegnare il primo posto, il Costalunga si è imposto appunto per 2-1 grazie alle reti di Ferluga e Mborja, ai quali ha risposto il solo Mullner. «Battere il San Luigi significa che ci siamo», commenta il tecnico Zurini. «Ci siamo comportati molto bene e i nuovi si sono già inseriti. Mi interessava verificare la nostra qualità contro un San Luigi che ha le capacità per lottare per la promozione. Ma va detto che era privo di quattro elementi del calibro di Amarante, Veronelli, Giannella e Yatchominou».

«Il Costalunga ha meritato di vincere, dimostrando di più concreto», ammette il presidente biancoverde

Peruzzo. «Ha dimostrato di avere individualità importanti quali Koren, l'uomo squadra, e i nostri due ex Ferluga e Mborja. Noi siamo mancati in qualche giocatore, oltre ad avere delle assenze, ma comunque il torneo è stato utile nel contesto della preparazione». Una buona impressione l'ha destata il difensore centrale del 1988, Fiorentini.

Il Buje, invece, ha sgambettato il Gallery per 3-1 nella finale per il terzo posto. Koslovich, Brecevic e Lukes su un versante, Zaccagna sull'altro hanno deciso il punteggio. «Peccato che abbiamo mancato qualche occasione», analizza il mister dei giuliani Sambaldi. «Potevamo raccogliere di più, mentre il Buje ha sfruttato a dovere due punizioni. Ho visto comunque intensità e voglia di lotta».

Sfide molto interessanti al Memorial Dorliguzzo

Kras di rigore, Muggia a rullo

Rivieraschi implacabili con Primorje e Ponziana

I tiratori scelti della matricola carsolina infallibili contro Breg e Monfalcone. Oggi e domani i due match decisivi per la designazione delle finaliste

MUGGIA Si vedono i primi sprazzi di grande calcio in via dei Mulini, dove l'ambiente caricato dall'eccezionale promozione e degli incoraggiamenti arrivi estivi aspetta con ansia l'inizio della stagione. Per sondare lo stato di forma della compagine di Potasso e onorare la memoria di un vecchio associato scomparso in un tragico incidente stradale come Paolo Dorliguzzo, che ha rivestito vari incarichi nello staff biancoblu, il Muggia ha organizzato un interessante torneo precampionato. «Il desiderio principale della società», sintetizza il presidente del sodalizio rivierasco Valentich, «è ricordare Paolo, che qui ha lasciato un indelebile ricordo».

Alla manifestazione hanno prontamente risposto Ponziana, Monfalcone, Pri-

morje, Kras e Breg, formazioni che devono amalgamare i nuovi elementi in rosa. Le indicazioni giunte dal campo scontano tuttavia la precaria preparazione fisica di molti elementi: difficoltà di esprimere un giudizio sulle squadre provengono dai continui cambi proposti dagli allenatori.

Nella prima giornata, giocata giovedì sera, si sono scontrate in partite di 45' la neopromossa Kras, il Breg e il Monfalcone. Nel primo scontro tra le due formazioni carsoline i ragazzi di Musolino hanno raccolto la vittoria ai rigori (5-3), dopo un pareggio ad occhielli nei tempi regolamentari. Solo un gol del neoarrivato Gorup ha rotto l'equilibrio tra Monfalcone e Breg, che non ha sfigurato di fronte a un'avversaria con un centrocampo in cantiere, ma di tre categorie superiori. I ri-

goristi del Kras si sono ripetuti nel match contro l'undici di Cocciani dando la vittoria (4-2): le indicazioni per i biancorossi sono confortanti, soprattutto nella retroguardia. Gli isontini hanno tuttavia dato l'impressione di avere ampiissimi margini di miglioramento. Sembra aver metabolizzato bene il Ponziana l'avvicendamento in panchina e nonostante il ritardo di preparazione si dimostra tonico e ben disposto in campo.

Nel primo incontro della seconda giornata i veltri, che sono intanto molto vicini all'ingaggio di Claudio Bertocchi dal Muggia e degli ex sanluigini Costanti e Bampi, hanno lottato e piegato con una rete di Noto un solido Primorje, in cui ha primeggiato Ursic. Devastante il gioco del Muggia, che ha mostrato chiaramente la forza del suo reparto avanzato di prim'ordine nelle due partite successive; ha battuto prima i ragazzi di Sciarone (2-0) con De Santi e Mervich, poi ha re-



Il Muggia, qui contro la Triestina, è già a buon punto.

plicato con i ponzianini che hanno sbagliato un rigore e hanno subito il poker muggiano (4-0) con Zugna, De Santi e uno strepitoso Mervich, in piena forma campiona.

Tra oggi e domani si svolgeranno, in incontri della durata consueta di 90', Monfalcone-Ponziana e Muggia-Kras; la data della finale è fissata per giovedì.

Hudy Dreossi

TERZA CATEGORIA

Giocherà e avrà sede a San Giovanni, dov'è nata. E punta alla risalita rapida

L'Anthares torna alle origini

TRIESTE L'Anthares Esperia, dopo anni di pellegrinaggio sui vari campi della provincia, si è accasata sul rettangolo di viale Sanzio tornando a concentrare la propria attività sportiva nel rione dove è nata nel 1949. Oltre al campo, condiviso con il San Giovanni, entro settembre sarà inaugurata la nuova sede di via Donatello 3, dotata anche di una palestra.

L'attività calcistica coprirà tutti i settori, dalle giovanili ai dilettanti, e il presidente Franco Puzzo sarà affiancato da Nevio Ferrari (direttore sportivo), Lucio Toncich (responsabile setto-

re giovanile), Franco Tullia (segretario e addetto stampa), Vincenzo Esposito (prima squadra), Silvano Pellegrina (juniores), Gianni Maranzina (supervisore) e Vittorio Ravasini (preparatore dei portieri). Anche Zerovati, Garbeis, Samsa, Bisiacchi e Roncelli seguiranno i giovani, settore questo dove la società punta a un campionato di vertice.

La prima squadra, dal canto suo, si appresta ad affrontare la Terza categoria con il fermo proposito di tornare subito in Seconda, contando sui ragazzi del vivaio Brezich, Mistretta, Cantagalli e Zotti.

Questa la rosa: portieri Daniel Zucca (dal Gallery) e Cenda, difensori Pentasuglia, Colavecchia, Bragagnoli e Del Cont (di ritorno dal Campanelle Prisco), Marussi, Dandri e il nuovo arrivo Tramatin al posto di Humar (che dovrà rioperarsi al crociato). Centrocampisti Galasso, Coronica, Boi e Marchione (entrambi provenienti dal Kras), mentre non si è ancora pronunciato capitano Tullio Tullia. In avanti Gallo sta vagliando la possibilità di cambiare squadra e Culazza sarà probabilmente affiancato da uno straniero.

Domenico Musumarra

PONZIANA

Cicchese si sfoga
«Dopo una salvezza che sa di miracolo credevo di essere più considerato»

TRIESTE Pochi giorni dopo l'esonero Marco Cicchese, l'ex allenatore del Ponziana, decide di uscire allo scoperto e di formulare le tesi della sua replica. Molto rammarricato, ma poca animosità. Il tecnico che nella scorsa stagione ha portato i veltri alla salvezza in Prima Categoria pone l'accento sulla forma del divorzio, non certo consensuale, con lo storico sodalizio: «Qualche avvisaglia è emersa già alla fine del campionato», racconta Marco Cicchese, «venivo dalla conduzione degli Juniores, ho preso la prima squadra attorno a Natale e ho iniziato a svolgere un lavoro anche a livello psicologico, facendo leva sulla forza e compattezza del gruppo. Abbiamo raggiunto la salvezza all'ultima giornata, dopo vere battaglie, ma non sono mancate ugualmente le critiche dalla dirigenza per le mie scelte tecniche, anche se ho costantemente sentito il calore del pubblico e della squadra. Amo fare la formazione da solo, come sempre, ha puntualizzato Cicchese. Agisco di testa mia e porto avanti le mie scelte. Tutto qui. È normale avere qualche scontro, fa parte del calcio».

Durante l'estate il tecnico non è mai stato contattato dai vertici per avere informazioni sul futuro della squadra e questo lo ha insospettito. «Poco prima del raduno», ha aggiunto l'allenatore, «ho semplicemente chiesto ai dirigenti il rimborso pattuito per le spese. È stato in pratica il pretesto per far scattare l'esonero. Devo dire che poi ho percepito, anche se in parte, quanto concordato. Ma non è questo il punto: credevo che dopo l'impresa della salvezza meritassi maggiore fiducia e considerazione. Mi sbagliavo».

card

SECONDA CATEGORIA

Il nuovo tecnico della neopromossa (col ripescaggio) anticipa l'obiettivo della stagione che va ad incominciare

Krizman: «Il mio Cgs vuole la salvezza»

TRIESTE Il Cgs volta pagina e si dà a una nuova vita. Dopo otto anni di Terza Categoria, torna ad assaggiare la Seconda grazie a un ripescaggio conseguenza dei problemi avuti in Promozione dal Porcia e che ha mitigato l'amarezza per non aver centrato sul campo la promozione (l'ultima fu con Vladi Tesevic in panchina) sfumata al termine dei play-off per un solo gol in meno all'attivo.

Nuovo habitat e nuovo allenatore: Paolo Krizman è subentrato a Roberto Cherber. Quest'ultimo ha preferito cambiare aria ben prima

che giungesse la comunicazione del ripescaggio, accettando le avances del Domio anche per la delusione dovuta alla mancata salita in Seconda categoria, che lo ha portato a pensare che fosse ora di chiudere un ciclo e aprirne un altro.

La dirigenza si è così rivolta nuovamente a Krizman, già cercato due anni fa, quando fu sul punto di andare incontro alle richieste del sodalizio arancione-verde, ma, proprio all'ultimo momento cedette alle pressioni del San Luigi, che gli offrì la conduzione degli Juniores regionali.

Una scelta che gli ha fruttato, al termine del campionato 2003/2004, uno scudetto nazionale Juniores a livello dilettantistico.

«Dopo un anno di sosta forzata, poiché il San Luigi non mi aveva confermato a panchina già assegnata», spiega Krizman, «l'unica società a darmi l'opportunità di riprendere è stata il Cgs. Gli obiettivi? Vorremmo fare bella figura e dare vita a un campionato tranquillo. Siamo una delle squadre più giovani: solo un paio di giocatori sono sulla trentina, gli altri hanno poco più di vent'anni».

Per quanto riguarda il mercato, Zancola è tornato all'Opicina per fine prestito e Missi è passato al Domio, mentre Lokatos si è preso una stagione sabbatica per problemi di lavoro (tanto da rifiutare lo Zaria Gaja). Peteh, rientrato dal prestito al Primorje, si è invece trasferito a Torino. Sono arrivati Zerai dall'Esperia Anthares, Sordo (due anni fa con il Domio), nonché Gallo e Bortolin, che erano al San Luigi con Krizman. A breve, intanto, saranno messi alla prova un paio di Juniores del San Sergio.

m.la.



SERIE B1 L'allenatore giudica la Pallacanestro Trieste alla vigilia dei primi appuntamenti

Steffé: «Punteremo sui giganti»

Barbieri-Mariani-Iannilli sposteranno il baricentro sotto i tabelloni

E a bucare la retina dalla lunga distanza verrà chiamato Laezza, ma anche Ciampi che porterà il fulcro del proprio gioco più lontano da canestro

TRIESTE Furio Steffé presenta la sua Aegaeas a pochi giorni dalla prima uscita stagionale. Venerdì a Grado, contro Gorizia, la Pallacanestro Trieste sosterrà il battesimo di una stagione lunga e difficile davanti ai suoi tifosi.

Allora, Steffé, dopo due settimane di preparazione come giudica il lavoro della sua squadra?

«In maniera positiva per quanto riguarda l'atteggiamento della vecchia guardia e dei nuovi arrivati. Dal punto di vista tecnico tattico c'è molto da fare perché

nulla rispetto alla passata stagione è acquisito. Dal punto di vista fisico, invece, le cose sono decisamente migliori. Abbiamo un gruppo che lo scorso anno ha metabolizzato una metodologia specifica e che quest'anno si è presentato già a posto grazie ai programmi estivi preparati dal nostro preparatore Paolo Paoli».

Il calendario propone un inizio non facile. Avete programmato una preparazione mirata a una parazione sprint?

«Non in modo particolare. L'obiettivo è quello di dare al gruppo una base per

affrontare nella maniera giusta una stagione che si annuncia lunga e dispendiosa. Senza preoccuparci di quelli che potranno essere i risultati all'inizio del campionato».

In questo senso avete l'appoggio della società?

«Assolutamente sì. In tutti noi c'è la consapevolezza di affrontare un campionato nuovo da neopromossi. Il fatto di aver fatto bene e di aver vinto l'anno scorso non vuol necessariamente dire che dobbiamo ripeterci anche in questa stagione. Di certo c'è la voglia e l'ambizione di fare il meglio possibile. Per noi, per il nostro pubblico e per la città. Con la certezza che avremo l'appoggio di tutto l'ambiente».

Come cambierà l'Ace-

gas rispetto alla passata stagione?

«Direi che è la prima volta che posso rispondere a questo tipo di domanda nel senso che conoscevo i giocatori e le loro caratteristiche ma solo dopo averli visti tutti insieme sul campo posso esprimere una valutazione. Credo che a livello tattico questo gruppo abbia più equilibrio rispetto a quello della passata stagione. Lo scorso anno ci basavamo molto sugli esterni senza poter appoggiare troppo il gioco sotto canestro. La conferma di Mariani e l'arrivo di Iannilli e Barbieri ha cambiato il volto della squadra. L'Aegaeas di quest'anno, dunque, praticamente cambia molto. Forse siamo leggermente corti negli ester-

ni, come numero più che come qualità».

Si farà sentire l'assenza di uno specialista come Doati?

«Un giocatore come Luca, uno specialista delle sue qualità, nel roster di quest'anno non c'è. Ma la società ha fatto sforzi notevoli per allestire una rosa competitiva e più di quanto ha fatto era difficile fare. Cercheremo di trovare nella rosa soluzioni alternative».

Quali potranno essere?

«Sicuramente Laezza che negli anni ha cambiato modo di giocare e si è specializzato nel ruolo anche come tiratore oltre a Ciampi che in questa stagione si allontana da canestro per giocare un po' più da esterno. In

ogni caso credo che la presenza di lunghi in grado di far sentire la loro presenza sotto canestro ci darà più soluzioni per andare a canestro».

Per completare la rosa mancano due pedine. Le avete già scelte?

«Il nono uomo sarà Diego Godina che avrebbe dovuto trasferirsi a Monfalcone ma che ha deciso di rimanere con noi».

Motivi della scelta?

«Ho parlato con Diego. Da un lato lo hanno convinto l'amore per la maglia e l'attaccamento a questa società, dall'altro la volontà di misurarsi in un campionato importante nel quale potrà provare il fascino di giocare un ruolo diverso avvicinandosi a canestro».



Barbieri sul campo di Cologna. Trieste conta molto su di lui.

E per il ruolo di decimo uomo?

«Abbiamo due opzioni: Oeser e Batic, due ragazzi che si stanno contendendo il posto negli allenamenti. Vedremo di valutare nelle prossime settimane».

Intanto si avvicina la prima uscita. Venerdì al-

le 22, a Grado, derby con Gorizia...

«Per il nostro pubblico la prima occasione di vedere all'opera la squadra, per noi la possibilità di misurarsi con una formazione del nostro campionato. Saremo pronti...».

Lorenzo Gatto



Buratti dovrà essere il trasciatore della squadra goriziana.

Il coach della Nuova, Beretta, soddisfatto della preparazione

Buratti guida i lottatori goriziani

GORIZIA Dopo due settimane di corse e allunghi è tempo di tracciare un primo bilancio sulla condizione dei giocatori della Nuova Pallacanestro Gorizia. Procede senza intoppi la preparazione atletica della squadra. Questa prima fase di allenamento si è svolta senza particolari problemi anzi, tutti i giocatori a disposizione di Andrea Beretta hanno risposto molto bene ai carichi di lavoro tanto da far rimanere felicemente sorpreso il coach.

«Sono molto soddisfatto dell'impegno profuso dai ragazzi - dichiara Beretta -

già al raduno tutti si sono presentati in un discreto stato di forma e si sono impegnati duramente durante queste prime due settimane di preparazione».

Dalla fase atletica si è passati venerdì alla tecnica. Gli allenamenti vengono svolti con molta intensità, con l'obiettivo di formare una squadra capace di rimanere concentrata per tutti i quaranta minuti di gioco. «La squadra che mi è stata messa a disposizione mi piace molto - continua il coach - la trovo allenabile e volenterosa. Il nostro leader sarà ovviamente

Eros Buratti ma mi aspetto molto da tutti, ci attende un campionato molto difficile dove ci saranno partite molto combattute. Per questo motivo voglio una squadra capace di lottare dal primo all'ultimo minuto».

Molta fiducia si ripone poi in Luca Dalla Vecchia. Il giocatore ha ancora ampi margini di miglioramento, lo scorso anno ha alternato ottime prestazioni ad altre meno lusinghiere. Quest'anno si attende la sua definitiva consacrazione come leader della squadra. Per adesso le promesse ci sono tutte.

Roberto Gajer

SERIE B2

La Falcon Star ora cerca rinforzi per il reparto lunghi e un nuovo sponsor

Lotti passa al Monfalcone

MONFALCONE Continua l'avvicinamento della Falcon Star alla Coppa Italia, prima impegno ufficiale della stagione agonistica 2005/2006. Ancora nessuna novità è giunta dal fronte della ricerca della nuova sponsorizzazione, ma dai dirigenti giungono voci importanti che qualche trattativa è avviata.

Per quanto riguarda il parco giocatori, va segnalato l'arrivo di Luigi Lotti, ex Pallacanestro Trieste, play-guard di 192 cm del 1985, a rinforzare il reparto guardie. Nell'intenzione di Fantini comporrà assieme al-

l'altro ex triestino Tonetti, la giovanissima coppia di playmaker. Qualche problema in più sotto canestro, dove solo i master sono pochi per affrontare l'intera stagione e in regione non ci sono molti giocatori under interessanti in grado di fornire un contributo importante.

Nel frattempo i giocatori continuano a sudare affannando la preparazione atletica in vista della stagione. Santini non prevede amichevoli prima della Coppa Italia, preferendo in questa parte della stagione riempire di carburante i serbatoi dei suoi giocatori. Una scelta

che rivela un ruolo secondario attribuito a questa manifestazione rispetto a un campionato lungo e impegnativo come la serie B2. Il girone di Coppa Italia, che si disputerà durante un torneo a Lignano il prossimo fine settimana, comprende Corno di Rosazzo e Pordenone oltre ai monfalconesi e designerà la squadra che passerà il turno e potrà arrivare fino alla finale nazionale. Ma in questo momento la mancanza di uno sponsor e la necessità di puntellare il reparto lunghi sono i problemi prioritari per la Falcon Star.

Corrado Scropetta

SERIE C1

Il Bor Radenska sta ancora scandagliando il mercato

Don Bosco con nuovi stimoli nel «tempio» di Chiarbola

TRIESTE Dopo aver ritrovato la C1 grazie alla operazione di ripescaggio il Don Bosco ha iniziato il processo di ricostruzione in vista della prossima stagione. La compagine salesiana si affida a Luca Daris, allenatore cresciuto nel Don Bosco, a cui si chiede una annata priva dei patemi organizzativi, tecnici e di comunicazione che avevano accompagnato l'inevitabile caduta in C2.

Il Don Bosco in settimana ufficializzerà l'arrivo di due giocatori di peso mentre ha già confermato elementi come Fortunato e Signoretti. Mauro Lorenzi continua intanto ad allenarsi con la Aegaeas di Furio Steffé ma nel suo futuro potrebbe esserci una nuova collocazione in C1, ma non il Don Bosco. La società salesiana gioca anche sul piano della scaramanzia in chiave logistica. Dalla prossima stagione la formazione di Luca Daris giocherà le gare casalinghe nell'inedito teatro del Palasport di Chiarbola. Una sede storica per lo sport triestino, probabilmente utile anche per incrementare la



Un derby Don Bosco-Bor.

dose di entusiasmo, un fattore sensibilmente scemato dopo la disastrosa passata stagione scandita da cambi di allenatori, scarsi risultati e inevitabile retrocessione. Anche il Bor Radenska si appresta ad allestire le basi per la nuova avventura nella C1 che inizierà il 2 ottobre.

bre. Alla guida del Bor resta confermatisimo il coach Ferruccio Mengucci coadiuvato dal vice Gaetano De Gioia. I problemi derivano tuttavia dalla rosa dei giocatori a disposizione, sulla carta indebolita rispetto alla eccellente stagione vissuta, almeno nel girone di andata, nelle vesti di matricola terribile. Per la stagione 2005-2006 il Bor Radenska, già privo di Simonic, approdato allo Jadran, non potrà di disporre del play Olivo, di Volpi e di Visciano. Un tritico di sostanza e qualità partito alla volta del Venezia Giulia, l'ex Muggia basket in C2.

Pochi i rinforzi effettivi giunti alla corte del coach Mengucci. Confermati i prestiti Zeriali e Doglia ma per ben figurare la società dovrà scandagliare ancora il mercato per garantirsi la salvezza. La squadra potrà comunque contare su un discreto numero di giovani rampanti e sulla esperienza dei «senatori» come Stokelj e Krizman, chiamati quest'anno a cantare e a portare la croce.

Francesco Cardella

SERIE C2

E lancia la campagna abbonamenti per i match a Aquilinia

Ambizioso il Venezia Giulia vuole la serie B2 in tre anni

TRIESTE L'obiettivo è chiaro e dichiarato: la conquista della B2 nell'arco di un piano triennale. Non mancano certo le ambizioni (e a quanto pare le risorse) all'interno del Venezia Giulia Basket, sodalizio che riceve l'eredità del Muggia Basket nel campionato di C2. Una pianificazione di rilievo e alcune novità all'altezza dei proclami accompagnano le prime uscite della neo società rivierasca.

Il presidente Alfredo Caputo punta all'allestimento di una società in grado di porsi all'attenzione dell'intera regione: «Diciamo che intendiamo perfezionare il progetto partito lo scorso anno - ha annunciato Caputo - ha annunciato Caputo - la squadra è migliorata, l'entusiasmo non manca e la meta resta la conquista della B2 in tre anni. Il Venezia Giulia Basket deve diventare un vero prodotto di qualità che possa divertire il pubblico e non solo quello muggesano». La rosa dei giocatori allestita per il prossimo campionato di C2 sembra intanto

garantire una stagione da vertice. Dal Bor Radenska sono giunti Manuel Olivo, un play, le guardie Michele Volpi e Giancarlo Visciano. Sotto canestro l'arsenale muggesano si arricchisce con Marco Poropat, reduce da una stagione di inattività ma per svariati anni anche in forza al Bor Radenska in C2. E' rimasto il fuoriclasse oriundo argentino Gelsi: a lui i compiti di continuare a macinare canestri e di far da «chiocciola» ai giovani. E la linea verde muggesana vive un certo fermento grazie a nomi come Kos, Delise, Carboni, Catenacci (giunto dal Don Bosco) Giannotta, Rampini, Radesich, lo sloveno Cvetanovic e il croato Kovacic. Giovane ma già rodato in categoria Alessandro Cacciatore. Il roster del Venezia Giulia ospita altri due tesserati di esperienza: il play-guard Giampaolo Bevitore e lala Stefano Gionchetti anche se questo ultimo sembra orientato verso il Bor con la formula del prestito. Nuovo anche il tecnico. Si tratta

dello sloveno Tomislav Krassovec, alla guida lo scorso anno dello Jadran promosso in C1. Krassovec ha voluto con se anche uno dei protagonisti fondamentali nel salto di categoria dei «plavci», Elvis Klarica, una delle ali rivelazione dell'intera C2. Il coach Krassovec, coadiuvato dal vice Andrea Saule, può contare inoltre su un solido comparto dirigenziale. Il presidente Alfredo Caputo ha voluto accanto un direttore sportivo dal nome storico per il basket cittadino come Rogelio «Roger» Zovatto. Roberto Zonta e Paolo Cacciatore integrano il quadro dei dirigenti del Venezia Giulia basket. Il sodalizio muggesano aspira dichiaratamente a un modello quasi professionistico ma in attesa degli sviluppi avvia anche una campagna promozionale offrendo la possibilità di un abbonamento per le gare casalinghe della prossima C2 in programma la domenica pomeriggio al Palasport di Aquilinia.

f.c.

SERIE A2 FEMMINILE

Imminenti gli impegni nella Coppa di Lega

La Sgt valuta i test americani Muggia prova a inserire le nuove Cumbat e Poloniato

TRIESTE Prosegue senza particolari intoppi la preparazione di Ginnastica Triestina e di Interclub Muggia in vista dei primi impegni ufficiali della nuova stagione agonistica. Ad aver già effettuato i primi test amichevoli è stata la Sgt allenata da Walter Vatovec, impegnata in due partitelle settimanali contro due rappresentative universitarie americane in tournée in Italia. Poche in realtà le indicazioni emerse dal campo, anche perché la squadra biancocelesti si presenta ancora largamente incompleta: ad aver portato a termine il lavoro settimanale, infatti, è stato perlopiù il gruppo delle juniors, supportato dalle varie Bisianni, Policastro, Umani e Gantar (che nel frattempo ha smaltito il suo recente infortunio). Al gruppo si agglierà certamente Marlene Pan a ottobre per la partenza del campionato, mentre sarà più difficile rivedere sul parquet Sara Accardo, che per ora non sembra troppo convinta di volersi rappresentare ai nastri di partenza.

Tornando alle due gare amichevoli, è stata senz'altro la prima, disputata a Trieste, quella ad aver mostrato una Sgt più brillante, mentre nella seconda partita, giocata a Fagnana, la squadra avversaria si è rivelata troppo forte rispetto all'attuale Sgt.

Ha svolto invece un'altra settimana di esclusivo lavoro fisico-atletico l'Interclub Muggia, sempre sotto gli occhi attenti della preparatrice Gabriella Ramani. Piccolo

li acciacchi vari a parte, la squadra ha rispettato il programma prestabilito, e dalla seduta di allenamento di domani ricomincerà a trattare con il pallone. L'allenatore Giorgio Krecic potrà quindi iniziare a lavorare sulla parte tecnica e tattica, sia a livello individuale che collettivo. Sarà l'occasione per vedere all'opera e inserire i due nuovi arrivi stagionali (Lara Cumbat e Marta Poloniato), ma anche il folto gruppo di ragazze juniors, costituito dalla fusione delle due società Interclub ed Oma. Coach Krecic crede nelle giovani e punta a vederne crescere

un paio, da aggregare poi stabilmente in una squadra in cui ci siano però otto giocatrici seniores a formare lo zoccolo duro.

A questo proposito dovrebbe dare una mano importante anche Patrizia Vidonis, al pivot protagonista già nelle scorse stagioni e pronta a ricominciare gli allenamenti con il resto della truppa a partire da domani. Il campionato partirà il primo ottobre, ma una prima tappa nella marcia di avvicinamento è costituita dalle gare di Coppa di Lega, che vedranno impegnate entrambe le formazioni locali. Per la Ginnastica l'esordio prevede la sfida interna contro la neopromossa Treviso, mentre a testare l'Interclub Muggia sarà la Trudi Udine, già avversaria nella semifinale dei play-out della scorsa stagione: le partite sono in programma nel week end compreso tra il 10 e l'11 settembre.

Marco Federici



Cantarello resta a Udine.

La squadra di Pancotto è ormai a roster completo e mercoledì farà la prima uscita contro un team austriaco

Udine mette Allen nel motore e punta su Lignanobasket

UDINE A volte ritornano. E' anche il caso di Jerome Allen, rientrato a Udine dopo le due stagioni partenopee successive al periodo in arancione con Pillastrini da febbraio a giugno 2003. Il gm Mario Ghiacci ringrazia per l'ulteriore sforzo il Presidente Edi (l'ingaggio del play di Philadelphia ha sfornato il tetto singolo prefissato di 250 mila dollari) e mette nelle mani di coach Pancotto il tocco di classe venuto a mancare negli ultimi tempi con la rinuncia ad Abdul Rauf. Anche per quanto riguarda Allen c'è comunque di mezzo un ginocchio malconcio la cui piena

affidabilità dovrà ora essere verificata dai sanitari del club friulano prima dell'okay definitivo. Puzzle comunque completato, con Allen e Vetsoulas play, Mian e Hill guardie, Gigena, Antonutti, Sekunda e Di Giulio Maria ali, Jaacks e Cantarello centri, un organico formato da molti elementi duttili come nei desideri di Pancotto.

Conclusa una prima settimana di lavoro prevalentemente atletico nel ritiro di Tarvisio, il gruppo arancione si appresta a iniziare una seconda in cui il pallone assumerà un ruolo di maggiore importanza. E in vista,

infatti, l'esordio ufficiale di mercoledì contro gli austriaci del Kapfenberg prima del tradizionale appuntamento con il «Lignanobasket» di venerdì e sabato dove, insieme alla Snaidero e al Rieti di Legadue, evolveranno anche Teramo e Roseto guidate rispettivamente dal triestino Bonicelli e dall'udinese Martellosi. Una sorta di rimpatriata, dunque, per affondare i primi colpi a organici ancora sostanzialmente incompleti e a muscoli carichi di acido lattico e per soddisfare la curiosità di una tifoseria, quella friulana, chiamata ora a sottoscrivere l'abbonamento.

L'acquisto di Jerome Allen, sotto questo punto di vista, dovrebbe costituire sicuro incentivo. Divenuto beniamino del «Carnera» seppure in un periodo, per dirla alla Scott Fitzgerald, breve come il battito d'ali d'una farfalla, il colore è play da campo aperto capace di innescare i compagni (in particolare Sekunda e Hill ricaveranno notevoli benefici dalla sua presenza in campo) ma anche di andare a concludere con buoni bottini personali soprattutto in penetrazione. Non eccelle invece nel tiro dalla lunga.

Il roster offre comunque sulla carta un'impressione

di grande equilibrio e di giusto mix di fisicità e di tecnica. Cesare Pancotto non vuole stilare pronostici di sorta sulle possibilità della sua squadra, limitandosi ad affermare che la vera Snaidero si dovrà vedere al top della stagione, quando si farà dura la lotta per le posizioni che contano. Nel frattempo, durante il riposo di ieri pomeriggio, la squadra è stata condotta in visita alla miniera di Cave del Predil. I maligni ipotizzano che si tratti di un sottile messaggio ai giocatori nel caso decidessero ad un certo punto di tirare i remi in barca... Ed Edis

Bisianni (Ginnastica Triestina)

Edis

PALLAMANO Il forte terzino ha deciso di rimanere in biancorosso nonostante le numerose richieste ricevute

Il croato Opalic dice sì a Trieste

Il presidente Lo Duca spera ora di poterli affiancare il mancino Mandic

PATTINAGGIO ARTISTICO

Europei Cadetti di danza doppio podio monfalconese

TRIESTE Si sono conclusi sabato a Rence i Campionati europei 2005 Cadetti e Jeunesse di pattinaggio artistico in cui gli atleti giuliani hanno conquistato tre medaglie: due d'oro e una di bronzo.

Nella Coppia Danza Cadetti l'Ar Fincantieri di Monfalcone ha piazzato sul podio due formazioni: i «veterani» Marilena e Massimiliano Vrech, vincitori del secondo titolo continentale consecutivo, ed i più giovani Chiara Treccarichi ed Andrea Marion, che hanno esordito conquistando il terzo posto.

«È stata una bella esperienza per i ragazzi - racconta soddisfatta l'allenatrice Maria Teresa Marzano - hanno reagito benissimo facendo una gara valida al 100 per cento. Bene gli obblighi dove dopo il "14 passi", la danza più complicata, hanno ballato più che eseguito il valzer ed il fox-trot».

Nel libero i Vrech hanno eseguito per l'ultima volta il programma su musiche arabe moderne, mentre Chiara e Andrea hanno «illustrato» la storia di un cacciatore e di un leopardo su una samba interpretata come un ballo da sala.

«Per loro - continua l'allenatrice - la preparazione in pista va da un minimo di 6 fino a 14 ore a settimana, senza contare il lavoro con il preparatore

atletico o con ballerini. Purtroppo per ancora due stagioni il nostro impianto rimarrà inagibile e questo ci causa non pochi problemi».

Nella Coppia Artistico Cadetti il titolo è stato vinto da Ambra Benedetti e Simone Bartelloni (Ap Ronchi Go), allenati da Adriana Radin: «L'anno scorso alla nostra prima esperienza continentale siamo giunti terzi. Quest'anno, nonostante il secondo posto parziale dopo lo short, agli italiani siamo arrivati quarti e temevamo di essere fuori dagli europei. Invece il ci ha voluto dare fiducia alla coppia ed a me come allenatrice e ci ha convocato comunque. Vincere l'europeo così, da "ultimi" degli italiani, è stata una grandissima soddisfazione. Nel programma lungo, con coreografie di Sandro Guerra, abbiamo avuto punteggi sull'8,5 e ci hanno aumentato lo stile. Nonostante l'età la coppia è matura ed ha vinto soprattutto per l'insieme e l'interpretazione».

Inoltre, nella categoria Jeunesse la coppia danza Valeria Zorzin (Pa Pieris Go) e Niky Bruchon (R90 Villesse Go) si è classificata quarta, mentre il triestino Gabriele Giorgi (Pa Jolly), detentore del titolo Cadetti 2003 e 2004 è giunto quinto.

r.f.

TRIESTE Novità dell'ultima ora in casa Pallamano Trieste. Dopo settimane d'attesa, infatti, si è finalmente sbloccata la trattativa con Damir Opalic, il terzino italo-croato lo scorso anno in biancorosso. Opalic e il presidente Lo Duca si erano lasciati, al termine del campionato, con la promessa di risentirsi prima di prendere una decisione sul futuro. Così è stato e adesso le parti sono vicinissime a trovare un accordo anche per la prossima stagione. «Con Damir - racconta il presidente Lo Duca - c'è stato feeling immediato. Nel corso di questa estate ha ricevuto offerte e sostenuto alcuni provini ma ha tenuto sempre in considerazione l'opzione Trieste».

«Opalic - spiega ancora Lo Duca - ha avuto contatti in Grecia, ha provato anche con un paio di società spagnole e ha registrato le offerte che in Italia gli sono arrivate da Conversano, Secchia e Bolzano. Qualche giorno fa ci siamo sentiti per parlare di cifre. Non ero in grado di paragonare l'offerta migliore ma ho provato comunque a proporgli un ingaggio sperando che l'anno trascorso a Trieste lo convincesse ad accettare. È stato così. Manca ancora l'ufficialità, non c'è ancora la firma sul

contratto ma penso che già oggi ci siano le possibilità per chiudere».

Una sensazione confermata dallo stesso Opalic.

«Ho sempre detto che dopo la splendida stagione vissuta l'anno scorso - racconta Damir - la mia prima opzione era Trieste. La società mi è stata vicina nei momenti difficili, ha sopportato con pazienza i periodi in cui sono stato infortunato e credo che accettere l'offerta di Trieste, seppur leggermente inferiore rispetto a quelle di altre società, sia stato un doveroso segno di riconoscenza. So che la scelta di quest'anno è quella di puntare su un gruppo giovane. Una sfida che mi stimola e che sono pronto a vivere con entusiasmo».

La firma di Opalic, prima pedina della nuova stagione, rappresenta per il tecnico Brzic una bella boccata d'ossigeno. Il terzino croato copre in attacco la parte destra e sinistra del campo e in più, aspetto fondamentale, garantisce in difesa la copertura di un ruolo importante come quello di centro dietro.

Un tassello essenziale, dunque, al quale il presidente Lo Duca spera di poter affiancare nei prossimi giorni l'altro terzino, il mancino Mandic che non ha ancora dato una risposta alla società triestina. Provato durante lo scorso fine settimana in Croazia, Mandic rappresenta per Trieste l'uomo di esperienza ideale per una formazione così giovane. Ha parlato nei giorni scorsi con il tecnico Brzic dichiarandosi disponibile a valutare la proposta ma ha problemi familiari e deve risolvere alcune situazioni prima di poter apporre la sua firma sul contratto.

In stand by anche l'altro



L'italo-croato Opalic ha ceduto alle lusinghe di Trieste.

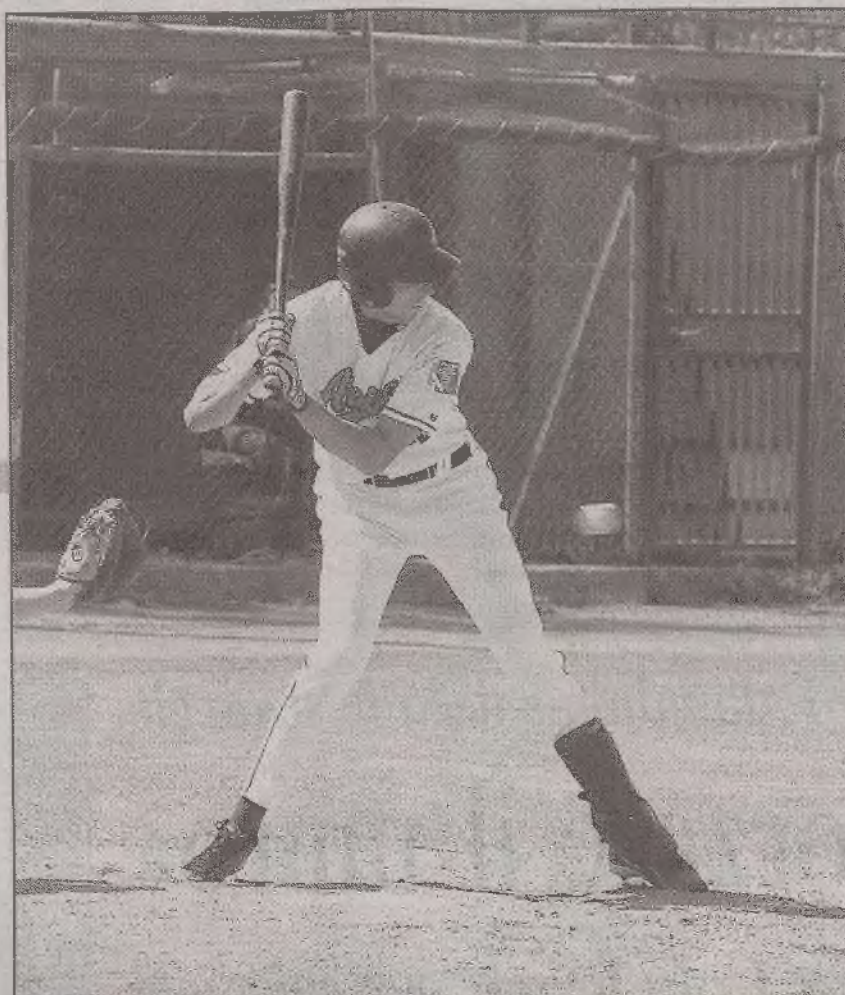
atleta in prova, il centrale Egon Paljar, giocatore croato proveniente da Zagabria che nel corso del Memorial Combatti, complice un infortunio alla caviglia, è stato costretto a giocare solamente per pochi minuti. Un contrattem-

po che non ha impedito al presidente Lo Duca e al direttore sportivo Giorgio Oveglia di valutare un giocatore che non sembra però possedere le caratteristiche giuste per vestire il biancorosso.

Lorenzo Gatto

BASEBALL

Il «nove» di Prosecco resta così in corsa per non retrocedere



Il successo a tavolino tiene l'Alpina in corsa salvezza.

TRIESTE L'Alpina Tergeste Acegas ci sperava, ma fino a quando non c'erano i crismi dell'ufficialità, non poteva farci conto apertamente. Ora, però, il giudice sportivo ha reso nota la propria decisione in merito alla terza gara tra i triestini e il Paternò a dieci giorni dal «fattaccio». I giuliani e i siciliani si erano affrontati sul diamante di Buttrio venerdì 12 e sabato 13 agosto in occasione della sesta giornata di ritorno della serie A1 di baseball. La terza sfida, in programma alla sera del sabato, era stata sospesa nel corso del quinto

inning a causa della pioggia battente e doveva essere recuperata la mattina successiva alle 10.30. Gli arbitri avevano fatto slittare l'inizio di due ore, ordinando al team di Prosecco di sistemare il campo ancora fangoso, ma, nel frattempo,

po, i siciliani avevano deciso di andarsene per non perdere il volo che partiva da Bologna. E così solo l'Alpina si era presentata all'appello dei direttori di gara, meritandosi la vittoria a tavolino per 9-0.

Tale provvedimento, a

Data vinta ai triestini la terza partita con i siciliani del Paternò

L'Alpina incassa «a tavolino»

due turni dalla fine del torneo, affossa le velleità di rimonta da parte del Paternò, sempre più desolato ultimo, mentre i carosolini, penultimi in graduatoria (retrocedono le ultime due), possono continuare a mantenere viva la fiammella della speranza almeno fino alla triplice sfida interna contro Modena, in programma venerdì e sabato e che precederà la trasferta di Parma, ultima tappa stagionale. Si punta a raggiungere Reggio Emilia, che, invece, attende il Parma e poi farà visita al Bologna.

«Mancano sei partite e mai la lotta per i play-off e quella per la salvezza sono state così incerte - analizza il direttore sportivo Roberto Agelli - L'affermazione a tavolino contro il Paternò ci dà un aiuto in classifica, portandoci a due vittorie da Reggio Emilia. Il gioco c'è come si è visto ultimamente, ora dobbiamo evitare qualche errore in difesa. Gli incontri con il Modena, però, saranno decisivi: restare a mani vuote sarebbe un bel problema».

Questa settimana si cura molto l'affiatamento del gruppo e l'aspetto psicologico grazie a un lavoro, che tornerà ad essere quotidiano dopo l'unico allenamento effettuato nel corso degli ultimi otto giorni. Vi parteciperà pure il jolly Maximilian De Biase, reduce dall'esperienza con la nazionale azzurra al torneo Italian Baseball Week.

Intanto alcuni ignoti hanno rovinato il diamante di Prosecco, tanto che il presidente Igor Dolenc è intenzionato a presentare una denuncia per atti vandalici. Da segnalare, infine, che Grosseto ha fatto suoi i recuperi con San Marino, imponendosi per 4-3, 6-0 e 3-0.

Massimo Laudani

NUOTO

Agli Europei master la pattuglia dei triestini può far festa

La Ghersinich a Stoccolma è d'argento nei 100 dorso

TRIESTE Colpo a sorpresa di Francesca Ghersinich agli europei master di nuoto di Stoccolma, dai quali se ne torna a casa con una medaglia d'argento.

Per quanto si tratti di un bottino scarso dal punto di vista numerico, nessuno dei ventuno triestini presenti aveva scommesso di finire sul podio considerando il livello degli atleti in gara e poi mancavano le due primatiste italiane Alessandra Ruzzier e Claudia Sterani (la prima in forza alla Rari Nantes Clp Ts, dalla quale ha appena divorziato la seconda, in procinto di accasarsi all'Ustn). Invece l'M35 della Rari Nantes Clp è giunta seconda nei 100 dorso con il tempo di 1'14"83, confermando il buono stato di forma fatto

intravedere ai campionati italiani di inizio luglio, disputati a Trieste, e durante i quali aveva collezionato un buon bottino di medaglie. La Ghersinich ha poi registrato un altro piazzamento degno di nota, concludendo sesta i 200 stile libero in 2'22"5.

Restando in casa del club di Altura, che si è presentato in terra svedese con cinque atleti in tutto, vanno segnalati il 12° posto dell'M40 Giuliano Bonadei nei 200 dorso (appena rientrato in gara dopo un infortunio muscolare), la doppia dodicesima posizione colta da Annalisa Ceci, rispettivamente nei 400 e negli 800 stile, e la ventesima piazza dell'M30 Susanna Galloni nei 200 sl.

I Vigili del Fuoco Ravali-

co avevano la pattuglia più numerosa, potendo contare su quindici partecipanti. Tra questi, il migliore è stato l'M50 Piero Delise, decimo nei 100 dorso, una prova che ha lasciato in dote il 22° tempo al suo compagno di club Franco Carli (M35). Ventunesima l'M40 Erika Imendorfer nei 100 sl e 28° Fabio Malusa nei 50 sl.

L'unico rappresentante in gara dell'Unione sportiva Triestina Nuoto, Massimo Kirchmayer, ha intascato in particolare il 16° risultato - pari a 4'50" - nei 400 sl. Ora i master ricominceranno a fine ottobre con il Trofeo supermaster Fin di Rovigo, valido per il circuito Supermaster, che si concluderà con i tricolori e gli europei.

m.la.

SKIROLL

L'atleta di Santa Croce brucia in Croazia il russo Glushkov

David Bogatec centra il successo in una gara di Coppa del mondo

TRIESTE Era questione di tempo, lo sapevano tutti. La prima vittoria, in Coppa del Mondo, nelle prove sprint maschili doveva arrivare, anche per il team italiano. Grazie alle gambe, alle braccia, al fiato e alla grinta di David Bogatec, atleta, allenatore e organizzatore, insieme a papà Boris, dell'attività della Ss Mladina di Santa Croce. Dopo qualche anno lontano dai podi importanti, per studiare sodo alla facoltà di ingegneria, David, a 28 anni, è tornato tra i grandi. Nella specialità che da sempre ama di più, lo sprint. La vittoria è arrivata nella gara di Oroslavje, in Croazia, in una di queste giornate d'agosto piene di pioggia.

Una prova piena d'inco-

gnite anche per il leader di Coppa, il russo Igor Glushkov. Eliminazione dopo eliminazione i due si sono ritrovati in finale, fianco a fianco. Il triestino ha bruciato l'avversario, molto più potente, in partenza, azzeccando uno start perfetto. Metro dopo metro ha aumentato il vantaggio e ha vinto, senza difficoltà, dopo poco più di 16" in totale apnea. Nettamente staccato Glushkov, terzo il francese Cuny e poi, tra gli azzurri, quinto Berlanda, sesto Shabo, settimo Paredi e ottavo Rainer. Un ottimo risultato di squadra.

Nella classifica parziale di Coppa del Mondo sempre primo il fortissimo Glushkov, secondo il forestale Alfio Di Gregorio, il migliore azzurro di sempre, e terzo il triestino Bogatec.

In casa Bogatec si sorride anche per Mateja, la sorella minore di David. Che a Oroslavje è giunta seconda. E che in Coppa del Mondo è addirittura prima con 416 punti davanti alle russe Firssova (331 punti) e Vedeneva (320). Mateja è capace di vincere nello sprint ma è migliorata tanto anche in salita, dove sino allo scorso anno rimediava distacchi pesanti. Nella gara croata la Bogatec ha meritato il secondo posto, beffata per un paio di decimi dalla croata Andrijana Stipanovic. I punti conquistati comunque bastano per volare in testa alla classifica di Coppa.

Insieme a Mateja ha brillato anche Mateja Paulina, anche lei gioiello della Mladina, passata quest'anno



Il triestino David Bogatec (a ds.) assieme al russo Glushkov.

tra le senior dopo aver vinto la Coppa del Mondo juniores, e capace di lasciarsi alle spalle tanti bei nomi del circuito, finendo quarta. In Coppa, da leader ormai quasi irraggiungibile, festeggia anche Ana Kosuta, carsolina di Santa Croce, prima

tra le junior con 470 punti. Provano ad inseguirla l'olandese Rissena, con 401 punti, e la turca Gunas, con 382 punti. Ana ha vinto facile ad Oroslavje, lasciandosi alle spalle la croata Majavuk e la turca Gunes.

Anna Pugliese



ULTIMI GIORNI DI SALDI fino al 50%
E...NUOVI ARRIVI: STREET, HIP-HOP, SPORTWEAR
VASTA GAMMA DI ARTICOLI FRA I MIGLIORI MARCHI INTERNAZIONALI
in esclusiva: ECKO, BILLABONG, G-UNIT, NATURAL, FUBU, CIFRA,
PASS THE ROC, SOUTHPOLE, PELLE PELLE, ELEMENT
e ancora: RIET VELD, FREAKS, BALL PARK, PLAYLIFE, KILLER LOOP
calzature: KUSTOM (da Billabong), CIFRA, PHAT FARM - GLOBE / Tutto per lo skate

A Trieste in Via d'Alviano 80/a di fronte al C.C. "Torri d'Europa" www.extreme-trieste.com - tel. 040 3476463

CANOA L'Italia fa suo il bronzo sui 500 metri con il K4 a Zagabria. Raccolta l'eredità olimpica di Rossi e Bonomi

Con Piemonte di nuovo sul podio

Il monfalconese protagonista assieme a Benedini, Jazbec e Scaduto

CANOTTAGGIO

Muggesani in evidenza nel campionato dell'Emilia Romagna «allargato» ad altre regioni

Ravenna, brillano gli allievi

TRIESTE Il bacino della Staudiana (Ravenna) ha ospitato il Campionato regionale dell'Emilia Romagna, gara di canottaggio aperta anche alle altre regioni. La manifestazione ha visto scendere in acqua oltre 300 atleti. Per il Friuli Venezia Giulia presenti Pullino Muggia, Saturnia e Adria. I muggesani di Donato Ciacchi erano presenti alla Staudiana con il solo gruppo allievi e cadetti, in fase di rodaggio prima dei Campionati regionali di San Giorgio di Nogaro di domenica prossima. In evidenza gli allievi C, vincitori di due gare maschili (Donato e Prodan) e due femminili (Delise, Dumovich e Stradi). Una buona prestazione anche per l'allievo B Calligaris e la cadetta Sancia. Per il Saturnia di Stefano Gioia, attesa per l'anno under 16 in preparazione per la prossima stagione. Delle tre imbarcazioni in acqua la più convincente è stata il 2 senza di Milos e Tedesco vincitori della gara del 2 senza. Per l'Adria di Guido Lucchesi infine, l'armo più interessante è stato ancora una volta il doppio cadetti di Matteo Kaucic e Gianluca Pacor, vincitori con disinvoltura della loro finale. Risultati. Medaglia d'oro:



Allievi della Pullino.

singolo 720 allievi B: Calligaris (Pullino); singolo cadette: Sancia (Pullino); singolo allievi C: Prodan (Pullino), Donato (Pullino); doppio allievi C: Stradi, Dumovich (Pullino); doppio cadetti: Pacor, Kaucic (Adria); 2 senza ragazzi: Tedesco, Milos (Saturnia); medaglia d'argento: singolo 720 allievi B: Baldini (Pullino); singolo cadette: Buzzai (Pullino); 4 senza ragazzi: Ferraresse, Morosetti, Milos, Tedesco (Saturnia); 4 di coppia cadetti: Grison, Trampus, Pinna, Tarabocchia (Saturnia); singolo ragazzi: Guida Conte (Adria); Macchiore (Adria); 2 senza ragazzi: Trebian, Zari (Adria); singolo 720 allievi C: Gaggi Slocar (Saturnia); singolo 720 allievi C: Benco (Adria); Panteca (Saturnia); medaglia di bronzo: singolo 720 cadetti: Ricci (Pullino); singolo 720 allievi B: Casali (Saturnia); singolo cadette: Cimador (Saturnia).

m.u.

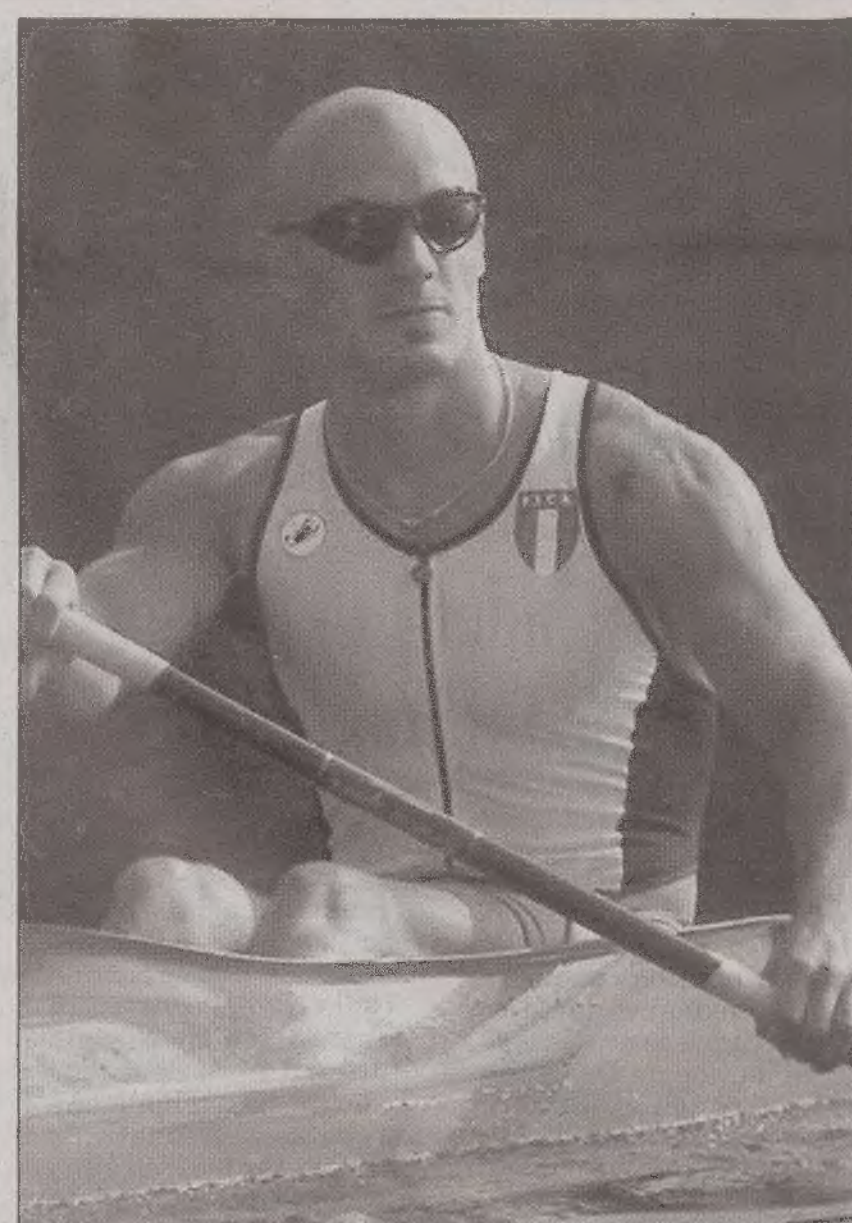
TRIESTE Risultato storico per la canoa azzurra con il K4 500 metri italiano che ai mondiali assoluti a Zagabria ha conquistato la medaglia di bronzo con Luca Piemonte, Franco Benedini, Jaka Jazbec e Antonio Scaduto. I quattro hanno firmato il più importante risultato dopo le Olimpiadi.

Un'eredità difficile quella lasciata dal K2 di Rossi e Bonomi, argento ad Atene, che scegliendo l'inattività di un anno sabbatico, lasciavano le redini della rappresentativa a un gruppo forte, ma giovane, che già sulle acque polacche di Poznan agli Europei di luglio aveva dimostrato di non voler recitare il ruolo di comparsa. Luca Piemonte, monfalconese 27enne, tesserato per il Corpo Forestale dello Stato, raccoglieva il testimone lasciato dall'inossidabile K2 olimpionico e ricomponeva, con l'aiuto dell'onnipresente Oreste Perri, di azzurro, il puzzle composto dal meglio che la pagaia italiana poteva offrire in questa stagione e portava il K4 italiano in pochissimi giorni di assieme a raggiungere la finale europea a luglio conquistando un sesto posto nemmeno troppo distante dal podio. Il K4 Poznan sortiva l'effetto desiderato. Il K4 acquisiva amal-

gama e vigore, soprattutto consapevolezza nelle proprie capacità. Fiducia accordata a Piemonte & C., e occhi puntati su quel gruppo che avrebbe dovuto intraprendere l'impegnativa strada del mondiale croato per guardare con fiducia alle prossime stagioni: alle qualificazioni olimpiche 2007 e a Pechino 2008. A Zagabria, sullo Jarun, la musica però era diversa dalla Polonia, a piccole importanti tappe, gli azzurri si difendevano con coraggio nelle barche corte: 6" e due K2 maschile e femminile, 4" Piemonte in K1 1000 nella finale B. «Sono contento del risultato in K1 perché mi sono reso conto di poter lottare alla pari con i migliori. Dopo una leggera forma influenzale ad inizio settimana, ho recuperato e sono felice di come è andata». E infine il capolavoro del K4 500 metri. Racconta Piemonte emozionando appena sceso dal podio: «È stata una bella gara, con i rume-

ni sempre accanto che non riuscivamo a scrollarceli di dosso. Bielorussia e Slovacchia di poco avanti, e noi in lotta per il bronzo con Polonia e Romania. Ci abbiamo creduto fino in fondo e la medaglia di bronzo è una grossa soddisfazione». Racconta ancora Luca: «Dopo il mese passato a Mantova eravamo coscienti che la barca era cambiata, e i responsi cronometrici lo confermavano. La medaglia nel K4 500, il 4° posto in finale B nel K1 e l'accesso alla finale del K4 200 metri mancata per 2 centesimi stanno ad indicare che siamo un equipaggio giovane, sulla strada buona».

Dopo il mondiale di Zagabria sono loro quattro l'equipaggio di riferimento per l'Italia della pagaia, l'armo sul quale la canoa italiana punta per la ricostruzione di una squadra che al momento opportuno ha saputo ricompensare a suon di medaglie chi ha creduto in loro. «Questo podio va dedicato ai tecnici delle nostre società - commenta a caldo il Presidente federale Luciano Buonfiglio - affinché questo traguardo possa rappresentare nel contempo un punto d'arrivo



Luca Piemonte protagonista a Zagabria del bronzo italiano.

parziale e un viatico per il futuro, che li vedrà impegnati con questi e con altri atleti per migliorarsi sempre». E prosegue con voce afona: «Con ottantotto nazioni presenti a una manifestazione come questa gli "spazi" e le differenze si sono ormai ridotte al centesimo di secondo. Assistere a gare in cui i nostri ragazzi perdono una finale per uno scarto infinitesimale, di-

spiace. Soprattutto per gli atleti». Un medagliere corto quello ai mondiali croati, che conferma lo strapotere tedesco (14 medaglie), seguito dai protagonisti di sempre: Ungheria (9 medaglie) e Polonia (7 medaglie). L'Italia, con il bronzo del K4, in buona compagnia di tante illustri, non da ultime Russia, Francia e Spagna. Maurizio Ustolin

IN BREVE

Al «Turismo» di Germania
Prima vittoria
per Zanardi
dopo l'incidente

OSCHERSLEBEN Alex Zanardi è tornato alla vittoria in una gara ufficiale. Il pilota bolognese, che da un paio di anni corre utilizzando due protesi alle gambe, ha vinto infatti in Germania il settimo appuntamento del campionato del mondo Turismo. Zanardi, con la sua Bmw 320i, ha dominato la seconda delle gare in programma, davanti al compagno di scuderia Andy Piraulx che con il secondo posto balza in testa alla classifica piloti.

Beach soccer: l'Italia è campione d'Europa

MARSIGLIA Italia del Condor Agostini campione d'Europa di beach soccer: è un risultato incredibile per un gruppo che in due anni è cresciuto a livelli forse insperati ed oggi guarda dall'alto i maestri portoghesi, rimontati da 5-1 a 5-5 in finale e poi battuti ai calci di rigore nella finale odierna della rassegna continentale.

La Mercedes rinuncia a ingaggiare Schumacher

BERLINO L'eventuale passaggio di Michael Schumacher alla Mercedes-McLaren a partire dal 2007 sembra essere definitivamente sfumato: ne ha dato notizia la «Bild» che nei giorni scorsi aveva messo in circolazione la voce. La «Bild am Sonntag» (BamS) titola infatti che «La decisione è presa. La Mercedes rinuncia a Schumacher» e riporta la dichiarazione del direttore sportivo della Mercedes, Norbert Haug, il quale conferma che riguardo al ventilato arrivo a Stoccarda di Schumi «una collaborazione tra noi è fuori discussione».

VOLLEY

Il nuovo allenatore della Ferro Alluminio spiega le strategie

Carbone: «Rafforzare il muro»

Punto di forza la ricezione. Cola fermo per sei mesi

TRIESTE Parte sostanzialmente oggi la preparazione del Ferro Alluminio, prossima protagonista triestina nel campionato nazionale di B2. Rientrati dalle ferie tutti i giocatori, da questo pomeriggio i biancoblu partiranno con un ciclo di allenamenti a pieno regime sia atletico che tecnico, in attesa di debuttare, fra un paio di settimane, in Coppa Italia. «I ragazzi hanno dimostrato finora d'aver gran voglia di lavorare - commenta il neo allenatore del Ferro Alluminio Andrea Carbone -, presupposto che mi fa ben sperare per l'avventura che ci aspetta. Logicamente avremo molto da lavorare, dobbiamo ancora finire di completare rosa e staff tecnico, e solo dopo

potremo capire esattamente come le cose evolveranno». Sui tasselli ancora mancanti nel puzzle organizzativo del Ferro Alluminio, i nomi sembrano portare a una possibile collaborazione con l'ex fisioterapista dell'Adriavolley Maximiliano Valci e con il preparatore atletico Oliver Batagelj, anch'egli protagonista lo scorso anno del campionato biancorosso. Quanto ai giocatori da affiancare ai protagonisti della promozione, entrato già nei ranghi lo schiacciatore Igor Veljak, oggi sarà la volta del pari ruolo Danilo Riolo, fino allo scorso anno bandiera dello Sloga. Qualche riserva permane invece per Matteo Gelmini, dato che alla B2 potrebbe pre-

ferire un'altra destinazione per questa stagione, mentre Paolo Cola dovrà attendere di sistemare il problema alla spalla (si parla di almeno ai sei mesi) prima di dare una mano alla causa del Ferro Alluminio. Non è da escludere, però, che nel giro di qualche giorno Paolo Cavazzoni riesca a mettere a segno un colpo di mercato in grado di mutare l'attuale equilibrio della squadra. «Fin tanto che non è definita l'intenzione di Cola preferisco non parlare di quale sarà l'assetto in campo della formazione - afferma cautamente Carbone -. Di sicuro l'aspetto su cui dovremo lavorare di più sarà il muro, dove siamo carenti per costituzione, mentre il nostro punto di



La formazione del Ferro Alluminio che ha conquistato la B2.

forza sarà la ricezione, visto che ragazzi come Popolini, Veljak, Riolo e Taberni hanno la giusta esperienza ed una tecnica in grado di garantirci una buona tenuta. In ogni caso

l'obiettivo primario rimarrà quello di sviluppare un gioco d'insieme. Non abbiamo individualità straordinarie per la categoria, quindi sarà bene che dalla prima all'ultima palla la

Da oggi la preparazione in vista dell'avventura in B2. Dopo l'arrivo di Veljak entra in squadra anche lo schiacciatore Riolo. Gelmini indeciso se restare

squadra combatta unita ed omogenea. Dalla settimana entrante gli allenamenti si concentreranno su questo aspetto, e le partite di Coppa che ci attendono saranno una buona sede per testare la nostra preparazione». Sul suo esordio da primo allenatore in un campionato nazionale Carbone appare assolutamente sereno: «Sono fiducioso perché credo nelle mie capacità. Questa stagione sarà importante per dimostrare anche a me stesso che ce la posso fare, ed è per questo che la considero non un punto di arrivo per la mia gavetta ma un passaggio importante per la mia esperienza di allenatore». Cristina Puppin

IPPICA

Fari puntati sulla Tris di Albenga. Il terzo memorial Martino-Capass all'Arezzo Sport

Zabroz ha i numeri per ripetersi

TRIESTE Dopo aver vinto a Montebello la Tris riservata ai «gentlemen», oggi a Albenga, Zabroz Air ci ritenta in campo professionisti. Affidato a Silvia Talpo, sull'ideale distanza del miglio, il figlio di Charlie Hustle può far valere una condizione più che apprezzabile in un consesso dove, comunque, gli avversari di una certa levatura non latitano. Ad esempio, Dazebaoz, con Andrea Guzzinati, va ritenuto un protagonista certo, e anche Denver, Dallas Bi, Creonte Dei e Cimetta Dra si presentano agguerriti all'appuntamento. Un miglio appariscente non c'è che dire.

III Memorial Dino Martino ed Emilia Capass, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Arezzo Sport (D. Nuti); 2) Cordoba As (F. Bellucci); 3) Classic Rocca (A. Marucci); 4) Bobbio Mgb (F. Brezza); 5) Balance Ferra (F. Buratti); 6) Zevi D'Avi (M. Lopera); 7) Zinkler Sib (B. Mari-gliano); 8) Ballerino (S. De Lorenzo); 9) Dingo (M. Regge); 10) Deep Bi (M. Fanti); 11) Bombay (A. Mele); 12) Dallas Bi (W. Lagorio); 13) Creonte Dei (G. Contini); 14) Zabroz Air (S. Talpo); 15) Brandon Roy Sm (M. Guasti); 16) Bull di Poggio (L. Talpo); 17) Zea Cn (E. Migliori); 18) Denver (D. Nobili); 19) Dazebaoz (A. Guzzinati); 20) Cimetta Dra (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Zabroz Air, 20) Dazebaoz, 19) Denver. Aggiunte sistematiche: 13) Dallas Bi, 21) Cimetta Dra, 14) Creonte Dei.

Sabato, l'handicap su tre nastri, disputato sulla pista di San Giovanni Teatino, si è risolto con l'affermazione di Armoning, pilotato da Luciano Morra, che ha trascinato sul podio Babur di Mavi e Ariosto. Vinci per un completo dominio dello start. La combinazione 3-2-9 ha fatto felici 640 scommettitori per i quali la quota andata a incamerare è stata di 1282,07 euro.

ger. Intanto la squadra agonistica della Trieste Tuffi sta scaldando i motori all'Albator, piscina aperta di Monfalcone, in attesa del raduno del 5 settembre, che precederà di due settimane la riapertura del polo natatorio triestino della Bruno Bianchi. In quell'occasione partiranno anche i corsi base per i quali sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della Trieste Tuffi (telefono 333/9854866). Si stanno preparando poi le prime trasferte: in novembre ci sarà una tappa ad Innsbruck con i C2 e i C3, ai primi di dicembre potrebbe scapparci una trasferta in Nord Europa, mentre il 16/12 ci sarà il Trofeo di Natale a Belluno. In attesa di ripartire è pure la squadra dei tuffi dell'Unione sportiva Triestina Nuoto, per le cui iscrizioni ci si può rivolgere al numero 340/0541546.

TUFFI

A 68 anni l'atleta triestino si impone con determinazione nei master di Stoccolma

Auber europeo nei 10 metri

TRIESTE Giuseppe Auber della Trieste Tuffi ha fatto bingo agli europei master di Stoccolma. È salito sul podio, infatti, in tutte e tre le uscite previste vincendo la prova dai 10 metri e piazzandosi secondo dai 3 metri e terzo da uno. Risultati dei quali è particolarmente entusiasta. A 68 anni si è confermato uno degli atleti più completi e longevi del panorama master, visto che, agli ultimi campionati italiani di categoria, aveva vinto tutte le gare in programma, mentre si era classificato secondo dai 10 metri agli ultimi mondiali di Riccione nel giugno 2004. Oltre ad essere spesso protagonista di gare da grandi altezze in Slovenia, come è successo sia in una delle sei tappe di coppa del mondo (a Kanal l'I e il 2 luglio) sia ieri e dove ha incominciato a tuffarsi.

Intanto la squadra agonistica della Trieste Tuffi sta scaldando i motori all'Albator, piscina aperta di Monfalcone, in attesa del raduno del 5 settembre, che precederà di due settimane la riapertura del polo natatorio triestino della Bruno Bianchi. In quell'occasione partiranno anche i corsi base per i quali sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della Trieste Tuffi (telefono 333/9854866). Si stanno preparando poi le prime trasferte: in novembre ci sarà una tappa ad Innsbruck con i C2 e i C3, ai primi di dicembre potrebbe scapparci una trasferta in Nord Europa, mentre il 16/12 ci sarà il Trofeo di Natale a Belluno. In attesa di ripartire è pure la squadra dei tuffi dell'Unione sportiva Triestina Nuoto, per le cui iscrizioni ci si può rivolgere al numero 340/0541546.

Massimo Laudani



Nuova Audi A4 Avant 2.0 TDI
Colori: Argento e Nero
Pack Cromo, Volante multifunzione
Cerchi maggiorati
PREZZO AGUZZONI: € 33.000



TOYOTA RAV 4D4 SOL
2.0 TDS 5 PORTE
Colore: Grigio bicolore
PREZZO AGUZZONI: € 26.800



aguzzoni



Le occasioni IMPORTANTI



BMW 320 D Touring
2.0 TDS 150 cv
Colore: Nero
27.000 km - Anno 2003
PREZZO AGUZZONI: € 25.000



HYUNDAI SANTA FE
2.0 CRDI GLS Premium
Colore: Argento
Quattro ruote motrici
a partire da € 24.500



FIAT ULISSE 2.2 JTD
Dynamic 6 marce
Colore: Grigio met.
Anno 2004 - km 40.000
PREZZO AGUZZONI: € 23.000



ALFA 147 5 porte M.Y.
1.9 JTD 150 cv - 1.6 120 cv
Distinctive/PELLE
Colori: Argento - Nero
a partire da € 21.000



HYUNDAI TUCSON
2.0 CRDI ACTIVE
Colore: Argento - Quattro ruote motrici
a partire da € 23.000



MB Classe A 170 CDI
Colore: Argento met.
Anno 2004 - km 15.000
Radio Cd, Cerchi, Clima
PREZZO AGUZZONI: € 16.000

FIAT GORIZIA
Via III Armata, 119 - Tel. 0481.520830

LANCIA GORIZIA
Via III Armata, 119 - Tel. 0481.520013

FIAT & LANCIA MONFALCONE
Via IV Novembre, 31 - Tel. 0481.481725

INTERNET
www.aguzzoni.com - www.aguzzoni.it

LUNEDÌ 29 AGOSTO 2005



Non arriverà New Zealand, quindi avremo tre equipaggi azzurri in gara sotto San Giusto

Mascalzone Latino alla Nations'

Ma non ci sarà Vascotto. Negli stessi giorni Europeo minialtura

TROFEO GOLFO DI TRIESTE

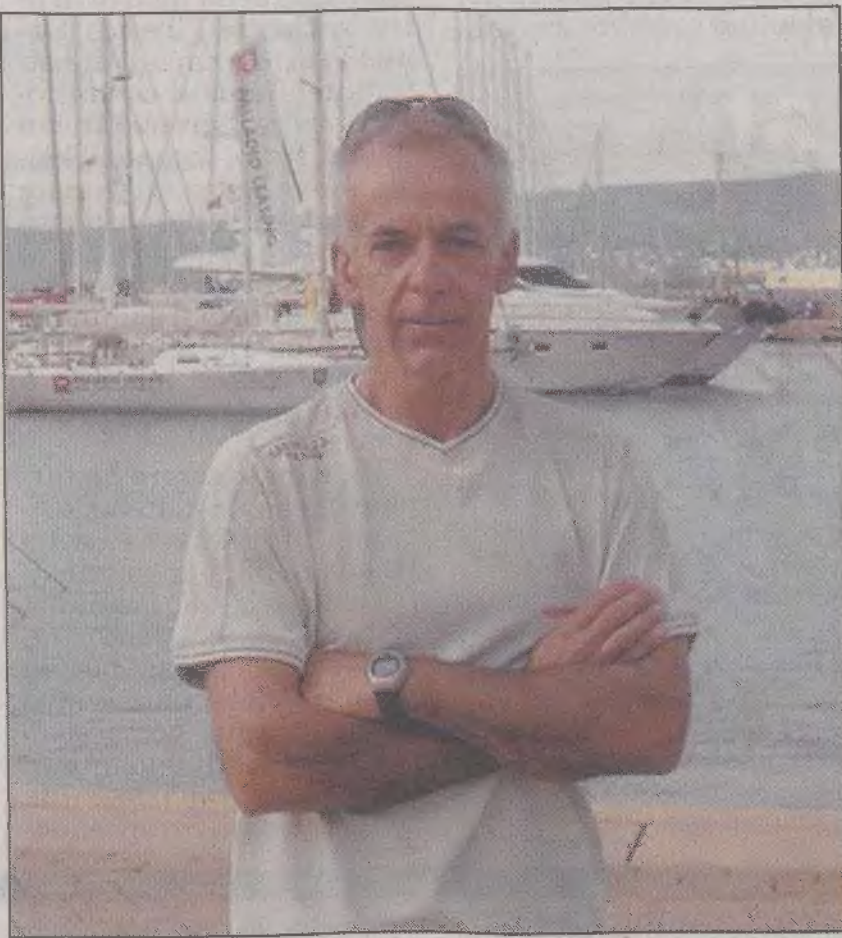
Sponza: «Altissimo numero di partecipanti che si sono dati il cambio nelle imbarcazioni»

Al mugghesano Bertocchi il duello con Augelli

TRIESTE Il Trofeo Golfo di Trieste va al Circolo della Vela di Muggia, che con Roberto Bertocchi al timone vince anche l'ultima regata, disputata ieri con vento di bora. Le condizioni meteo hanno permesso di svolgere una sola prova nella giornata conclusiva del trofeo, ma le sette prove totali parlano per un campionato decisamente combattuto, e interessante.

Alla fine, il circolo di Muggia ha avuto la meglio, vincendo in particolare il duello con lo Yacht club Adriaco (Marco Augelli al timone, numerose ragazze a bordo, tra le quali Chiara Calligaris) che ha tenuto banco dalla prima all'ultima prova.

Regate a bastone, disputate a bordo dei monopiù Solaris 36 one design: nella prova di ieri con bora leggera è stato l'equipaggio friulano dell'Assovela Percoto a tenere testa nei primi due lati, portandosi in buona posizione: non ha saputo però fare i conti con la bora calante, che ha iniziato a saltare; Roberto Bertocchi e i velisti mugghesani, giocando quasi in casa, hanno interpretato alla meglio le ultime, disordinate raffiche, riuscendo a prendere la testa della regata e innalzando la quinta vittoria sulle sette prove disputate.



Trofeo a Roberto Bertocchi che ha superato Marco Augelli.

Secondo posto per l'equipaggio armato dallo Yacht club Porto San Rocco, e terza piazza per lo Yacht club Adriaco, mentre i friulani si sono accontentati della quarta posizione finale.

Successo per l'evento, che ha visto in mare, in tre giorni, oltre cento velisti: ogni circolo velico, infatti, ha fatto ruotare a bordo della propria imbarcazione

più velisti, alla ricerca dell'assetto migliore, ma soprattutto nell'ottica dello spirito di squadra che queste regate puntano a far emergere.

«Siamo soddisfatti dell'esito del Trofeo - ha dichiarato Roberto Sponza, olimpionico in vela in classe 470, amministratore delegato di Porto San Rocco e in questa occasione anche

regatante, a bordo dello scafo armato dallo Yacht club Porto San Rocco - soprattutto per l'altissimo numero di partecipanti che nello spirito di una regata tra circoli si sono dati il cambio a bordo delle imbarcazioni. L'auspicio è che questo possa diventare un appuntamento fisso della stagione con un coinvolgimento sempre più forte dei circoli velici che si affacciano sul Golfo di Trieste».

Sabato sera, grande festa della vela a Porto San Rocco, che ha visto protagonisti sia i velisti del Trofeo sia quelli impegnati nella regata della Società Velica di Barcola e Grignano, la Barcola-Porto San Rocco-Barcola, valida come prova per il campionato sociale della Svig. Questa la classifica finale del «Trofeo Golfo di Trieste» comprensiva di una prova di scarto: 1) Circolo Velico Muggia (3,1,1,1,10-ocs,1,1) punti 8; 2) Yacht club Adriaco (2,2,2,2,10-ocs,3,3) 14; 3) Siren (5,3,3,10,1,5,5) 22; 4) Yacht club Porto San Rocco (6,10-ocs,5,5,2,2,2) 22; 5) Fagar Sezana (1,6,4,4,5,4,6) 24; 6) Lega Navale Italiana (4,4,6,3,3,6,7) 26; 7) Asso Vela Percoto (8,5,7,6,4,9,4) 34; 8) Società Nautica Laguna (7,7,9,8,6,7,8) 43; 9) Società Triestina Sport del mare (9,8,8,7,7,8,10) 47.

A Malmö l'Act 6 della Vuitton

Una giornata trionfale per i tre team italiani +39, ko a New Zealand

TRIESTE Giornata d'oro, ieri a Malmö, per i team italiani. Luna Rossa e Mascalzone Latino ottengono entrambi due vittorie nel quarto giorno dell'Act 6 della Louis Vuitton Cup, ma è +39 Challenge, con una vittoria sola, ma di quelle pesanti, a essere il vero protagonista.

Gli uomini di Luca Devoti hanno compiuto una vera e propria impresa battendo Team New Zealand. La vittoria che non ti aspetti, e tutta guadagnata sul campo, con una partenza che vede l'equipaggio galesano spingere fuori dell'allineamento prima del via il team neozelandese, mantenedo il distacco guadagnato per incrementarlo nell'ultimo tratto dell'ultima poppa, grazie a una coraggiosa scelta formulata dalla cima dell'albero, dove stava appollaiato il tattico, a guardarsi i salti di vento.

Un Luca Devoti commosso ha ringraziato i propri ragazzi per il risultato: «Fino a ora i nostri velisti hanno imparato la differenza tra la Coppa America e le altre regate, ora è tempo di mettere tutto in pratica», ha dichiarato, tenendo conto anche della sconfitta arrivata contro Luna Rossa, in una regata comunque molto combattuta. Lorenzo Bressani, che da ieri veste la divisa di +39, non era in barca, ma ha seguito da terra le regate. Ottimo giorno anche per Mascalzone Latino Capitalia Team,

con doppia vittoria su Team Shosholoza e K Challenge, due punti che fanno bene alla classifica, ma che soprattutto permettono ai ragazzi di Vasco Vascotto di tornare a sorridere, dopo l'avvio in salita di questo Act. E intanto Vasco Vascotto annuncia la possibilità di cambiare ruolo in qualche regata, per questioni di allenamento: «Anch'io - ha dichiarato infatti il velista triestino - voglio entrare nelle rotazioni dei ruoli, perché c'è la necessità che, se un giorno Vascotto non stesse bene, a fare il tattico fosse pronto qualcun altro. E questo quindi il momento perfetto per allenarci: non dobbiamo correre il rischio di trovarci in difficoltà per un raffreddore di chi riveste i ruoli chiave».

Tornando alle regate di ieri, resta imbattuta, ecco la classifica alla fine della quarta giornata di regate, dopo otto flights: La classifica: 1) Alinghi (8 punti); 2) BMW Oracle Racing, Emirates Team New Zealand e Luna Rossa Challenge (7 punti); 3) +39 Challenge, Victory Challenge e Mascalzone Latino Capitalia Team (4 punti); 4) Desafio Español (3 punti); 5) K-Challenge (2 punti); 6) Team Shosholoza e United Internet Team Germany (1 punto); 7) China Team: 0 punti.



Vasco Vascotto

Ancora incerto
China team:
in lista d'attesa
Shosholoza

TRIESTE Cambio della guardia alla Nations' Cup. Gli organizzatori triestini hanno annunciato ieri la sostituzione di uno dei sei equipaggi al via. Si tratta di Team New Zealand, che ha lasciato il posto all'italianissimo Mascalzone Latino. «Il team italiano - ha dichiarato ieri Federico Stopani - ci ha espressamente chiesto di poter partecipare alla manifestazione, e con piacere abbiamo accettato, posto che Team New Zealand non aveva ancora confermato i dettagli di viaggio. Ora abbiamo a Trieste, al via, tutti e tre i team italiani».

Anche alla luce degli attuali risultati all'Act di Coppa America, dove +39 Challenge continua a stupire, è dove Mascalzone Latino deve invece lottare con un po' troppa sfortuna, la presenza di tutti e tre i team italiani è decisamente interessante. Mascalzone Latino Capitalia Team ha già fornito la lista degli equipaggi, che non comprende la presenza di Vasco Vascotto, che deve rispettare altri programmi già presi in precedenza.

Il tattico sarà però un altro triestino, Michele Paolletti, promosso di grado sul campo, vista l'esperienza maturata in casa. Oltre a Paolletti, arriverà anche il triestino Nicola Pilastro, da alcuni mesi parte del team, assieme allo skipper Jes Gram Hansen, a Rasmus Kostner, Cameron Dunn, Maciel Cicchetti, Santino Brizzi, Matteo Augado. Non figura al momento nel-

Come detto, i big della vela internazionale sono attesi a Trieste il 5 settembre, il giorno dopo la conclusione dell'Act di Malmö: le regate inizieranno il 6, per concludersi il 11 settembre.

Negli stessi giorni, per la precisione, dall'8 al 17 settembre, Trieste ospiterà un altro importante evento velico. Si tratta del campionato italiani e europei Ims Minialtura, dedicati a imbarcazioni tra i 6 e i 10 metri. L'evento è organizzato dalla Società Triestina della Vela, e sono ancora aperte le iscrizioni. È stato chiarito dagli organizzatori, in particolare, che il campionato non prevede, diversamente da alcune edizioni passate, regate d'altura ma si disputa solo su regate a bastone.

fr. c.

LASER

Il titolo tricolore giunto nonostante una squalifica nella prima prova

Larissa deciderà dopo i mondiali se puntare alle Olimpiadi 2008



Larissa Nevierov soddisfatta dopo il tricolore Laser.

TRIESTE «Sono contenta di come è andato il campionato nazionale Laser, anche se ho passato tutti i giorni della regata a tentare di dimostrare che nella prima prova non ero partita in anticipo. Alla fine non ci sono riuscita, perché non avevo voglia di far ripartire il caso nell'ultima giornata di regate, e comunque ho vinto lo stesso, ma adesso devo prendere una decisione importante».

Larissa Nevierov, ora sottufficiale dell'Aeronautica militare dopo due mesi di corso e di studio che l'hanno tenuta lontana dalle regate, deve decidere se proseguire l'attività agonistica verso le Olimpiadi del 2008, o appendere il timone al chiodo. «Mi sono data qualche mese di allenamento per riflettere - parla la velista di Sistiana, cresciuta sportivamente alla Svo di Monfalcone - la settimana prossima parteciperò al Campionato italiano classi olimpiche, e poi mi allenerò per il mondiale in programma a dicembre».

Sarà il risultato delle regate per il titolo iridato, che si disputeranno in Brasile la prima settimana di dicembre, a far decidere Larissa: restare in pista per puntare in alto, o ritirarsi dalla corsa. Certo è che ai campionati nazionali di Cagliari la triestina ha dimostrato ancora una volta di essere la migliore: ha vinto la classifica assoluta, e quindi il titolo nazionale, e ovviamente la graduatoria femminile.

Nonostante una squalifica per una partenza anticipata («Che non c'era», sottolinea la velista) la Nevierov ha staccato di sette punti il secondo classificato. Il titolo Standard olimpico (cioè quello maschile) è andato a Giacomo Bottoli.

A San Francisco
Fonda-Zucchetti
sono diciottesimi

TRIESTE Ultime tappe nella corsa dei velisti azzurri al mondiale classe 470 che si conclude oggi a San Francisco.

A tre prove dalla fine, gli italiani Zandonà-Della Torre figurano in sedicesima posizione, mentre Enrico Fonda e Pietro Zucchetti, dello Yacht club Adriaco, erano risaliti fino al diciottesimo posto assoluto della Gold Fleet.

Il campionato vede in testa i già iridati australiani Willmot-Page, che con 13 punti di vantaggio hanno un buon margine sugli inglesi Rogers-Glangeld.

Obiettivo di Zandonà-Della Torre è quello di risalire entro i primi dieci posti.

Match race tricolore
con l'aiuto
di boe sonore

TRIESTE Si svolge nel Golfo di Trieste, per l'organizzazione della Società velica di Barcola e Grignano, il campionato italiano match race per velisti ciechi e ipovedenti. Organizzato grazie al supporto del Lions club e della Provincia di Trieste, il campionato si disputa nei giorni della Nations' Cup, precisamente dall'8 all'11 settembre. La Federazione italiana vela ha in questi giorni designato gli arbitri e il comitato di regata, di un evento molto particolare. I velisti ciechi, infatti, regatano con l'aiuto di boe sonore per riuscire a orientarsi sul campo di regata. La specialità a match race, in particolare, appare particolarmente impegnativa.

FINE DELLA SOLITUDINE

ELIANA MONTI

HA GIÀ LA PERSONA CHE CERCHI

Il più grande punto d'incontro per "singles" in Italia. Oltre 25.000 iscritti in 44 sedi operative. - Incontri garantiti per contratto.

ANNUNCI PER LEI

CRISTIANO 54 anni dirigente. Vorrei farti perdere la testa... semmai farti battere il cuore con la mia dolcezza... cullare il tuo cuore baciato con amore... cantarti una ninna nanna... e farlo godere di passione. Sono romantico, caparbio e sincero. Cerco una donna creativa, gentile e di bell'aspetto.

ENNIO 36 anni avvocato. Guardare il buio e non vedere la luce fa paura... pensi alle cose brutte... alle cose che vuoi e che non hai. Sono appena uscito da una lunga relazione e sono alla ricerca di una persona, sincera fedele e che abbia sane intenzioni di farsi una famiglia.

LUCAS 32 anni Sono un ragazzo molto curioso che ama fare mille domande e conoscere mille storie. Mi piace parlare, osservare. Amo la sincerità e la lealtà. MARCELLO 44 anni imprenditore edile... ti cerco di altezza media, fisico prominente, intelligente, romantica, passionale, leale... e brava cuoca. MARCO 47enne, libero professionista, castano, occhi verde-blu molto belli, fisico snello e muscoloso, Zseparato con un figlio. Sogna di realizzare una vera famiglia in cui la nuova compagna e i suoi eventuali figli possano andare d'amore e d'accordo. Lui ritiene che ci sia possibile con un po' di buon senso e civiltà!

ALESSANDRO ha il sorriso sornione di chi sa di piacere alle donne, il suo portamento sicuro fa di lui uno splendido 45enne che sa calmar l'attenzione altrui senza sforzo alcuno. Capelli castani, con qualche filo bianco che contribuisce a renderlo ancora più affascinante, dopo una lunghissima convivenza ha perso un po' di fiducia nell'amore vorrebbe condividere la sua vita con una donna comprensiva e di sani principi, fedele e di compagnia.

CARLO 62 anni: l'ottimismo Zil profumo della vita... affascinante e coinvolgente imprenditore informatico, alto 1,78, biondo, occhi scuri e molto intensi, lineamenti regolari e un sorriso aperto che scopre una dentatura perfetta.

ANNUNCI PER LUI

LUANA 38 enne, parrucchiera, sempre elegante e curata, amante del sole e della vita, generosa e romantica, incontrerebbe un uomo che sappia amarla e rispettarla. ROBERTA 42enne, insegnante di lettere, mai sposata, sportiva, determinata ma molto dolce, cerca un signore tranquillo e rispettoso che sappia capire, con il quale condividere il piacere della buona conversazione, delle passeggiate in vista di un serio rapporto.

RENATA 48enne, impiegata statale, economicamente indipendente, vedova con un figlio già sposato, solare ed ottimista, ottima cuoca, contatterebbe un signore brillante e sportivo per vivere un intenso e serio rapporto sentimentale.

CARLOTTA, 29 enne, erborista biondina deliziosa e dolcissima, adora la natura, la campagna, le passeggiate, la tranquillità, cerca un compagno, con le stesse passioni, con il quale progettare il futuro.

EMANUELA, 35 enne, titolare centro estetico, mora, alta, sorriso accattivante, spigliata ed esuberante cerca un compagno maturo positivo massimo 55 enne veramente motivato ad un rapporto sincero e duraturo.

ALBA 43 enne, nubile, infermiera, aspetto mediterraneo, carattere altruista, ama il suo lavoro che fa con gioia e soddisfazione, ma vorrebbe trovare una serenità sentimentale accanto ad un uomo massimo 60 enne, che sappia apprezzare la sua generosità.

MARIA, giovanile signora di 50 anni, vedova, snella e curata è una persona molto semplice che ama le cose semplici: la campagna, la casa, curare il giardino. Incontrerebbe un signore gentile, tranquillo che desideri un rapporto basato sulla stima e sul rispetto.

LUISA 41 enne, impiegata, divorziata da molti anni, donna dai tanti interessi ed in particolare modo della cucina e del ballo, cerca l'amore in un Lui che sia spontaneo e sensibile ma soprattutto libero nel cuore e pronto a ricominciare.

MICAELA, 46 enne, impiegata comunale, divorziata senza figli, amabile e conservatrice, bionda e affascinante, desidererebbe incontrare un signore massimo 65 enne, di sani principi per vivere una serena vita di coppia.

*Le condizioni delle garanzie sono visibili presso tutte le sedi Eliana Monti - Autovisitazione della Questura di Trieste.

... e se ti iscrivi in AGOSTO 3 MESI IN OMAGGIO!!!
Invia un SMS al numero 3 882 882 882 riceverai 5 profili gratuiti!

TRIESTE - TEL. 0403498448

Via Carducci, 22 - www.elianamonti.it - info.trieste@elianamonti.it - aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 20.00



Già a Motegi Rossi potrebbe conquistare il titolo, mentre Gibernau va in tilt

A Brno il solito Valentino super

Alle sue spalle Capirossi e Biaggi per un podio tutto italiano

BRNO Le bizzarrie dell'elettronica hanno lasciato senza benzina Sete Gibernau a poche curve dalla conclusione del Gp della Repubblica Ceca. Troncando, proprio sul più bello, l'ultima emozionante sfida della MotoGp, tra il catalano della Honda e il vincitore Valentino Rossi, conclusasi con un podio tutto tricolore.

Dopo una gara avvincente tutta fatta di sorpassi e staccate mozzafiato; così tante da condensare in una sola ora tutte le scaramucce che la parsimonia F1 distilla e dispensa col contagocce nell'arco di una stagione intera. Peccato solo per quella centralina in grado di gestire i consumi, andata in tilt, che ha tolto di scena sul più bello Gibernau, togliendo a Rossi il gusto di conquistare il suo nono successo stagionale magari trafiggendo il rivale all'ultima curva. Per lui, avvezzo a vincere, sempre e comunque, avere uno sparring partner impegnativo equi-

vale a moltiplicare la gioia del successo.

Fuori lo spagnolo, invece, il re folletto del mondo ha tagliato il traguardo in solitaria, seppur per poche curve. Senza ombra né ombra. Ma chi più s'è avvantaggiato per quella Honda blu ammutolita è stato Loris Capirossi, partito male e poi capace di regalare alla Ducati la piazza d'onore, il secondo podio di una stagione amara dopo quello del Mugello. E come sulle colline toscane anche tra i boschi di Brno lo champagne lo hanno bevuto solo gli azzurri.

Autore di una volitiva rimonta dalla quarta fila della griglia in cui lo aveva sprofondato una sessione di prove ufficiali deludente, Max Biaggi è riuscito infatti a risalire fino a un terzo posto che mai e poi mai avrebbe sperato. Perché il romano da inizio anno non ha un bullo nuovo per la sua Honda ufficiale ma ballerina, moto che non gli consente di guidare come vorrebbe e potrebbe.

La moto nuova Max la proverà, e con lui l'amareggiato Gibernau, lunedì e martedì dopo la corsa ceca. Per vedere se potrà dare una piega diversa a una stagione nata con le migliori aspettative ma che lo vede, pur secondo nel mondiale, distante anni luce da Rossi e dai suoi sogni irridati.



L'arrivo solitario al traguardo di Valentino Rossi.

Quarto s'è piazzato il brasiliano Alexandre Barros, quinto Nicky Hayden e solamente sesto un Marco Melandri che ha graffiato come un gattino in lotta coi leoni. Archiviata Brno, Valentino potrebbe già laurearsi matematicamente campione del mondo della classe regina, per la quinta volta consecutiva, alla prossima gara in programma a Motegi, in Giappone, il 18 settembre.

Un po' più aperto è il mondiale della quarto di litro anche se l'iberico Daniel Pedrosa, capace di battere nel finale il connazionale Jorge Lorenzo in un duello tutto targato Honda, non dovrà attendere molte gare in più di Rossi. Terzo s'è piazzato l'australiano dell'Aprilia Casey Stoner, quarto il sammarinese Alex De Angelis, ragazzino veloce ma mai a tal punto da vincere una sola corsa.

Un banale errore ha tarpato le ali ad Andrea Dovizioso. Il forlivese della Honda, il miglior esordiente della classe mediana, ha scelto un casco da asciutto anche se per la corsa il cielo minacciava pioggia. Poche gocce sono bastate a fargli appannare la visiera, Dovizioso ha concluso la gara aprendo-

la nel finale per far entrare un po' d'aria e in sesta posizione. Peggio di lui sono riusciti a fare Roberto Locatelli, nono, Andrea Ballerini, 16.o davanti a un appannatissimo Mirko Giansanti.

Neppure la classe 125 è riuscita a regalare soddisfazioni agli azzurri. La vittoria è finita nelle mani dello svizzero della Honda Thomas Luthi che ha così consolidato la sua leadership in classifica mondiale. Alle sue spalle si sono piazzati, dopo un vivace duello, il finlandese Mika Kallio e il romagnolo Marco Simoncelli. In lotta per la vittoria fino al terzo ultimo passaggio, Mattia Pasini è scivolato subito dopo aver alzato la mano per segnalare alla direzione l'arrivo di qualche beffarda goccia di pioggia. Da segnalare anche il quinto posto intascato dal bresciano Lorenzo Zanetti e l'ottavo portato a casa, al suo centesimo Gp, dal deludente sammarinese Manuel Poggiali.

La nel finale per far entrare un po' d'aria e in sesta posizione. Peggio di lui sono riusciti a fare Roberto Locatelli, nono, Andrea Ballerini, 16.o davanti a un appannatissimo Mirko Giansanti.

Neppure la classe 125 è riuscita a regalare soddisfazioni agli azzurri. La vittoria è finita nelle mani dello svizzero della Honda Thomas Luthi che ha così consolidato la sua leadership in classifica mondiale. Alle sue spalle si sono piazzati, dopo un vivace duello, il finlandese Mika Kallio e il romagnolo Marco Simoncelli. In lotta per la vittoria fino al terzo ultimo passaggio, Mattia Pasini è scivolato subito dopo aver alzato la mano per segnalare alla direzione l'arrivo di qualche beffarda goccia di pioggia. Da segnalare anche il quinto posto intascato dal bresciano Lorenzo Zanetti e l'ottavo portato a casa, al suo centesimo Gp, dal deludente sammarinese Manuel Poggiali.

Motomondiale GP della Repubblica Ceca

Ordine d'arrivo	Tempo	Classifica	MONDIALE	Pti.
1. V. ROSSI (Ita)	43'56.539	1. V. ROSSI (ITA)	261	
2. L. Capirossi (Ita)	44'1.837	2. M. Biaggi (Ita)	129	
3. M. Biaggi (Ita)	44'3.444	3. M. Melandri (Ita)	126	
4. A. Barros (Bra)	44'4.148	4. C. Edwards (Usa)	123	
5. N. Hayden (Usa)	44'4.363	5. S. Gibernau (Spa)	115	

250	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. D. PEDROSA (Spa)	41'24.944	1. D. PEDROSA (SPA)	206
2. J. Lorenzo (Spa)	41'25.303	2. C. Stoner (AUS)	147
3. C. Stoner (AUS)	41'25.303	3. A. Dovizioso (ITA)	134
4. A. De Angelis (RSM)	41'25.303	4. S. Porto (ARG)	105
5. H. Aoyama (JPN)	41'25.303	5. A. De Angelis (RSM)	100

125	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. T. LUTHI (Svi)	41'32.409	1. T. LUTHI (SVI)	144
2. M. Kallio (Fin)	41'35.621	2. M. Kallio (FIN)	136
3. M. Simoncelli (Ita)	41'35.735	3. G. Talmaci (UNG)	120
4. S. Gadea (Spa)	41'40.163	4. M. Simoncelli (ITA)	117
5. L. Zanetti (Ita)	41'46.862	5. M. Pasini (ITA)	100



RALLY

Alpi Orientali: vince d'ufficio Longhi
Retrocesso Aghini primo all'arrivo
Aveva cambiato una gomma al di fuori del tracciato della gara

UDINE Fulmine a ciel sereno ad alcune ore dal termine al Rally delle Alpi Orientali, valido per il campionato italiano rally, quartultima prova. Dopo la bella vittoria acquisita in corsa Andrea Aghini e Tania Canton si sono visti penalizzare di ben 15', retrocedendo quindi al 21.o posto della generale assoluta. A determinare il cambio di vertice a favore del secondo arrivato Piero Longhi (Subaru Sti), leader del campionato, è stato il cambio di un pneumatico al di fuori del tracciato di gara, durante il trasferimento tra l'ultima speciale e il palco d'arrivo in piazza Libertà.

Aghini aveva sostato nel cortile di una casa e quindi il collegio dei commissari ha deciso, da regolamento, la penalizzazione. Il pilota toscano, al volante di un'Impreza Special C, si era agguadato con merito la 41.a edizione del Rally delle Alpi Orientali, vincendo ben sette dei dodici tratti cronometrati in programma e rendendosi protagonista di una rimonta davvero notevole. Longhi invece, dopo aver ottenuto tre successi parziali sulle prime tre speciali in programma, ha poi badato a conservare la posizione ragionando in termini di campionato. Approfittando del ritiro di Andrea Navarra, fermo per la rottura della trasmissione della sua Mitsubishi, il piemontese compie così un passo decisivo verso la conquista del tricolore.

Il secondo posto è così andato alla Mitsubishi del giovane Andrea Perego, velocissimo particolarmente nella seconda tappa. Il pilota valtellinese ha preceduto Alex Bruschetta che ha portato la sua Lancer Evo VIII a un piazzamento di assoluto rilievo. Sfortunata la prova di Luca Cantamessa, a lungo terzo e poi costretto a rallentare proprio in vista del traguardo per un problema al leveraggio del cambio. Il pilota astigiano ha preceduto Franco Cunio alle prese con qualche problema di assetto della sua Mitsubishi.

Nella categoria Super 1600 successo netto della Fiat Punto Abarth di Paolo Andreucci. Nel gruppo N due ruote motrici dopo una bella battaglia il friulano Luca Rossetti, Peugeot 206 Rc, ha preceduto il fiorentino Umberto Consigli, facendo un deciso passo avanti nella classifica per il tricolore di categoria. Nella femminile consueto successo di Patrizia Sciascia, navigata da Cristiana Biondi, al volante di una Subaru Impreza Sti. Nella classifica riservata alla Fiat Panda Rally Cup 2005 successo del torinese Ivan Paire, in coppia con Marco Zegna.

Tra i piloti regionali il migliore è stato Claudio De Cecco in coppia con Jean Campeis, decimo, che in virtù di tale risultato conquista la leadership provvisoria nella Mitropa Cup; quindi, in coppia con il dilettante Giorgio Venica, navigato del friulano Cristian Ciani, e 19.o per Boria-Brollo.

Nella decima edizione dell'Alpi Orientali Historic si è dovuto ricorrere alla discriminante per scoprire il nome dell'equipaggio vincitore. E così che il cividalese Edo Muner ha potuto scrivere il proprio nome, assieme a quello del navigatore Eugenio Picotti, per la terza volta nell'albo d'oro della prova friulana. Muner ha lottato davvero fino all'ultimo metro (dopo 7 ps) con un altro pilota di Cividale, Massimo Guerra, risultato per ben quattro volte il più veloce in prova, e solo il miglior piazzamento sulla prima speciale della gara gli ha permesso di conquistare la vittoria. La terza piazza è andata alla coppia Mucchi-Garino pure su Porsche 911. Dei 33 equipaggi iscritti, 25 hanno raggiunto il traguardo finale a riprova della selettività del percorso.

Claudio Soranzo

CICLISMO

Nel Grand Prix di Plouay, prova di ProTour, successo di Hincaie e terzo posto di Rebellin

Vuelta, la tappa all'italiano Bertagnolli

Dopo la seconda tappa nuova maglia «amarilla» è l'australiano McGee

AUTO

Doppietta della Maserati vicina al titolo Costruttori

OSCHERSLEBEN Dopo Spa, seconda doppietta consecutiva per la Maserati sul circuito di Oschersleben, in Germania, con la casa del Tridente sempre più vicina alla conquista aritmetica della Coppa Costruttori nella Fia Gt. Fabio Babini e Thomas Biagi hanno ottenuto la loro prima vittoria stagionale davanti ai compagni di marca Andrea Bertolini e Karl Wendlinger, che con questo piazzamento incrementano il loro vantaggio in vetta alla graduatoria piloti. Alle spalle delle due Mc12 è arrivata la Corvette di Hezemans/Longin/Kumpen, davanti alla Saleen di Gounon/Lechner. Quinto posto per la Mc12 Jmb Racing di Philipp Peter/Arjan van der Zwaan/Marcello Zani, a lungo anche in quarta posizione, e ultima vettura a giri pieni. Ha preceduto la Ferrari 575 del team GPC, la 550 della Larbre e la Lamborghini Murcielago del team Reiter.

La Granada-Cordoba

ORDINE D'ARRIVO	LA CLASSIFICA DELL'UCI PRO-TOUR
1° LEONARDO BERTAGNOLLI (Ita) 4.52'27"	1° D. Di Luca (Ita) 184
2° Bradley McGee (Aus) st	2° J. Ullrich (Ger) 140
3° Juan Antonio Flecha (Spa) st	3° L. Armstrong (Usa) 139
4° Francisco Vila (Spa) st	4° A. Vinokourov (Kaz) 136
5° Angel Vicioso (Spa) st	5° L. Leipheimer (Usa) 131
6° Unai Yus (Spa) st	6° B. Julich (Usa) 130
7° Joaquin Rodriguez (Spa) st	7° G. Hincaie (Spa) 129
8° Santos Gonzalez (Spa) a.33'	8° D. Rebellin (Ita) 126
9° Carlos Garcia Quesada (Spa) st	9° T. Boonen (Bel) 120
10° Pablo Lasras (Spa) st	10° A. Pelacchi (Ita) 111

Le prossime gare

18/9	Vuelta España
12-18/9	Giro di Polonia
2/10	Campionato di Zurigo
9/10	Parigi - Tours
15/10	Giro di Lombardia



CORDOBA L'italiano Leonardo Bertagnolli (Cofidis) ha vinto la seconda tappa della Vuelta di Spagna, la Granada-Cordoba di 183 km. L'australiano Bradley McGee (Francaise des Jeux) è la nuova maglia amarilla della classifica generale.

Frattanto a Plouay George Hincaie (Discovery Channel) ha vinto il Grand Prix di Plouay, 23.a prova del ProTour 2005.

In volata, lo statunitense ha battuto Alexandre Usov, Davide Rebellin (Gerolsteiner) e Alessandro Ballan (Lampre).



Leonardo Bertagnolli



Davide Rebellin

TENNIS

NEW YORK Si aprono oggi sui campi in cemento di Flushing Meadows gli Us Open, quarta e ultima prova del «Grande Slam» dell'anno, dopo le vittorie del russo Safin agli Australian Open di gennaio, dello spagnolo Rafael Nadal sulla terra di Parigi, dello svizzero Roger Federer sull'erba di Wimbledon. Per gli Us Open cifre parlano da sole, in questa vigilia di passione americana: 17,7 milioni di dollari il montepremi totale, oltre un milione di dollari per i vincitori dei due singolari, maschile e femminile, 15 mila dollari per la semplice partecipazione a chi perde al primo turno.

Claudio Soranzo

Parte a New York la quarta e ultima prova del «Grande Slam» con 6 italiani e 9 italiane

Flushing Meadows, Federer favorito d'obbligo

Il favorito d'obbligo non può dunque essere che il numero uno del mondo, lo svizzero Roger Federer, riapparso in gran forma la settimana scorsa nel Masters Series di Cincinnati dove ha battuto in due set l'americano Andy Roddick, dopo il lungo stop (Roger non aveva più giocato, dopo la finale di Wimbledon, disertando i tornei europei sulla terra battuta). Federer del resto ha già vinto gli Us Open nel 2004 battendo in finale l'australiano Lleyton Hewitt, quest'anno oltre a Wimbledon ha già vinto nove tornei, di cui quattro «Masters Series»,

fra Indian Wells, Miami, Amburgo (l'unico sulla terra) e Cincinnati. Il dominio di Federer quale numero uno del mondo dura del resto già da ben 82 settimane. Se Federer è il favorito d'obbligo degli Us Open, resta da scommettere su chi sarà il suo antagonista nella finale, con tutte le attenzioni che questa fatidica data si porta appresso oltreoceano. Le teste di serie più accreditate dopo Federer sono nell'ordine lo spagnolo Rafael Nadal, rivelazione dell'anno, l'australiano Hewitt finalista contro lo svizzero l'anno scorso, l'ame-

ricano Roddick (4), vincitore dell'edizione 2003 e dotato del servizio più potente, il russo Safin (5), l'altro russo Davydenko (6), l'eterno Andre Agassi (7) e l'argentino Coria (8) vincitore dell'ultimo torneo di Umago. Sulla base delle teste di serie e del relativo sorteggio, visto che è il torneo dalla rare sorpresa, ai quarti di finale è lecito prevedere questi accoppiamenti, dall'alto in basso del tabellone: Federer contro il russo Davydenko, Hewitt contro l'altro russo Safin, Roddick opposto al terzetto Coria e scontro di generazioni fra

Agassi e Nadal, ovvero tra il vecchio re del cemento e il nuovo «signore della terra». Compito disperato per la spedizione italiana. Al primo turno potrebbe farcela il vecchio Sanguinetti contro l'australiano Arthurs, ma il compito appare proibitivo per il giovane Seppi contro lo slovacco Hrbaty, per Volandri contro lo spagnolo Feliciano Lopez, per Galimberti contro l'americano Young, per Straccie opposto al tedesco Schuettler e per Bracciali alle prese con lo spagnolo Robredo. Arrivare al secondo turno sarà per tutti un'impresa.

Se gli italiani nel tabellone principale sono sei, grazie alla qualificazione di Bracciali e Galimberti, le donne sono addirittura nove (Pennetta, Camerin, Farina, Grande, Schiavone, Santangelo, Garbin, Vinci e Antonella Serra), a riprova della consistenza del settore azzurro femminile nella classifica mondiale. E qualcuna di queste potremmo ritrovarla da sopravvissuta anche al terzo turno, considerata la grinta della Farina, della Schiavone e delle loro eredi. In campo femminile il pronostico appare apertissimo: le sorelle Williams sono un'incognita, la Davenport è sempre una «roccia», la russa Maria Sharapova la più bella, le belghe Clijsters e Henin animate dal sacro furore di chi è tornato alla grande.

Ezio Lipotti

LA GRANDE MELO
UN MONDO DI FRUTTA E VERDURA

OFFERTE VALIDE DA LUNEDÌ 29/08/2005 A SABATO 03/09/2005 - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

MELE ROJAL GALA orig. Italia € 0,49 al kg	UVA BIANCA VITTORIA orig. Italia € 0,77 al kg per cassa	PERE WILLIAM'S BIANCO € 0,69 al kg
PRUGNE STANLEY orig. Italia € 0,77 al kg		PEPERONI GIALLI E ROSSI orig. Italia € 0,79 al kg

PREZZI E QUALITÀ A PROVA DI CONFRONTO!
COME SEMPRE I MIGLIORI

FIL. TAVAGNACCO Via Alferi 3 Aperto anche lunedì pomeriggio SABATO ORARIO CONTINUATO	FIL. TAVAGNACCO Via Nazionale, 45/1 Aperto anche il mercoledì pomeriggio SABATO ORARIO CONTINUATO	FIL. UDINE Via Marsala, 180/7 Aperto anche lunedì pomeriggio SABATO ORARIO CONTINUATO	FIL. CASSACCO SS Pontebbana km 143 Aperto anche lunedì pomeriggio SABATO ORARIO CONTINUATO	FIL. TOLMEZZO Via della Vittoria 48/a Aperto anche il lunedì pomeriggio	FIL. GORIZIA - V. Foscato 26 Aperto da lunedì a mercoledì mattina 8:00-13:00, pomeriggio 15:00-20:00, LUNEDÌ POMERIGGIO CHIUSO, DA GIOVEDÌ A SABATO ORARIO CONTINUATO	FIL. FOGLIANO REDIPUGLIA Via III Armata 12 Aperto anche mercoledì pomeriggio	FIL. GRADISCA D'ISONZO Via Udine SS 305 Aperto anche mercoledì pomeriggio	FIL. MONFALCONE Via Grado s.n. Aperto anche mercoledì pomeriggio VENERDÌ E SABATO ORARIO CONTINUATO
--	---	---	--	--	---	---	--	---